

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA
CA' FOSCARI

FACOLTA' DI SCIENZE MM.FF.NN.

Corso di Laurea in Scienze Ambientali

Tesi di Laurea Triennale



**Analisi dei meccanismi di incentivazione e
promozione del Regolamento EMAS.
Possibili proposte di miglioramento per la
Regione Veneto.**

Relatore:

Prof. Daniele PERNIGOTTI

Laureanda:

Chiara BURANELLO - 803291

ANNO ACCADEMICO 2009/2010

Titolo della tesi

Analisi dei meccanismi di incentivazione e
promozione del Regolamento EMAS.
Possibili proposte di miglioramento per la
Regione Veneto.

Relatore:
Prof. Daniele PERNIGOTTI

Laureanda:
Chiara BURANELLO - 803291

ANNO ACCADEMICO 2009/2010

Indice

Indice	1
Introduzione	3
Capitolo 1 Obiettivi e metodologia del lavoro di tesi	
1.1. Il lavoro di tesi	5
1.2. Metodologia di lavoro	6
Capitolo 2 Evoluzione del rapporto tra Impresa/Ambiente verso la sostenibilità	
2.1. Lo sviluppo sostenibile	7
2.2. Evoluzione della normativa volontaria	8
2.2.1 Cronistoria	9
Capitolo 3 Sistemi di Gestione Ambientale	
3.1. Introduzione	13
3.2. Lo standard ISO 14001	16
3.3. Il Regolamento EMAS	17
3.3.1. Struttura del Regolamento (CE) n. 1221/2009	19
3.3.2. Punti di forza e di debolezza del Regolamento EMAS	25
3.4. ISO 14001 ed EMAS: le differenze	27
Capitolo 4 L'andamento delle registrazioni e cancellazioni di EMAS in Italia	
4.1. Situazione del Regolamento EMAS in Italia	28
4.2. Studio sull'andamento delle nuove registrazioni/cancellazioni di EMAS in Italia	29
4.2.1. Fonte dei dati	30
4.2.2. Dati nuove registrazioni EMAS	31
4.2.3. Dati cancellazioni EMAS	32
Capitolo 5 Il Club EMAS Veneto: esperienza di stage	
5.1. Un Club EMAS nella regione Veneto	34
5.2. La collaborazione con altri Club EMAS europei	37

Capitolo 6 I meccanismi di incentivazione e promozione nel sistema

normativo nazionale e regionale

6.1. Introduzione _____	39
6.2. Analisi dei provvedimenti normativi _____	40
6.3. Studio della normativa nazionale _____	43
6.4. Studio della normativa regionale _____	44
6.4.1. Regione Emilia Romagna _____	45
6.4.2. Regione Toscana _____	46
6.4.3. Regione Lombardia _____	47
6.4.4. Altre Regioni _____	49

Capitolo 7 Lo stato dell'arte dei Sistemi di Gestione Ambientale nella

Regione Veneto

7.1. Introduzione _____	50
7.2. Diffusione di EMAS in Veneto _____	51
7.3. Diffusione di ISO 14001 in Veneto _____	52

Capitolo 8 Possibili proposte per la promozione di EMAS nella Regione

Veneto

8.1. Premessa _____	54
8.2. Proposte generali per la promozione di EMAS _____	54
8.3. Proposte applicative riservate alla Regione Veneto _____	57
8.3.1. Proposte normative _____	58
8.3.2. Proposta di promozione _____	60

Conclusione _____	61
--------------------------	----

Bibliografia _____	63
---------------------------	----

Allegato A Tabelle riassuntive sulle normative in materia di incentivazione e promozione dei SGA _____

Tabella 1: Agevolazioni procedurali-amministrative _____	67
Tabella 2: Assegnazione di maggiori punteggi nelle graduatorie _____	76
Tabella 3: Agevolazioni economico-fiscale _____	85
Tabella 4: Contributi in conto capitale o finanziari _____	91
Tabella 5: Indirizzi generici _____	99
Tabella 6: Bandi _____	116

Introduzione

Dopo lo sviluppo dell'era industriale l'ambiente è stato influenzato pesantemente dalle attività umane, da una società che in nome del progresso ha modificato ed alterato con conseguenze anche drammatiche il territorio che ci circonda, o meglio il territorio che ci ospita. La problematica ambientale è un argomento che l'Unione Europea, in attuazione al Quinto Programma d'Azione a favore della salvaguardia dell'ambiente, affronta gettando le basi per la creazione, tra gli altri strumenti, di uno schema di gestione ambientale: l'*Eco Management and Audit Scheme* (EMAS).

EMAS è uno strumento ad adesione volontaria che pone le basi per una corretta gestione ambientale delle imprese/organizzazioni sensibili alla problematica ambientale e che vogliono adottare un sistema sottoposto a controllo.

La scelta di analizzare quali meccanismi di incentivazioni e promozione sono presenti oggi in Italia, ha avuto origine nel corso della personale esperienza di stage presso un'associazione formata da organizzazioni venete registrate EMAS. Durante il periodo di lavoro a stretto contatto con le organizzazioni registrate EMAS ho avuto modo di percepire la loro richiesta, di ottenere un maggiore sostegno da parte della Regione Veneto nel riconoscere il valore dello sforzo sostenuto, in accorso con i citati indirizzi europei.

Il mio studio si è quindi incentrato soprattutto sull'analisi della normativa, italiana e regionale che prevede incentivi e semplificazione per le organizzazioni che implementano un Sistema di Gestione Ambientale come è EMAS.

Il lavoro si è svolto prima con la raccolta di tutte le norme nazionali e regionali in vigore, la catalogazione di queste per tipologia di agevolazione, in base al tipo di natura, fiscale amministrativa o finanziaria inserendole infine in tabelle riassuntive in allegato a questa tesi.

L'elaborato riporta nei primi capitoli una spiegazione di come sono nati i Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) e della loro evoluzione nel tempo. Successivamente si è analizzato lo stato dell'arte del Regolamento EMAS a livello

nazionale, soffermandomi in modo particolare sull'analisi dell'andamento delle nuove registrazioni EMAS e delle cancellazioni avute in questi ultimi anni.

Un'analisi più approfondita è stata condotta a livello veneto, esaminando le certificazioni volontarie EMAS e ISO 14001 rilasciate a livello regionale.

A conclusione sono state formulate delle proposte di natura generale sulle possibili forme di semplificazioni e incentivazioni che le autorità competenti possono adottare per favorire una più alta adesione ai Sistemi di Gestione Ambientale con alcune possibili proposte specifiche rivolte alla Regione Veneto.

L'auspicio è quello che gli organismi pubblici, quale la Regione Veneto possano diventare attraverso vari strumenti in loro possesso tra i principali promotori di EMAS e di tutte le organizzazioni che si sono messe in gioco per favorire una maggiore cultura ambientale aderendo al Regolamento europeo.

Capitolo 1

Obiettivi e metodologia del lavoro di tesi

1.1. Il lavoro di tesi

L'idea di questo lavoro di tesi è nata in seguito al periodo di stage svolto presso un'associazione denominata Club EMAS Veneto i cui soci sono organizzazioni venete in possesso di una Registrazione EMAS.

Collaborando con i soci su varie iniziative, si è compreso la forte richiesta di un maggiore coinvolgimento e riconoscimento da parte delle autorità e gli enti preposti al controllo, a dimostrazione della grande importanza che deve essere riconosciuta a tutte quelle attività che si preoccupano dell'ambiente e della sua tutela.

L'opportunità di avere un maggior vantaggio fiscale piuttosto che una semplificazione dell'iter di autorizzazione, potrebbe portare le organizzazioni ad investire maggiormente sulla qualità dei loro prodotti e servizi, influenzando così la propria competitività verso l'esterno.

A tale proposito è stata condotta una ricerca con lo scopo di comprendere a che punto si trova la normativa italiana e regionale che riguarda i meccanismi di incentivazione, nonché analizzare se, e come, la possibilità di ottenere benefici economici ed amministrativi può aver contribuito alla scelta di aderire al Regolamento EMAS. Ci si è posto l'obiettivo di capire quali provvedimenti siano stati più apprezzati nel corso degli anni, se l'eccessiva burocrazia abbia frenato le organizzazioni, che sono perciò risultate incapaci di rispettare i tempi d'istruttoria e di concessione dei benefici e, più in generale, se la passata inadeguatezza del sistema di incentivazione sia stata ormai superata o se la mancanza di strategie chiare di lungo periodo ancora persiste.

1.2. Metodologia di lavoro

La metodologia adottata per questo lavoro ha visto una prima fase operativa di collaborazione con diverse realtà registrate EMAS all'interno del Club EMAS Veneto durante il periodo di stage. Tale esperienza ha permesso l'acquisizione di informazioni utili alla stesura della presente tesi oltre ad un arricchimento personale di conoscenze atte a comprendere meglio il Regolamento EMAS.

Si è susseguita poi una seconda fase di analisi relativa allo stato dell'arte della Registrazione EMAS in Italia e nella Regione Veneto.

La fase di analisi infatti è stata incentrata principalmente su ricerche in rete dei dati relativi al numero di organizzazioni registrate e su studi già effettuati in materia di semplificazioni normative per le organizzazioni registrate EMAS.

La ricerca bibliografica, nonostante la scarsa disponibilità di testi ad hoc, ha permesso comunque una raccolta di dati ed informazioni utili all'acquisizione delle basi metodologiche, sulle quali è stata poi impostata una fase analitica ed infine propositiva.

Quest'ultima prende in considerazione tutta la normativa nazionale e regionale attualmente in vigore, con la creazione di tabelle riassuntive ed una serie di proposte di agevolazioni che la Regione Veneto potrebbe attuare in un futuro.

Capitolo 2

Evoluzione del rapporto tra Impresa/Ambiente verso la sostenibilità

2.1. Lo sviluppo sostenibile

Il rapporto Impresa/Ambiente è mutato considerevolmente nel corso degli anni. Inizialmente la nascita della produzione a livello industriale poteva contare su un'ampia disponibilità di risorse naturali: il contesto naturale fu interpretato come una sorgente illimitata di materie prime anche a causa di una contenuta presenza produttiva ed una ridotta conoscenza delle problematiche ad essa collegata. Nel dopoguerra però, il complesso sviluppo sociale ed industriale della nostra società, ha comportato l'aggravarsi dei problemi ambientali su piccola e grande scala. In questo periodo inizia a trovare conferma la correlazione esistente tra inquinamento e insorgenza di specifiche patologie mediche, inoltre viene maturata la consapevolezza che le risorse naturali sono disponibili in quantità limitata e che possono rappresentare un limite allo sviluppo produttivo. La salvaguardia dell'ambiente inizia ad acquisire importanza e si sviluppa, a vari livelli e con diverse modalità, una "coscienza ambientale".

Il concetto di sviluppo sostenibile è stato lanciato per la prima volta all'attenzione dell'opinione pubblica e degli studiosi, nel rapporto della Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo nel 1987, quale "Modello di sviluppo sociale ed economico che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri" (Rapporto Brundtland, Nazioni Unite, 1987).

Ma solo dopo la Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 (Conferenza delle Nazioni Unite riunitasi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992), lo sviluppo sostenibile è divenuto un obiettivo dichiarato delle politiche economiche e ambientali dei vari Paesi e degli accordi internazionali aventi per oggetto materie ambientali.

La qualità dell'ambiente va considerata come una caratteristica essenziale della qualità della vita in una società e quindi come una caratteristica essenziale della qualità dello sviluppo economico.

All'indomani della conferenza di Rio de Janeiro, venne pubblicato dall'Unione Europea il V° Programma di Azione per l'Ambiente, "Per uno sviluppo durevole e sostenibile". Questo programma è stato ritenuto uno dei documenti più rilevanti in materia di sviluppo sostenibile, anche in virtù del fatto che l'UE è un organismo in grado di esercitare un'influenza politica che oltrepassa le frontiere dei paesi che la compongono; inoltre esso assume integralmente i principi dello sviluppo sostenibile e si presenta come strumento di attuazione in ambito comunitario dell'Agenda XXI, con un periodo di vigenza dal 1992 al 2000.

In questo documento si insiste sulla necessità di razionalizzare e ridurre i consumi di risorse, piuttosto che sull'integrazione di ambiente e sviluppo nei processi decisionali. Viene, in altre parole, effettuata una scelta di campo (la gestione del consumo delle risorse ambientali) che in qualche modo presuppone il perseguimento degli obiettivi più tradizionali di tutela ambientale.

Per di più in questo documento gli attori industriali ed economici non sono soltanto identificati come un "problema" (in quanto inquinatori), ma sono considerati come parte della "soluzione", poiché in mancanza di un comportamento cooperativo da parte loro, non è possibile garantire il conseguimento di obiettivi ambientali.

2.2. Evoluzione della normativa volontaria

Se da una parte la legislazione secondo una logica "command and control" ha di fatto posto regole per la risoluzione di un problema diventato insostenibile, dall'altra il proliferare normativo ha creato una "macchina" complessa sempre più difficile da controllare che tende talvolta alla sterile burocratizzazione dell'ambiente.

Così si è evidenziata la necessità di sviluppare nuovi strumenti per consentire di passare dall'approccio punitivo verso chi non viene trovato conforme alle regole

cogenti, a quella premiante di coloro che sono in grado di dimostrare l'eccellenza ambientale dei propri processi attraverso anche un Sistema di Gestione Ambientale.

2.2.1. Cronistoria

Di seguito si riportano, in sintesi, le tappe principali che, dagli inizi degli anni 90, hanno portato all'adozione degli attuali standard di certificazione dei Sistemi di Certificazione Ambientale:

Si può affermare che la progenitrice delle norme volontarie riguardanti i SGA fu la norma British Standard 7750 (BS7750). essa ha rappresentato il primo standard utilizzabile dalle imprese per la certificazione ambientale (la prima versione risale al 1989). La norma è stata pubblicata nel giugno 1992, e fu successivamente rivista nel gennaio 1994.

Essa fu un riferimento per tutte le organizzazioni a prescindere dalla loro natura (industriale e/o di servizi), pensato per essere un supporto operativo al management aziendale nella definizione di un sistema di gestione ambientale efficiente.

In essa vi è una forte attenzione al ruolo delle risorse umane e alla diffusione delle politiche ambientali all'interno dell'organizzazione, per assicurare il coinvolgimento e attivare un processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

I primi paesi in cui si diffuse significativamente l'applicazione del BS 7750 furono la Gran Bretagna, che poteva vantare la paternità della norma, la Germania e l'Austria.

Oltre allo standard inglese sono stati sviluppati, in altre aree geo-politiche, degli standard come ad esempio la norma francese (AFNOR 30-200), irlandese (IS 310) e spagnola (UNE 77-801 e 77-802) tutte con una propria valenza nazionale.

Nel corso degli anni si è tuttavia innescato un acceso dibattito, sia in ambito comunitario che mondiale, per la definizione dello schema di certificazione

ambientale che meglio potesse rispondere alle esigenze delle imprese e nel contempo tutelasse le istituzioni pubbliche, il mercato e le comunità locali circa l'effettivo miglioramento delle prestazioni ambientali.

Questo processo di interazione ha portato alla pubblicazione della norma ISO 14001.

La prima versione della ISO 14001, norma per lo sviluppo dei sistemi di gestione ambientale, si ha nel 1996¹, inaugurando così la famiglia delle norme ISO 14000 dedicate all'ambiente.

La norma ha subito poi una revisione nel 2004², dove si pone maggiore attenzione agli aspetti ed impatti ambientali indiretti derivanti dalle attività dell'organizzazione.

A livello europeo, lo standard è stato approvato dal Comitato Europeo di Normazione (CEN) ed a livello nazionale è stato recepito dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI), dando origine alla norma UNI EN ISO 14001.

Nel frattempo il V° Programma aveva dedicato un apposito capitolo all'industria, poiché si è ritenuto fondamentale inserire la salvaguardia dell'Ambiente tra le molteplici variabili competitive imprenditoriali, attraverso lo sviluppo di strumenti economico-fiscali e strumenti di mercato.

Gli ultimi vengono ripartiti in strumenti relativi a prodotto e quelli relativi al processo-sistema.

Nei primi, di prodotto, si individuano per le diverse tipologie produttive dei parametri da rispettare per il riconoscimento di eco compatibilità del proprio prodotto, ne è un esempio il marchio Ecolabel.

Tra quelli di processo-sistema, emerge il Regolamento EMAS, non sono stati indicati criteri precisi da rispettare, questi dovranno essere definiti dal singolo imprenditore in funzione delle proprie risorse e delle proprie strategie.

¹ UNI EN ISO 14001:1996 Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso (in vigore fino al 31 maggio 2005).

² UNI EN ISO 14001:2004 Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso.

L'obiettivo di questo studio è analizzare quanto accaduto proprio nell'area del processo-sistema.

Così nel 1993 la CEE adotta uno specifico regolamento (il Reg. CEE n. 1836/93) sull'eco-gestione e l'audit, noto come EMAS (Eco Management and Audit Scheme)

Questa prima versione fu inizialmente modificata nel 2001 con la pubblicazione Regolamento n. 761/2001 (EMAS II).

Mentre restano invariati il carattere di volontarietà e i punti cardine come l'analisi ambientale iniziale, la novità fondamentale consiste nell'introduzione della disposizione secondo cui "la partecipazione ad EMAS è aperta a qualsiasi organizzazione che intenda migliorare le sue prestazioni ambientali complessive"³; EMAS quindi non solo per il settore industriale, ma anche ai settori terziari quali i servizi e il turismo. Il nuovo regolamento pone maggiore enfasi sull'organizzazione e non solo sul sito, come la precedente versione, anche se in esso non si prevede ancora l'adesione da parte dei distretti industriali, sono state introdotte una serie di interessanti modifiche su cui è stato poi possibile costruire la successiva adesione degli APO (Aree Produttive Omogenee).

Inoltre il nuovo Regolamento, al fine di superare il clima di apparente concorrenza tra il Regolamento EMAS e la norma ISO 14001, stabilisce di adottare la prescrizione della ISO 14001, introducendo integralmente il testo dello standard in EMAS, riportato in allegato al Regolamento. Di fatto si ha la coincidenza tra i due sistemi per quanto riguarda la parte a carico delle imprese (procedure, organizzazione, prassi, sistemi di controllo interni).

La terza versione (EMAS III) è stata pubblicata dalla il 22/12/2009 con il Regolamento 1221/2009 che abroga e sostituisce il precedente regolamento.

Il nuovo Regolamento prevede l'adesione volontaria delle organizzazioni aventi sede nel territorio della Comunità o al di fuori di esso.

³ Art. 3, comma 1 - Regolamento (CE) 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001

Non cambiano sostanzialmente le modalità per l'adesione ad EMAS, ma viene prevista, da parte degli Stati membri, l'adozione di misure adeguate ad incoraggiare la partecipazione delle organizzazioni di piccole dimensioni.

Restano invariate le tempistiche per il rinnovo (massimo dopo 3 anni) e gli aggiornamenti (annuali), ma sono previste deroghe per le organizzazioni di piccole dimensioni: rinnovo dopo quattro anni e aggiornamenti ogni due a condizioni che non siano previste modifiche sostanziali all'organizzazione e quest'ultima non contribuisca a problemi ambientali significativi a livello locale.

E' importante segnalare come gli Stati membri debbano cercare di incoraggiare le autorità locali, in partecipazione con le associazioni industriali, le camere di commercio e le altre parti interessate, e fornire assistenza a distretti di organizzazioni per evitare costi superflui soprattutto per le organizzazioni di piccole dimensioni.

Come novità rilevante, il nuovo Regolamento pone particolare attenzione agli indicatori di prestazione da riportare nella Dichiarazione Ambientale.

Quanto detto finora viene ulteriormente rafforzato dalla pubblicazione del VI° Programma d'Azione per l'Ambiente per il 2000-2010 "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" Il Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente,⁴ dove si rimarca in modo chiaro il ruolo centrale della diffusione degli strumenti volontari di gestione ambientale. Esso si basa su 5 direttrici:

1. Migliorare l'applicazione della legislazione vigente;
2. Integrare le tematiche ambientali nelle altre politiche,
3. Collaborare con il mercato;
4. Implicare i singoli cittadini;
5. Tenere conto dell'ambiente nelle decisioni in materia di assetto e gestione territoriale.

⁴ istituito con la Decisione 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 luglio 2002,

I Sistemi di Gestione Ambientale

3.1. Introduzione

Implementare un Sistema di Gestione Ambientale significa realizzare un'impostazione gestionale complessiva delle tematiche ambientali che consenta all'impresa di affrontarle in modo globale, sistematico, coerente, integrato e nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

La norma ISO 14001 definisce il SGA come "la parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale"⁵.

Una definizione del tutto analoga è contenuta nel Regolamento EMAS secondo il quale il sistema di gestione ambientale è "la parte del sistema di gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, la responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire e attuare la politica ambientale"⁶. Essendo un approccio volontario va oltre il semplice rispetto della normativa ambientale cogente basata su un metodo di tipo "comando e controllo". Infatti l'organizzazione si impegna non solo a rientrare nei limiti tabellari previsti dalla legge, ma assume un ruolo attivo nel definire e valutare gli impatti ambientali derivanti dalla propria attività, nel responsabilizzare i propri dipendenti nel monitoraggio continuo del sistema nel corso degli anni.

Il risultato dello sviluppo di un SGA è quello di diffondere un comportamento proattivo nei confronti delle problematiche ambientali, che consiste in una

⁵ UNI EN ISO 14001:2004 Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso – [punto 3.8]

⁶ Art. 2 punto 13 - Regolamento (CE) 1221/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009

prevenzione degli impatti e in un contenimento delle emissioni di inquinanti al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente. In questo modo è possibile conciliare il principio dello sviluppo economico con l'esigenza di tutelare la qualità dell'ambiente, che rappresenta sia una fonte di risorse sia un bene dal valore intrinseco incommensurabile.

Tra i principali obiettivi di un SGA vi sono:

- la capacità dell'impresa di svolgere responsabilmente la propria attività secondo modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente;
- la facoltà di identificare, analizzare, prevedere, prevenire e controllare gli effetti ambientali;
- la possibilità di modificare e aggiornare continuamente l'organizzazione e migliorare le prestazioni ambientali in relazione ai cambiamenti dei fattori interni ed esterni;
- la capacità di attivare, motivare e valorizzare l'iniziativa di tutti gli attori all'interno dell'organizzazione;
- la facoltà di comunicare e interagire con i soggetti esterni interessati o coinvolti nelle prestazioni ambientali dell'impresa.

Un SGA rappresenta solo una parte di un sistema gestionale più ampio e complesso che un'organizzazione utilizza per la gestione delle relazioni tra attività e contesto ambientale in cui essa opera, fornendo uno schema ordinato e coerente per la trattazione delle problematiche ambientali finalizzato a migliorare la generale prestazione ambientale.

Pertanto l'implementazione di un SGA, viste le finalità che si propone, non costituisce assolutamente uno stravolgimento della struttura organizzativa, ma consente una gestione più ordinata e consapevole delle problematiche ambientali con particolare rilevanza nella gestione ordinaria.

Al momento, la norma UNI EN ISO 14001 ed il Regolamento EMAS rappresentano il principale riferimento per le organizzazioni che, attraverso l'adozione di un

SGA, vogliono garantirsi una maggiore competitività grazie ad una migliore gestione ambientale.

Quindi un'azienda che voglia adottare un Sistema di Gestione Ambientale deve innanzitutto scegliere se utilizzare il Regolamento EMAS o lo Standard internazionale ISO 14001.

Entrambi sono di carattere volontario, richiedono come prerequisito la conformità legislativa in campo ambientale e la decisione dell'azienda di operare verso il miglioramento continuo della performance ambientale. La loro filosofia comune può essere così riassunta: dichiarare cosa fare, fare ciò che si è dichiarato, registrare quello che è realmente accaduto ed imparare dagli errori passati.

Ovvero modello concettuale di riferimento per la definizione di un SGA è definito Plan-Do- Check-Act, definito anche Ciclo di DEMING ed è composto dalle seguenti fasi.

- PLAN: pianificazione;
- DO: attuazione dei processi;
- CHECK: verifica del sistema;
- ACT: azioni conseguenti.



Figura 1 : modello Plan-Do-Check-Act (PDCA) in un Sistema di Gestione Ambientale⁷

⁷ Fonte dell'immagine: <http://www.alessandronizzo.it/blog/category/>

3.2. Lo standard ISO 14001

La norma ISO 14001 costituisce il cardine delle norme ISO (International Organization for Standardization) sulla gestione ambientale.

Questa norma, di validità internazionale, specifica i requisiti necessari per implementare un Sistema di Gestione Ambientale e si rivolge alle organizzazioni di ogni tipo e dimensione.

I principi su cui si deve basare la politica ambientale di ogni aderente sono:

- Impegno al miglioramento continuo;
- Prevenzione dell'inquinamento;
- Impegno di conformità alla legislazione ambientale.

Essa si articola in cinque fasi principali:

1. definizione della politica ambientale e sua diffusione a tutto il personale;
2. pianificazione, volta a individuare gli aspetti ambientali delle attività caratteristiche dell'impresa che necessitano di un monitoraggio frequente e preciso;
3. attuazione dei sistemi di gestione ambientale in termini di ruoli, responsabilità e autorità;
4. introduzione di procedure di controllo;
5. riesame continuo del sistema di gestione ambientale implementato.

Tra le caratteristiche distintive dello standard ISO si possono evidenziare sia l'attenzione al coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi e in particolare dell'alta direzione, che la localizzazione sul miglioramento del sistema di gestione ambientale piuttosto che sull'obbligo di ricorrere alle EVABAT ovvero "l'applicazione economicamente compatibile delle migliori tecnologie disponibili".



Figura 2: il logo di ISO

3.3. Il Regolamento EMAS

L'Eco-Management and Audit Scheme, conosciuto più semplicemente come EMAS, come già accennato, è stato istituito con il regolamento CEE 1836/93, ed aperto alle autorità locali con il successivo regolamento U.E. n. 761/01. E' uno strumento di politica ambientale, gestito dagli Stati membri dell'Unione Europea, che si può definire come l'insieme delle misure di organizzazione che un'azienda ritiene necessario adottare per definire, applicare, controllare, valutare e rivedere le attività concrete finalizzate ad obiettivi ambientali. EMAS rappresenta, quindi, il riconoscimento ufficiale a livello europeo aperto a qualsiasi organizzazione del settore pubblico o privato, al quale possono aderire gli Stati membri dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein). Un numero crescente di paesi candidati lo sta già attuando in preparazione all'adesione all'UE.

L'EMAS è uno schema ideato e attuato nel solco delle politiche ambientali più innovative della Commissione Europea con l'obiettivo di favorire una riorganizzazione ed una razionalizzazione della gestione ambientale dell'azienda incentrata non solo su una politica di rispetto dei limiti imposti dalle leggi, che rimane comunque indispensabile, ma su un rapporto nuovo tra l'impresa stessa, le istituzioni ed il pubblico.

Gli elementi chiave di EMAS sono:

- Conformità legislativa

Impegnandosi a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali e dimostrando di applicare in modo completo la normativa in vigore in campo ambientale.

- Credibilità

Ottenendo la convalida da parte di terzi, di un verificatore accreditato e con l'intervento dell'ARPA regionale e con la registrazione presso l'organismo competente nazionale.

- Trasparenza

Rendendo disponibile al pubblico le proprie politiche, gli obiettivi e i relativi programmi di miglioramento ambientale, il sistema di gestione e il riepilogo dei dati significativi sulle prestazioni ambientali; inoltre attivando un dialogo aperto con tutte le parti interessate.

L'impegno alla scrupolosa osservanza della legislazione ambientale costituisce un presupposto essenziale per la partecipazione di un'impresa al sistema EMAS. Il Regolamento soprattutto nell'ultima revisione,⁸ richiama in più occasioni il concetto di "miglioramento continuo" dell'efficienza ambientale di un sito, richiedendo esplicitamente che l'impresa assuma impegni formali e sostanziali in tal senso, superando la semplice conformità alle normative. Con tale espressione si deve quindi intendere un miglioramento delle prestazioni ambientali globali dell'impresa, evidenziato anche solamente da alcuni degli indicatori che misurano la performance ambientale.

⁸ Regolamento (CE) 1221/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009

3.3.1. Struttura del Regolamento (CE) n. 1221/2009

Il Regolamento EMAS III si compone di 53 articoli e 8 allegati, che costituiscono parte integrante dello schema e trattano con maggiori dettagli i seguenti argomenti:

- I. Analisi ambientale
- II. Sistema di Gestione Ambientale
- III. Audit ambientale interno
- IV. Comunicazione ambientale
- V. Logo
- VI. Informazioni per la registrazione
- VII. Dichiarazione del Verificatore Ambientale sulle attività si verifica e convalida
- VIII. Tavola di concordanza tra il vecchio Regolamento (CE) n. 761/2001 e il nuovo Regolamento (CE) n. 1221/2009

Operativamente il sistema prevede alcune fasi:

1. Analisi Ambientale Iniziale (AAI) del organizzazione/sito;
2. Implementazione di un sistema di Gestione Ambientale (SGA);
3. Stesura di una Dichiarazione Ambientale;
4. Verifica delle conformità da parte di un Verificatore Ambientale;
5. Registrazione da parte dell'Organismo Competente.

Le varie fasi di attuazione meritano un approfondimento.

L'AAI evidenzia la necessità, per iniziare la procedura di sviluppo del SGA, dell'individuazione di tutti gli aspetti ambientali, della definizione dei criteri di significatività e dell'individuazione degli aspetti ambientali significativi sulla base dei criteri di significatività.

Nel testo del Regolamento viene sottolineato come si debba considerare sia gli aspetti ambientali diretti, sia gli aspetti ambientali indiretti.

Per Aspetto Ambientale Diretto si intende “ un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale

quest'ultima ha un pieno controllo di gestione diretto"⁹. Tali Aspetti devono considerare:

- emissioni in atmosfera;
- scarichi nell'acqua;
- produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e di altro tipo, specialmente dei rifiuti pericolosi
- uso e contaminazione del suolo;
- uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia)
- questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, ecc.);
- aspetti legati al trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti);
- rischio di incidenti ambientali e di impatti sull'ambiente conseguenti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza;
- effetti sulla biodiversità.

Gli Aspetti Ambientali Indiretti è definito dal Regolamento come "un aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato in misura ragionevole, da un'organizzazione"¹⁰. Qui di seguito viene riportato un elenco non esaustivo di quali possono essere gli Aspetti Indiretti:

- questioni relative al ciclo di vita del prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti);
- nuovi mercati;

⁹ Art. 2, punto 6 - Regolamento (CE) 1221/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009

¹⁰ Art. 2, punto 7 - Regolamento (CE) 1221/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009

- scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione);
- decisioni amministrative e di programmazione;
- assortimento dei prodotti;
- prestazioni e pratiche ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori.

Il Regolamento inoltre specifica che, in caso di aspetti ambientali indiretti, un'organizzazione deve esaminare l'influenza che essa può avere su questi aspetti e le possibili misure per ridurre l'impatto.

L'organizzazione, sulla base dell'Analisi Ambientale Iniziale, deve dotarsi di un sistema di Gestione Ambientale (SGA), definito come parte integrante del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la Politica Ambientale fissata dall'Organizzazione stessa.

Il SGA che le Organizzazioni devono attuare al loro interno deve soddisfare i requisiti riportati nell'Allegato II del Regolamento n. 1221/2009.

I requisiti di cui il SGA in ambito EMAS sono quelli definiti nella sezione 4 della norma EN ISO 14001:2004.

L'allegato II del Regolamento è diviso in due colonne.

Nella colonna di sinistra denominata PARTE A sono riportati i requisiti della norma internazionale, e precisamente:

- Politica ambientale;
- Pianificazione;
- Attuazione e funzionamento;
- Controlli e azioni correttive;
- Riesame della Direzione.

Nella colonna di destra chiamata PARTE B, sono riportati ulteriori elementi, direttamente connessi con i vari elementi della ISO 14001, che le organizzazioni devono tener conto in aggiunta.

Come si è anticipato in precedenza un SGA prevede il miglioramento delle prestazioni dell'Organizzazione e si basa sul processo dinamico e ciclico del Plan, Do, Check, Act, definito anche Ciclo di Deming.

Il SGA necessita della programmazione di adeguate modalità di controllo interno sia per raggiungere un livello iniziale sufficiente delle proprie prestazioni ambientali, sia per monitorare in modo efficace i risultati prodotti dal "circolo virtuoso" del miglioramento continuo.

Lo schema operativo previsto dal Regolamento definisce l'audit ambientale come "uno strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica ed obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del SGA e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente, al fine di facilitare il controllo di gestione e valutarne la conformità alle politiche aziendali"¹¹.

Oltre a caratteristiche prettamente "di sistema", comuni ai sistemi qualità e pertanto utilizzate per analogia in quelli ambientali, esistono delle norme di riferimento specifiche¹² per l'audit ambientale.

Il Regolamento contiene un allegato (allegato III) apposito che specifica il programma di audit, gli obiettivi e la frequenza con cui svolgere un audit interno. Al termine dell'audit, il team preposto al controllo deve formulare la propria valutazione sulla conformità del SGA rispetto ai criteri di riferimento adottati, considerando gli obiettivi inizialmente stabiliti.

L'audit permette alla direzione dell'azienda di individuare le aree del SGA in cui permangono più ampi margini di miglioramento e di ridefinire ed aggiornare, se necessario, gli obiettivi contenuti nel programma ambientale o determinate caratteristiche del SGA, tali da consentire l'effettivo perseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni.

¹¹ Art. 2, punto 16 - Regolamento (CE) 1221/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009

¹² UNI EN ISO 19011:2003 – Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale

Altro allegato (allegato IV) contenuto nel nuovo Regolamento riguarda la Comunicazione Ambientale, aspetto molto importante di EMAS. Qui vengono fornite delle indicazioni per la stesura della Dichiarazione Ambientale.

La Dichiarazione Ambientale è un documento riguardante l'efficienza ambientale relativa alle attività produttive ed al SGA dell'impresa, comprendente sia la descrizione delle stesse attività e delle loro incidenze sull'ambiente, sia il resoconto dei risultati ottenuti dall'impresa nel perseguimento di una migliore efficienza ambientale, nonché l'enunciazione degli obiettivi e dei programmi per il futuro. È uno strumento di grande importanza, individuato dallo stesso Regolamento come lo strumento maggiormente idoneo ad una chiara, costante e coerente comunicazione con il pubblico e le aziende operanti sul territorio. È previsto che sia sottoposto, ai fini della garanzia dell'attendibilità dei dati e delle informazioni, ad esame ed eventuale convalida da parte del verificatore ambientale accreditato.

Il Regolamento individua i contenuti essenziali che devono essere presenti nella dichiarazione ambientale:

- la descrizione chiara dell'organizzazione, e una sintesi sulle attività e sui prodotti o servizi;
- la politica ambientale dell'organizzazione e una breve illustrazione del suo SGA;
- una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, che determinano impatti ambientali significativi dell'organizzazione;
- una descrizione degli obiettivi e dei traguardi ambientali in relazione agli aspetti ambientali significativi;
- una sintesi dei dati disponibili sulle prestazioni dell'organizzazione rispetto ai suoi obiettivi e traguardi ambientali per quanto riguarda i suoi impatti ambientali significativi;
- un riferimento agli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente;
- il nome del verificatore ambientale accreditato.

La Dichiarazione Ambientale serve a fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dell'Organizzazione ma anche sul continuo miglioramento della prestazione ambientale.

Essa è altresì un mezzo che consente di rispondere a questioni che preoccupano i soggetti interessati ritenute significative dall'Organizzazione.

Le informazioni ambientali devono essere presentate in forma chiara e coerente, in forma stampata, a coloro che non dispongono di altri mezzi per ottenerle.

Dopo aver redatto la Dichiarazione Ambientale, l'Organizzazione, per ottenere la Registrazione EMAS, deve far esaminare da un Verificatore Ambientale accreditato la conformità ai requisiti del Regolamento di:

- L'analisi ambientale;
- Il sistema di gestione;
- La procedura di Audit;
- La Dichiarazione Ambientale.

Ottenuta la convalida della Dichiarazione Ambientale, l'Organizzazione deve richiedere la Registrazione all'Organismo Competente. Ottenuta, anche la registrazione può usufruire del Logo EMAS.



Figura 3: logo di EMAS

3.3.2. Punti di forza e di debolezza del Regolamento EMAS

Con la Registrazione EMAS, attraverso un corretto funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale l'organizzazione può conseguire importanti benefici.

Di seguito si elencano brevemente con una tabella i punti di forza del Regolamento EMAS accostati però ad alcuni punti di debolezza individuati dalle organizzazioni.

Punti di forza di EMAS	Punti di debolezza di EMAS
Mantenimento della conformità legislativa	Scarsità di risorse umane a disposizione per una corretta gestione del SGA
Migliore gestione delle emergenze	Appesantimento burocratico
Impatto positivo sui dipendenti	Impegno continuo per le visite di verifica
Risparmi interni di gestione	Ancora poca attenzione da parte del pubblico
Aumento della competitività sul mercato	
Maggiore credibilità nei confronti delle parti esterne	

I vantaggi che un'organizzazione percepisce dopo l'ottenimento di EMAS sono:

- ottimizzazione dell'organizzazione, vista come maggiore integrazione tra reparti aziendali funzionalmente connessi e crescita della flessibilità per rispondere più rapidamente ai cambiamenti strutturali del mercato.
- riduzione del rischio, possibile grazie alle migliori strutture comunicative ed informative, che consentono di individuare le eventuali aree di inefficienza nei processi produttivi;
- risparmio di costi, in particolare nell'energia, nello smaltimento dei rifiuti, nel personale (grazie all'ottimizzazione dei processi);
- Conformità alle normative: una maggiore consapevolezza dei requisiti normativi;
- miglioramento dell'immagine dell'impresa nei confronti di molti interlocutori, opportunità legata alla diffusione della dichiarazione ambientale, in molte imprese inoltre si arricchirebbe il dialogo e il rapporto con vari stakeholder e con la Pubblica Amministrazione.

Sicuramente un'organizzazione percepisce maggiormente i vantaggi da un'implementazione di un SGA rispetto agli svantaggi, che come si può notare riguardano per lo più aspetti burocratici e di risorse umane.

3.4. ISO 14001 ed EMAS: le differenze

Le differenze tra i due strumenti inizialmente erano molteplici. Con l'entrata di EMAS II, che, di fatto, ha incorporato la UNI EN ISO14001, il divario si è notevolmente ridotto e può essere sintetizzato attraverso la seguente tabella:

UNI EN ISO 14001	REGOLAMENTO EMAS
La norma UNI EN ISO 14001 è un riconosciuta a livello mondiale.	Il Regolamento EMAS è riconosciuto a livello europeo.
L'ente di certificazione è un soggetto privato, accreditato da un soggetto privato (ACCREDIA).	Il verificatore è un soggetto privato, ma è accreditato da un'istituzione pubblica (Il Comitato Ecoaudit ed Ecolabel)
L'iter di certificazione si conclude con l'ottenimento di una certificazione.	L'iter di registrazione si conclude con una Registrazione pubblica.
Destinatario principale della norma è il mercato.	Destinatari del regolamento sono l'opinione pubblica e la pubblica amministrazione.
Analisi ambientale iniziale consigliata, quasi sempre fatta, ma formalmente non obbligatoria.	Analisi ambientale iniziale prescritta.
Nessuna Dichiarazione Ambientale.	Obbligo di pubblicazione della Dichiarazione Ambientale e convalida annuale degli aggiornamenti della stessa.

Capitolo 4

L'andamento delle registrazioni e cancellazioni del Regolamento EMAS in Italia

4.1. Situazione del Regolamento EMAS in Italia

Regione	N°
Abruzzo	31
Basilicata	15
Calabria	9
Campania	53
Emilia R.	180
FVG	30
Lazio	33
Liguria	23
Lombardia	127
Marche	32

Regione	N°
Molise	11
Piemonte	56
Puglia	60
Sardegna	17
Sicilia	31
Toscana	130
P. Bolzano	6
P. Trento	38
Umbria	27
V. d'Aosta	2
Veneto	62



Figura 4: dati percentuali di EMAS per regione¹³

L'Italia è al terzo posto a livello europeo come numero di registrazioni e di siti registrati; la prima registrazione EMAS a livello nazionale fu nel 1997 in Sicilia, dove un'azienda del settore industriale in Provincia di Catania ha ottenuto il prestigioso riconoscimento europeo.

Al 14 settembre 2009 il numero di registrazioni nel nostro paese ammonta a 973, dove al primo posto troviamo la regione Emilia Romagna con 180 organizzazioni registrate, seguita da Toscana con 130 registrazioni e Lombardia

¹³ FONTE: annuario dei dati ambientali 2009 – ISPRA, elaborazione personale

con 127. Il Veneto si posiziona al quarto posto con 62 organizzazioni iscritte al registro europeo.

La diffusione delle registrazioni sul territorio nazionale (Fig. n. 5) non è molto omogenea e vede un'adesione pari al 53% al nord, 24% al centro, 18% al sud e 5% nelle isole.

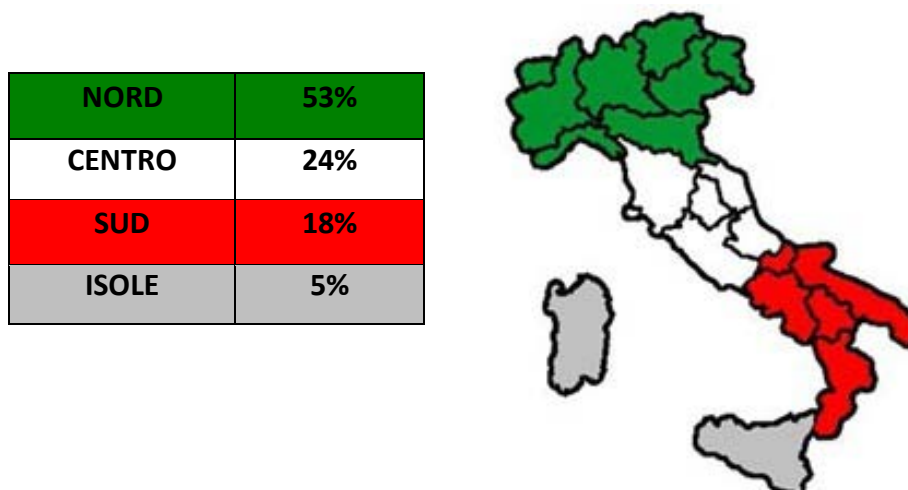


Figura 5: distribuzione di EMAS in Italia¹⁴

Questa disomogeneità per quanto riguarda la distribuzione delle organizzazioni sul territorio nazionale, è sicuramente influenzata anche dalle politiche adottate da ogni regione o provincia.

4.2. Studio sull'andamento delle nuove registrazioni/cancellazioni di EMAS in Italia

Nel presente studio viene analizzata anche l'evoluzione che hanno avuto dal 2007 al 2009 le registrazioni EMAS in Italia. L'analisi arriva fino al 2009 a causa della sospensione delle attività del Comitato (nella funzione di Organismo di

¹⁴ FONTE: annuario dei dati ambientali 2009 – ISPRA, elaborazione personale

Accreditamento e di Organismo Competente per le registrazioni ai sensi del Reg. EMAS e del Reg. Ecolabel), dopo la fine del suo mandato scaduto a fine 2009. I lavori sono ripresi solamente a settembre 2010, quando è stato nominato un nuovo Comitato.

Tramite questo studio si è voluto vedere come si è evoluto l'andamento delle registrazioni e delle cancellazioni e se questo è stato in qualche modo influenzato dalla crisi economico finanziaria che ha coinvolto il nostro paese.

4.2.1. Fonte dei dati

I dati sono stati ricavati dal sito ISPRA in una sezione dove sono riportate tutte le riunioni mensili del Comitato. Nelle singole riunioni vengono indicate di volta in volta il numero delle nuove registrazioni rilasciate, le eventuali cancellazioni dal registro e le sospensioni. Quest'ultime possono essere momentanee, dovute ad esempio all'intervento delle autorità ambientali per carenze nelle conformità alla legislazione ambientale magari dovuta a fatti incidentali, denunce o proteste della cittadinanza, o derivate da ritardi nel pagamento delle quote di registrazione, oppure anche a ritardi nell'invio della richiesta di rinnovo triennale. Se la situazione che ha determinato la sospensione viene chiarita e/o sanata, l'organizzazione viene nuovamente inserita nel registro, in caso contrario si dà seguito alla cancellazione dal registro.

Le riunioni che si possono consultare nel sito, come spiegato prima, sono solamente quelle degli ultimi tre anni e precisamente arrivano fino giugno 2009, dato poi integrato attraverso un contatto diretto con un referente ISPRA completando lo studio fino al 30 novembre 2009.

Si noti come in passato fosse disponibile nello stesso sito un'analisi di sintesi relativa all'andamento delle registrazioni e delle cancellazioni. Ora tale elaborazione non è più presente nel sito di ISPRA, obbligando all'analisi puntuale dei verbali dei singoli incontri per ricostruire la situazione complessiva dell'andamento delle registrazioni in Italia.

4.2.2. Dati nuove registrazioni EMAS



Grafico 1: andamento delle nuove registrazioni

Il dato relativo all'andamento delle nuove registrazioni in Italia è stato consolidato partendo dal numero di registrazioni presenti nel registro al 12 dicembre 2006, sommando progressivamente tutte le nuove registrazioni rilasciate.

Il risultato che ne deriva (graf. n. 1) è un andamento cui le registrazioni sono ancora in crescita. Se si considera il dato di crescita annuale si evidenzia che nel 2009 (fino a novembre) risultano 150 nuove registrazioni rilasciate che, se confrontate con il numero di registrazioni rilasciate in tutto il 2008, (256) si segnala un rallentamento della crescita.

4.2.3. Dati cancellazioni EMAS



Grafico 2: andamento delle cancellazioni

Per quanto riguarda le cancellazioni dai registri invece, la situazione che ne risulta è invece opposta (graf. n. 2).

E' utile chiarire innanzitutto perché si è voluto considerare le cancellazioni assieme alle sospensioni. Anche se in alcuni casi la sospensione una volta chiarito il motivo viene revocata e l'organizzazione in questione viene reinserita nel registro EMAS; si tratta comunque di una situazione di difficoltà che l'organizzazione sta affrontando in quel momento e di conseguenza rappresenta un dato negativo pari a una cancellazione, quindi utile anch'esso a spiegare la situazione difficile che sta affrontando la registrazione EMAS in questo periodo.

Come già detto l'andamento delle cancellazioni/sospensioni è in progressiva crescita, infatti si osserva il numero di cancellazioni/sospensioni registrate nel 2009 (102) sono nettamente superiori a quelle registrate nel 2008 (28).

Dai dati è emerso che dal 12 dicembre 2006 a novembre 2009, ci sono state 621 nuove registrazioni su un valore assoluto di 1219 registrazioni rilasciate, e 155 cancellazioni/sospensioni su un totale di 187 (102 solo del 2009).

Le cause del rallentamento del trend di crescita delle registrazioni nel 2009, possono essere molteplici, sono sicuramente una chiara conseguenza della crisi economica che stiamo affrontando in questi anni, ma può derivare anche da una scarsa conoscenza di EMAS da parte del pubblico.

Questo viene confermato anche dalle cause di cancellazione, infatti nel totale di esse solo una decina sono dovute alla perdita dei requisiti del Regolamento, mentre tutte le altre si sono verificate a seguito di esplicite richieste di rinuncia alla registrazione o per mancata richiesta di rinnovo. Tra le motivazioni esplicitate nelle rinunce troviamo: costi di mantenimento ritenuti elevati, sostanziale disinteresse da parte dei clienti, quindi mancata visibilità pubblica dello schema, e scarsa diffusione e conoscenza del logo e del suo significato.

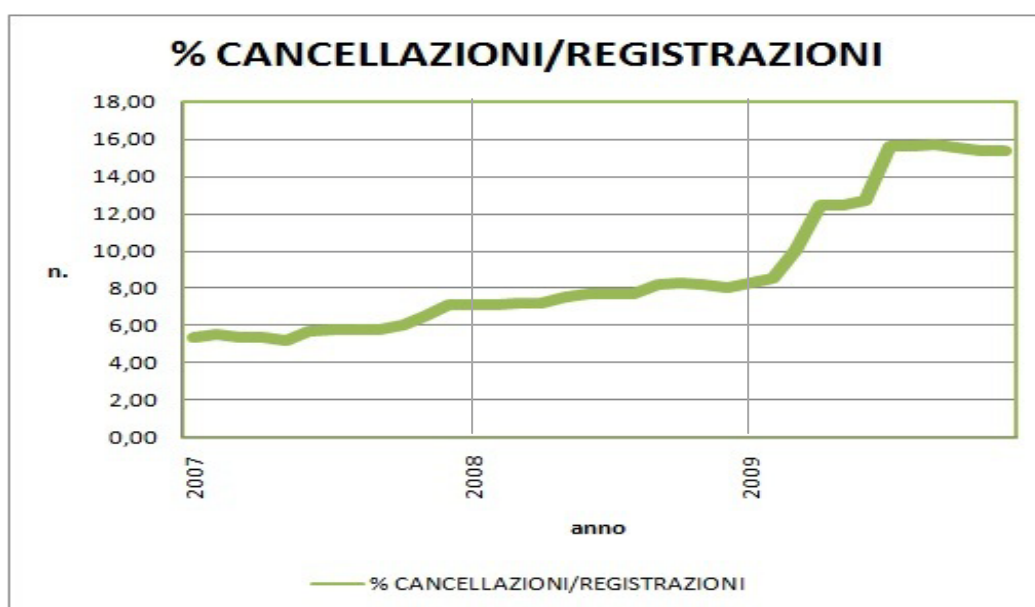


Grafico 3: andamento del rapporto percentuale tra cancellazioni e nuove registrazioni

Per ultimo si è voluto verificare l'andamento del rapporto percentuale tra le cancellazioni e le registrazioni.

Come si nota l'andamento è relativamente costante nel 2007 e 2008 mentre subisce un'impennata nel 2009, causata dall'elevato numero di cancellazioni avute.

Il Club EMAS Veneto: esperienza di stage

5.1. Un Club EMAS nella regione Veneto

Il Club EMAS Veneto (CEV) nasce inizialmente come spontaneo tavolo di lavoro tra una serie di organizzazioni venete registrate EMAS ed alcuni “stakeholder” pubblici e privati.

L’idea di creare questo Club è maturata verso la fine del 2007 dal Dott. Daniele Pernigotti, esperto nel settore della certificazione ambientale, il quale ha inviato una e-mail a tutte le organizzazioni venete presenti nel Registro Europeo, in cui si chiedeva il livello di soddisfazione rispetto al “sistema EMAS” in Italia e l’interesse a partecipare ad un tavolo condiviso. All’iniziativa hanno aderito circa la metà delle aziende registrate nella regione. Da quel momento in poi si sono svolti vari incontri tra organizzazioni di svariati settori per discutere sullo stato di attuazione di EMAS nel proprio territorio.

Solo il 6 luglio 2009 il Club EMAS Veneto è stato istituzionalizzato costituendo una “associazione senza scopo di lucro” che persegue finalità culturali, scientifiche e di promozione in campo ambientale, in particolare con lo scopo di promuovere la cultura di una nuova dinamica di relazioni tra settore pubblico e privato e di incentivare la diffusione del regolamento EMAS all’interno della Regione Veneto.



Figura 5: il logo del Club EMAS Veneto

Questo progetto ha luogo grazie alle attività prestate in modo volontario, libero e gratuito degli associati.

Ad oggi il CEV ha registrato l'adesione, di più di un terzo delle organizzazioni registrate EMAS in Veneto. Una caratteristica che è il punto di forza del Club è l'eterogeneità dei suoi soci, ovvero un Club formato da svariate tipologie di settore, e dimensioni, dove si incontra il piccolo imprenditore e la grande multinazionale, l'ente pubblico come comuni, provincie ed istituti scolastici; e non da meno può vantare la partecipazione di organismi di certificazione.

L'adesione al Club, oltre ad essere uno strumento per promuovere EMAS e per migliorare la sinergia tra le organizzazioni private e pubbliche registrate, contribuisce a promuovere l'immagine di tutte le organizzazioni, rendendo più visibili a terzi gli sforzi che hanno attuato al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile.

Si vuole elencare qui di seguito alcune delle principali finalità del CEV:

- Essere un punto di riferimento e di confronto qualificato per gli organismi di settore promuovendo la conoscenza diretta fra le persone;
- Costituire una rete di "testimonial", attivi su vari settori, per le organizzazioni che si avvicinano a EMAS e devono valutarne l'adesione;
- Confronto sulle opportunità e le evoluzioni del regolamento EMAS e su come limitare gli "abbandoni";
- Condividere le best practice dei singoli aderenti e verificare come allargarle alle altre aziende;
- Condividere i sistemi più efficaci per favorire la conoscenza di EMAS sul proprio territorio;
- Avviare un'azione coordinata a livello regionale per la promozione di EMAS.
- Confrontarsi con altri Club Regionali nazionali ed esteri per prendere a modello iniziative e per coordinare eventuali azioni comuni.

Attualmente il CEV sta seguendo da vicino le cause che hanno portato alla mancata emanazione del regolamento di cui comma 3 del DL 112/2008, convertito in legge n. 133/2008 (si veda il cap. 6, paragr. 6.3 per i dettagli).

In primo luogo sono stati presi in considerazione i motivi che hanno impedito fino ad oggi l'emanazione del regolamento che individua le tipologie dei controlli e gli ambiti di applicazione delle certificazioni ambientali.

A tal proposito il CEV ha inviato una lettera ai membri alla 13° Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato, incaricata della revisione, in riferimento alla risposta fornita dal Sottosegretario di Stato Menia alla interrogazione parlamentare n. 3-01212 del 17 marzo 2010 in cui si chiedevano chiarimenti in riferimento alla mancata definizione del regolamento di cui sopra.

La lettera del CEV invitava ad un'attenta differenziazione tra le facilitazioni a favore di chi è in possesso di una certificazione del sistema di gestione della qualità in accordo con la ISO 9001 (che nulla ha generalmente a che vedere con l'ambiente), rispetto a chi favorisce reali garanzie in materia ambientale attraverso la certificazione ISO 14001 o il Regolamento EMAS.

In Italia esiste un'altra realtà simile al CEV, ovvero il Club EMAS Emilia Romagna. I due Club EMAS hanno in realtà una differenza fondamentale. Mentre in Emilia Romagna l'idea della sua istituzione è stata promossa dall'alto, ovvero direttamente dalla Regione, in Veneto come spiegato precedentemente, l'iniziativa è nata invece dal basso a partire direttamente dalle esigenze delle varie organizzazioni.

Attualmente ci sono altre due regioni italiane, ovvero il Friuli Venezia Giulia e la Puglia che stanno muovendo i primi passi per creare un proprio EMAS Club regionale, ed interesse in questa direzione si è registrato anche nella Provincia Autonoma di Trento, in Lombardia e in Sardegna.

5.2. La collaborazione con altri Club EMAS europei

All'interno del CEV si collabora alla realizzazione di varie iniziative come ad esempio la collaborazione con Club EMAS Catalunya. L'EMAS Club spagnolo nato nel 2006, vanta una maggiore esperienza rispetto a quello veneto, fondato anch'esso sull'esigenza delle aziende catalane, che attualmente conta 58 soci di ogni tipologia e settore. Differentemente dal Club EMAS Veneto, il Club Catalano sin dal suo inizio ha goduto del sostegno, anche economico, dell'organo competente in materia ambientale della loro regione; ciò nonostante entrambi hanno un'unica e uguale finalità: quella di promuovere varie iniziative atte a diffondere la conoscenza di EMAS nella loro regione.

L'accordo di collaborazione siglato con il Club EMAS Catalunya, ha la finalità di promuovere a livello internazionale iniziative ed obiettivi comuni ai due Club. Un accordo simile è stato siglato anche con un altro EMAS Club in Spagna, ovvero Club EMAS Región de Murcia. La prospettiva futura è quella di creare una rete di collaborazioni tra Club EMAS in diverse regioni europee, come ad esempio il Club EMAS in fase di costituzione in Polonia.

Durante le varie collaborazioni con il Club Catalano sono stati creati alcuni esempi dimostrativi, quali grafici e tabelle, che aiutano a riassumere la normativa ambientale a cui ogni singola organizzazione deve sottostare, e che devono essere presenti nella propria Dichiarazione ambientale.

Di fatto il nuovo Regolamento EMAS III impone: “[...]un riferimento agli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente[...]”¹⁵. Questo punto della norma a nostro avviso potrebbe causare un appesantimento degli aspetti di comunicazione della DA.

A tal proposito in cooperazione al Club EMAS Catalunya sono stati elaborati degli esempi da proporre come spunto ai soci dei due Club, per aiutarli a adempiere in modo fedele a quel punto della norma.

Si riporta di seguito uno degli esempi ipotizzati.

¹⁵ ALLEGATO IV Parte B, punto g - Regolamento (CE) 1221/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009

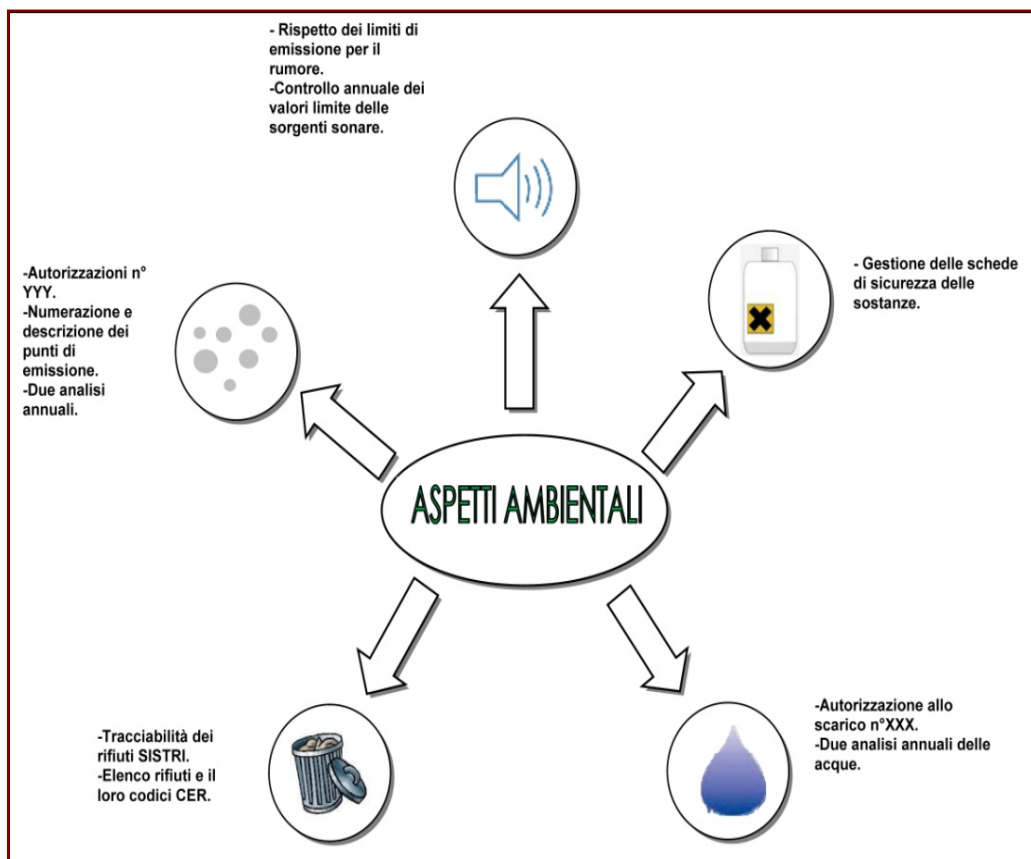


Figura 6: esempio di schema per la Dichiarazione Ambientale

I meccanismi di incentivazione e promozione nel sistema normativo nazionale e regionale

6.1. Introduzione

La semplificazione normativa e amministrativa rappresenta ad oggi uno dei temi di maggior interesse per le imprese che riguarda sia la loro attività quotidiana, che la crescita, lo sviluppo e la competitività del loro intero sistema produttivo.

Dovrebbe essere nell'interesse pubblico agevolare chi si impegna ad intraprendere un iter di certificazione perché questo evidenzia la presenza di imprese "in regola con l'ambiente". Se un'impresa è certificata, infatti, si impegna attraverso la sua politica ambientale a provvedere affinché tutte le disposizioni in materia ambientale siano rispettate.

A livello europeo, il fondamento giuridico della concessione di agevolazioni per le aziende certificate EMAS deriva dalla natura stessa delle finalità del Regolamento EMAS che ha l'obiettivo di promuovere costanti miglioramenti dell'efficienza ambientale delle attività industriali. Come già detto il raggiungimento di uno "sviluppo sostenibile" è infatti lo scopo delle politiche ambientali comunitarie.

Questo concetto viene ulteriormente rafforzato nella nuova versione del Regolamento EMAS 1221/2009 che specifica: "... ove opportuno gli Stati membri adottano provvedimenti per rendere più facile per le organizzazioni registrarsi o rimanere registrate a EMAS. Tali provvedimenti possono includere, tra l'altro: [...] una migliore legislazione, in modo da modificare altri strumenti normativi per eliminare, ridurre o semplificare gli oneri delle organizzazioni che aderiscono a EMAS, al fine di incentivare un funzionamento efficiente dei mercati e aumentare il grado di competitività".¹⁶

¹⁶ Art. 38 - Regolamento (CE) 1221/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009

A livello nazionale, invece il fondamento giuridico della concessione di agevolazioni per le aziende certificate EMAS deriva da specifiche disposizioni contenute nelle leggi italiane in ambito ambientale, che permettono alle autorità pubbliche di agevolare le imprese certificate EMAS attraverso autonome e motivate iniziative nell'ambito della propria sfera di competenza.

E' su questo livello, ovvero nazionale e regionale che si è voluto incentrare il lavoro di tesi il quale consiste nell'esame delle norme, in vigore attualmente nel nostro paese, che prevedono agevolazioni e incentivi a favore delle organizzazioni che implementano un SGA, e in modo particolare quelle che hanno aderito al regolamento europeo EMAS.

6.2. Analisi dei provvedimenti normativi

La prima fase di lavoro è stata di raccogliere tutte le norme nazionali e regionali che prevedono iniziative finalizzate alla promozione e attuazione di EMAS, creando delle tabelle riassuntive.

Si è voluto suddividere le norme in sei categorie a seconda del tipo di agevolazione o semplificazione che prevedono:

- a. Agevolazioni procedurali - amministrative
- b. Assegnazione di maggiori punteggi nelle graduatorie
- c. Agevolazioni economico-fiscale
- d. Contributi in conto capitale o finanziari
- e. Indirizzi generici
- f. Bandi

Vediamo più in dettaglio cosa prevedono le varie categorie di agevolazioni:

- a. Agevolazioni procedurali - amministrative

Per semplificazione procedurale - amministrativa si intende un'agevolazione di tipo amministrativo concernente la normativa ambientale: specifica di settore

(acqua, aria, suolo, rifiuti, rumore), ad approccio integrato (IPPC) e relativa alla pianificazione urbanistico territoriale, come ad esempio lo Sportello unico, o le aree per insediamenti produttivi. Inoltre, questa categoria prevede facilitazioni in termini autorizzativi nell'ottenimento di licenze e permessi.

b. Assegnazione di maggiori punteggi nelle graduatorie

Questa tipologia di norme prevede l'assegnazione di punteggi maggiori nelle graduatorie per la concessione di finanziamenti: la certificazione del SGA viene considerata come elemento qualificante delle imprese che chiedono di ottenere la concessione ed erogazione di agevolazioni alle attività produttive. Inoltre possono prevedere agevolazioni per quelle imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale EMAS o ISO 14001 nell'ambito della partecipazione ad appalti pubblici.

c. Agevolazioni economico-fiscale

Tipologia di norme che prevedono agevolazioni squisitamente di natura fiscale, in grado di favorire l'organizzazione da un punto di vista economico. Queste possono riguardare gli incrementi del credito di imposta o anche la riduzione delle garanzie, ovvero l'esistenza di un SGA certificato presso un'organizzazione premette la riduzione del rischio, rappresenta un segnale di maggiore affidabilità, permettendo così un abbassamento dei livelli di garanzia richiesti per l'esercizio di determinati tipi di attività.

d. Contributi in conto capitale o finanziari

Comprendono meccanismi di incentivazione a carattere finanziario che riguardano prevalentemente la concessione di finanziamenti agevolati, per investimenti ambientalmente favorevoli e/o finalizzati all'introduzione di SGA come ad esempio costi di attuazione, di consulenza e di registrazione.

e. Indirizzi generici

Qui sono raggruppate tutte le norme che sottolineano l'importanza di implementare un SGA promuovendo ed incoraggiando con varie iniziative una più ampia adozione dei SGA, in tutte le categorie di organizzazioni. Benché le finalità siano le stesse degli altri strumenti normativi analizzati, questa tipologia di norme si differenziano dalle altre perché danno solo un consiglio sull'importanza di un SGA ma in realtà non forniscono nessun tipo di aiuto concreto.

f. Bandi

In questa ultima tabella si è voluto raggruppare tutti i dispositivi normativi che riguardano la delibera di bandi che prevedono contributi per organizzazioni che vogliono implementare un SGA. Altri bandi invece riguardano finanziamenti per diversa natura rispetto ad un SGA ma che specificano di privilegiare le organizzazioni che presentano la richiesta di finanziamento in possesso di un SGA.

Nelle singole tabelle in allegato (ALLEGATO A) vengono riportati la provenienza (Regione/Paese), il numero della norma e l'articolo a cui ci si riferisce, l'ambito della prescrizione e cosa prevede la norma in situazioni ordinarie, ovvero se non in possesso di SGA e che tipo di agevolazioni si prevede in caso di possesso di certificazioni ambientali. Molto spesso le agevolazioni fanno una distinzione in termini sia quantitativi che qualitativi per le organizzazioni registrate EMAS e per quelle certificate ISO 14001. Proprio per la differente natura dei due schemi: il primo pretende una validazione dei dati, mentre il secondo non la prevede, per cui si sono diversificate le agevolazioni dando maggiore valore al Regolamento europeo.

6.3. Studio della normativa nazionale

Tra le numerose leggi in materia ambientale che ci sono in Italia, si sono selezionati alcuni esempi che più degli altri hanno centrato lo scopo per cui sono stati emanati, ovvero incentivare l'adozione di un sistema di certificazione ambientale, e che per le agevolazioni che prevedono, potrebbero portare un'organizzazione ad aderire ad un Sistema di Gestione Ambientale.

Vediamo ora in dettaglio quali sono le agevolazioni normative già introdotte negli strumenti legislativi in vigore.

D.lgs. n. 372/1999 (Art. 4, comma 4 e art. 7 comma 1 bis).Attuazione della Direttiva IPPC. Si ritiene valida per la compilazione della domanda, la documentazione già disponibile per la certificazione. Inoltre si estende da 5 a 8 anni il rinnovo dell'autorizzazione se un'organizzazione è registrata EMAS o certificata ISO 14001.

D.lgs. n. 59 del 18/2/2005 (Art. 5, 9) Prevenzione e riduzione integrate dell'ambiente. Proroga a da 5 a 8 anni il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale. Questa agevolazione riguarda solo chi ha una registrazione EMAS.

D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 (Art. 2,194, 210 e 212) Norme in materia ambientale. Le imprese registrate EMAS o ISO 14001 possono sostituire la documentazione riguardante le autorizzazioni attraverso un'autocertificazione. Inoltre è prevista una riduzione del 50 % sulle garanzie finanziarie per le spedizioni dei rifiuti per chi ha una registrazione EMAS, e del 40 % per chi possiede una certificazione ISO 14001.

D. Dirett. del 4/8/2006 (Allegato 1) Graduatorie concedenti le iniziative ammissibili alle agevolazioni. Il valore degli indicatori è incrementato del 5% qualora le imprese abbiano aderito o intendano aderire ai Sistemi di gestione ambientale come ISO o EMAS.

D.M. del 5/7/2005 (Art. 4) Importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato dalle imprese che effettuano le attività di bonifica di amianto. Si applica il 30 % degli importi per le organizzazioni registrate EMAS.

Del. CIPE n. 63/2002 del 2/8/2002 (Allegato B) Attraverso il fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile si rimborsano le spese sostenute per il

conseguimento della certificazione fino ad un massimo di 100.000 Euro in 3 anni. Sia per le organizzazioni registrate EMAS che ISO 14001.

D.Dirett. del 7/05/2003 (Art. 1, 3, 4 e 6) Promozione dei sistemi di gestione ambientale nelle piccole e medie imprese. Per le piccole imprese si concede un contributo pari al 80% delle spese (massimo di 15.000 Euro), mentre le medie imprese contributo pari al 75% delle spese (massimo di 30.000 Euro) per quanto riguarda le organizzazioni che aderiscono ad EMAS. Per le piccole imprese che possiedono la ISO 14001 c'è un contributo pari al 40% delle spese (massimo di 7.500 Euro) e per le medie imprese pari al 40% delle spese, (massimo di 16.000 Euro).

Si vuole porre un'attenzione particolare al **Decreto legge del 25 giugno 2008, n. 112** "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", che prevede una serie di norme volte a semplificare i controlli amministrativi a carico delle imprese soggette a certificazione ambientale o di qualità. In specifico l'articolo 30 "Semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese soggette a certificazione" ha disposto che, per le certificazioni ambientali o di qualità rilasciate da soggetti certificatori accreditati, i controlli periodici degli enti certificatori sostituiscono quelli degli organi amministrativi, ai quali spettano solo poteri di verifica della certificazione.

6.4. Studio della normativa regionale

Per quanto riguarda la normativa regionale si è voluto approfondire quanto realizzato nelle regioni che ad oggi vantano un maggior numero di registrazioni EMAS in Italia, in cui è ipotizzabile una maggiore efficacia delle politiche adottate, in termini di agevolazioni e incentivi (fig. n. 4).

Si tratta delle Regioni: Emilia Romagna, Toscana, Lombardia.

6.4.1. Regione Emilia Romagna

L'Emilia Romagna ha puntato in egual misura sia sulle agevolazioni di tipo procedurale - amministrativo che di tipo fiscale, le prime prevedendo autorizzazioni e minori controlli per le organizzazioni certificate, le seconde concedono delle riduzioni delle garanzie da versare per i rifiuti o sulle tariffe per gli incidenti rilevanti. Si riporta di seguito la normativa più significativa emanata da questa regione.

L.R. n. 9 del 18/05/1999 (Art. 4, comma 6, punto b) Per la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, riguardo l'ampliamento di impianti è previsto un incremento del 30% sulle soglie dimensionali per chi aderisce ad EMAS.

Delib. Giunta Reg. n. 960 del 16/06/1999 (Punto 7 e 8). Norme sulle emissioni in atmosfera. Riguardo agli accertamenti per il rispetto dei valori limite di emissioni indicati nell'autorizzazione, non si effettuano accertamenti per le organizzazioni in possesso di EMAS o ISO 14001.

Delib. Giunta Reg. n. 1053 del 09/06/2003 (Art. 4.9.1, paragrafo B). Tutela delle acque dell'inquinamento Per il rilascio delle autorizzazioni si farà riferimento ai dati e alle informazioni connessi all'applicazione di Sistemi di gestione ambientale. Agevolazione prevista solo per chi è in possesso di EMAS.

Delib. Giunta Reg. n. 673 del 14/04/2004 (Capo I, art. 1, comma 8). Disposizioni in materia di inquinamento acustico: criteri tecnici. La documentazione occorrente per trasformazione e ampliamento delle imprese può essere la stessa del proprio SGA. Sia per EMAS che ISO 14001.

Delib. Ass. Legisl. n. 141 del 14/11/2007 (Art. 5, 8.2, 10 e 10.3). Politica energetica regionale. Gli impianti registrati EMAS non sono soggetti ad autorizzazioni o a soglie dimensionali per i progetti di trasformazione o ampliamento degli impianti.

Delib. Giunta Reg. n. 1991 (Art. 5, comma 5.6) Smaltimento e recupero rifiuti. E' prevista una riduzione del 30% delle garanzie finanziarie per EMAS, e del 10% per ISO.

Delib. Giunta Reg. n. 674 del 14/04/2004 (Punto 1-3). Norme sui controlli e ispezioni. Sulle tariffe a copertura spese (tariffa oraria 50 Euro), c'è una riduzione del 20 % per chi è in possesso di EMAS e del 10% per chi ha ISO 14001.

Delib. Giunta Reg. n. 938 del 17/05/2004 (Art. 5, comma 2 e 3) Pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, c'è una riduzione del 50% sulle tariffe sia per chi è in possesso di EMAS o per chi possiede la ISO 14001.

Delib. Giunta Reg. n. 1350 del 2/10/2006 (Allegato 2) Azioni di incentivazione e promozione di sistemi di gestione e prevenzione ambientale. E' prevista una concessione di contributi per le spese sostenute, contributo massimo ammissibile : 50% dei costi ammissibili solo per chi è registrato EMAS.

6.4.2. Regione Toscana

Questa regione è stata l'unica in Italia a emanare una legge che prevede una riduzione sulla Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) per le organizzazioni certificate, un esempio efficace di agevolazione, che ha avuto un riscontro positivo, portato la regione Toscana al secondo posto in Italia come numero di registrazioni EMAS. Inoltre osservando la normativa regionale si nota che si è puntato in modo particolare sulle agevolazioni che prevedono i maggiori punteggi nelle graduatorie per appalti o concessione di incentivi.

L.R. n. 21 del 11/10/2004 (Art. 10). Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Si ha il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale entro 120 giorni anziché 150 dalla ricezione della domanda per chi possiede EMAS.

Delib. Giunta Reg. n. 108 del 18/2/2008 (Punto 3, misura 1.2.1). Finanziamenti alla aziende agricole. Graduatorie formate secondo indicatori specifici Richiedente in possesso di certificazione: punti 1 sia per ISO 14001 che per EMAS.

L. R. n. 71 del 20/12/2004 (Art. 1, comma 1-6). Agevolazione IRAP. L'aliquota IRAP viene determinata nella misura del 3,50 % per le organizzazioni registrate EMAS 3,85 % per quelle in possesso di ISO 14001.

Delib. C. R. n. 64 del 22/6/2004 (Punto 8 e Azione A.3). Piano regionale dello sviluppo Economico. Si stanziavano aiuti per la qualificazione, l'innovazione dei servizi per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa, in particolare per l'adesione al regolamento comunitario EMAS.

Delib. Giunta Reg. n. 770 del 6/10/2008 (Punto 5). POR CREO/FESR 2007-2013 orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006. Sostegno dei processi di sviluppo di aree ecologicamente attrezzate mediante la dotazione di attrezzature e servizi collettivi in modo da facilitare l'ottenimento della registrazione EMAS.

Delib. Giunta Reg. n. 848 del 27/10/2008 (Punto 5.4). Materia di competitività Regionale e Occupazione. Si prevedono interventi per il conseguimento di certificazione ambientale quali ISO 14001 o EMAS.

6.4.3. Regione Lombardia

La regione Lombardia ha puntato maggiormente sugli incentivi di tipo finanziario, concedendo molti contributi in conto capitale a sostegno dell'implementazione di un SGA.

Dec. Dirig. n. 1800 del 20/2/2006 (Punto 8) Disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Per descrivere le tecniche di prevenzione all'inquinamento, e indicare gli interventi che si intendono adottate, si può riportare il programma di miglioramento e le procedure specifiche adottate per il conseguimento della registrazione EMAS.

L.R. n. 26 del 12/12/2003 (Art. 2, comma 10) Gestione rifiuti, energia e utilizzo sottosuolo e risorse idriche. Il possesso della registrazione EMAS è considerato un fattore premiante per l'ammissibilità e l'aggiudicazione delle gare.

Delib. Giunta Reg. n. 7/19461 del 19/11/2004 (Allegato C, punto 10) Autorizzazioni impianti di smaltimento rifiuti. Si applica una riduzione del 50 % sugli importi per organizzazioni registrate EMAS e del 25% per quelle certificate ISO 14001.

Dec. Dirig. n. 19082 del 4/11/2004 (Punto 5 e 8). Pacchetto integrato di agevolazione (PIA) L'entità delle agevolazioni non può superare Euro 100.000 per EMAS e Euro 25.000 per ISO 14001.

Delib. Giunta Reg. n. 7/8602 del 27/03/2002 (Misure 1.1;1.2;1.5;1.7;2.1). Doc. U.P Obiettivo 2, 2000-2006 .Viene stimolata l'adozione di sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14001, accordando alle imprese certificate o in fase di ottenimento della certificazione, un'intensità di aiuto superiore.

D. Dirett. n. 2571 del 25/02/2004 (Punto 13). Bando per la concessione di contributi per la mobilità sostenibile delle imprese in Lombardia. Concessione di contributi per l'acquisizione delle certificazione ambientali quali EMAS o ISO 14001.

Delib. Giunta Reg. n. 7/17366 del 30/4/2004 (Misura 1.1;1.6;1.7;2.2;3.1;3.5). DocUp Ob. 2, 2000-2006, incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica. Per essere finanziabili i progetti dovranno soddisfare almeno uno dei criteri descritti come l'adesione ad un sistema di gestione ambientale volontario che può essere la registrazione EMAS o ISO 14001.

Delib. Giunta Reg. n. 7/21193 del 24/3/2005 (Misure 1.1;1.2;1.5;1.7;2.1). Doc UP Obiettivo 2 2000/2006, misure per lo sviluppo e l'accrescimento competitivo delle imprese. Si promuove l'adozione di sistemi di gestione ambientale ad esempio EMAS o ISO 14001 come elemento prioritario della strategia di miglioramento ambientale delle produzioni. Tra i criteri di selezione applicati al bando per la valutazione dei progetti ammissibili è considerato una priorità il possesso di un SGA come EMAS o ISO 14001.

Comunicato n. 99 del 14/5/2008 (Punto 7) Bando contributi in conto capitale ed assistenza per il supporto alla start-up sviluppo d'impresa e auto all'impiego. Sono finanziabile le spese di consulenza finalizzata all'ottenimento della certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001.

D.Dirig. n. 9529 del 4/9/2008 (Punto 9) Attività di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile per il triennio 2008_2010 Ogni progetto deve essere impostato su servizi d'impresa come EMAS.

6.4.4. Altre Regioni

Si è voluto inoltre segnalare alcune norme di altre regioni italiane che possono essere molto efficaci per il sostegno degli SGA.

Regione Liguria Delib. Giunta Reg. n. 272 del 1/3/2000 (Punto 3) Promozione e coordinamento degli sportelli unici per le imprese. Viene istituita una procedura mediante autocertificazione che si conclude con il silenzio assenso per le organizzazioni registrate EMAS.

Regione Piemonte L. R. n. 52 del 20/10/2000 (Art. 14) Inquinamento acustico. Si esclude l'obbligo di verificare la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti le organizzazioni in possesso di EMAS.

Prov. Bolzano L.P. n. 4 del 10/6/2008 (Art. 16). Gestione rifiuti e tutela del suolo Estensione del rinnovo dell'autorizzazione da 5 a 8 anni per le organizzazioni in possesso di EMAS o ISO 14001.

Regione Puglia Delib. Giunta Reg. n. 1497 del 11/10/2002 (Art. unico). Inquinamento atmosferico. Esonero dalla trasmissione periodica dei dati. Agevolazione prevista sia per EMAS che per ISO 14001.

Regione Umbria Reg. n. 1 del 13/08/2004 (Titolo IX, art. 21, comma 1). Riduzione inquinamento acustico. Estensione da 6 mesi a 12 mesi dell'obbligo di presentare un piano di risanamento acustico per le organizzazioni registrate EMAS.

Regione Campania Delib. Giunta Reg. n. 180 del 15/2/2005 (Punto 3, Rif.7). Bandi per i Progetti Integrati dei Parchi Regionali. Alle imprese che siano in possesso o intendono dotarsi di un sistema di certificazione ambientale quali ISO 14001 o EMAS sarà attribuito il punteggio massimo.

Regione Sicilia Dec. Dir. Del 30/10/2001 (Art. 7) Azioni di riqualificazione e completamento dell'offerta turistica La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dai programmi in specifiche graduatorie di merito; il valore degli indicatori è incrementato del 5% qualora l'impresa abbia già aderito ad un sistema di certificazione ambientale quali EMAS o ISO 14001.

Lo stato dell'arte dei Sistemi di Gestione Ambientale nella Regione Veneto

7.1. Introduzione

Utile allo studio è stato prendere in considerazione i dati statistici relativi alla diffusione dei SGA nella regione Veneto, ovvero secondo lo schema europeo EMAS e la norma internazionale UNI EN ISO 14001. I dati sono riferiti ai primi mesi dell'anno 2010, quindi relativamente recenti.

Dai dati in questione risultano in Veneto 60 organizzazioni e 81 siti registrati EMAS.

Questi dati vedono la nostra regione al quarto posto tra quelle italiane come numero di organizzazioni/siti registrati, inoltre la confermano anche ai primi posti per il numero di aziende certificate ISO 14001 con oltre 1.200 aziende certificate.

Qui di seguito vengono riportati, mediante una schematizzazione in tabelle e grafici esplicativi per province e settori di attività, i dati relativi sia alle certificazioni EMAS che a ISO 14001 delle organizzazioni della Regione Veneto.

7.2. Diffusione di EMAS in Veneto

Provincia	N°
Belluno	6
Padova	11
Rovigo	5
Treviso	5
Venezia	10
Verona	5
Vicenza	18

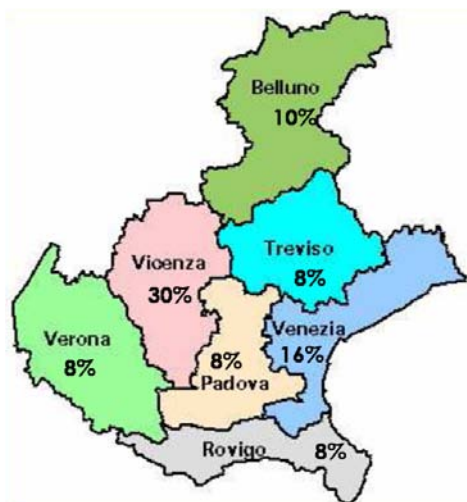


Figura 7: dati percentuali di EMAS per provincia
Fonte ARPAV, agg. 28/02/10

Al 28 febbraio 2010 le province venete più virtuose per numero di registrazioni EMAS sono ancora Vicenza, Venezia e Padova. Rispetto al 2009 si nota un incremento del numero di registrazioni nelle province di Padova, Vicenza e Treviso, per quanto riguarda il numero di siti registrati. Si può inoltre osservare una diminuzione del numero di registrazioni delle organizzazioni nella provincia di Venezia (-2 registrazioni).

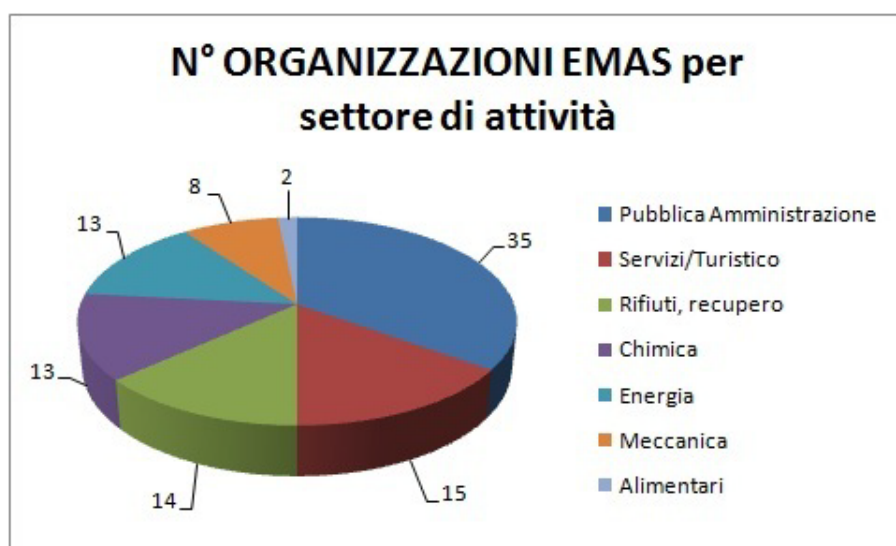


Grafico 4: numero di organizzazioni registrate EMAS per settore Fonte ARPAV, agg. 28/02/10

I settori che registrano il maggior numero di adesioni sono quelli legati alla P.A., e quelli con un elevato potenziale di impatto ambientale, come la gestione dei rifiuti, l'industria chimica e quella relativa alla produzione e distribuzione di energia. Il settore della P.A. ha registrato negli ultimi due anni un maggior incremento del numero di organizzazioni registrate, fenomeno registrato non solo nella regione Veneto ma anche nel panorama nazionale.

7.3. Diffusione di ISO 14001 in Veneto

Provincia	N°
Belluno	59
Padova	186
Rovigo	72
Treviso	177
Venezia	227
Verona	140
Vicenza	242

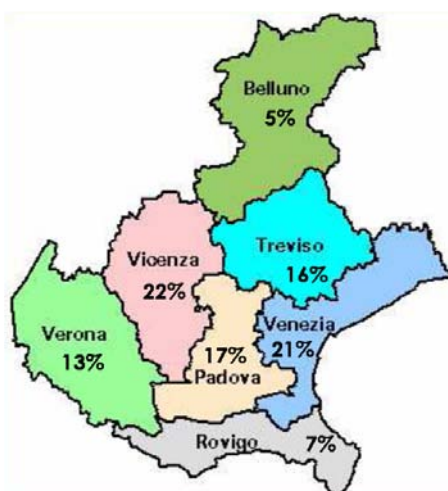


Figura 8: dati percentuali di ISO 14001 per provincia
Fonte ACCREDIA, agg. 30/04/10

Rispetto al 2009 c'è stato un progressivo aumento dei certificati ambientali ISO 14001, abbastanza ben distribuito nelle sette province venete, con oltre 200 aziende certificate sia nel veneziano che nel vicentino.



Grafico 5: numero di organizzazioni certificate ISO 14001 per provincia. Fonte ACCREDIA, agg. 30/04/10

Le aziende con il maggior numero di certificazione ISO 14001 sono quelle che riguardano settori ad elevato impatto sull'ambiente come quello dei servizi di smaltimento e recupero rifiuti, o quello chimico, anche il settore meccanico e alimentare contano un discreto numero di adesioni a questo tipo di certificati ambientali.

Possibili proposte per la promozione di EMAS nella Regione Veneto

8.1. Premessa

L'adesione di un'organizzazione al sistema comunitario EMAS rivela sicuramente un impegno a migliorare le proprie prestazioni attraverso una gestione delle "variabili ambientali" connesse alle proprie attività di prodotti/servizi. L'organizzazione per soddisfare i requisiti della norma volontaria ha come condizione minima il rispetto della normativa esistente e quindi l'impegno al miglioramento continuo e l'identificazione delle azioni corrette necessarie per soddisfare gli impegni assunti.

Dovrebbe quindi essere nell'interesse delle istituzioni agevolare l'adesione da parte delle organizzazioni ad un sistema di gestione ambientale quale è EMAS.

Dopo un attento esame delle varie norme in vigore, raccolte in tabelle riassuntive qui allegate, e lo studio di alcune norme nazionali e regionali più interessanti ed efficaci, si vuole concludere il lavoro di tesi formulando delle possibili proposte.

Alcune delle proposte sono già state attuate in alcune regioni italiane.

8.2. Proposte generali per la promozione di EMAS

Questo studio vuole essere un piccolo riassunto di tutte le possibili iniziative che una regione può adottare al fine di incentivare l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale.

Oggi nel nostro Paese non esiste un archivio dove una regione può attingere informazioni alle normative in materia di agevolazioni implementate in altre regioni. Ci si augura che questo lavoro possa essere una base di partenza, favorendo così anche un maggior confronto fra i diversi livelli istituzionali e

ambiti territoriali coinvolti, in modo da valorizzare anche sul piano nazionale i provvedimenti che si sono dimostrati efficaci nei singoli contesti regionali.

1. Agevolazioni fiscali

Per agevolazioni fiscali si intende un sistema tributario e fiscale più equo legato veramente alla capacità dell'impresa di ridurre o meno i propri impatti ambientali. In questo, l'esperienza degli sgravi fiscali IRAP concessi da alcune regioni Italiane hanno mostrato di poter funzionare in modo efficace.

Sarà necessario quindi adottare riduzioni su:

- Fidejussioni per riutilizzi di particolari materie al posto dell'avvio diretto a smaltimento.
- Spese canone per l'uso di acqua pubblica per la produzione di beni o servizi.
- Sgravi su IRAP.
- Minori oneri di istruttoria.
- Agevolazioni fiscali per interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale.
- Premi INAIL.

2. Semplificazione amministrativa

Particolarmente importanti per il sistema saranno i provvedimenti di semplificazione amministrativa collegati alla registrazione EMAS, come ad esempio l'utilizzo della documentazione prevista dal proprio sistema di gestione ambientale o contenuta nella Dichiarazione Ambientale. La pubblica amministrazione si dovrebbe dotare di un sistema amministrativo più snello e coordinato nei diversi livelli di gestione del territorio.

Qui di seguito vengono proposte una serie di possibili semplificazioni sulle autorizzazioni:

- Semplificazioni per il rinnovo e l'estensione delle autorizzazioni nei comparti acqua/aria/rifiuti.
- Possibilità di velocizzare gli iter autorizzativi
- Istruttoria di rinnovo solo per le modificazioni sostanziali
- Per la ristrutturazione, l'ampliamento e la riconversione di impianti produttivi.
- Per i progetti di trasformazione o ampliamento di impianti di pubblico interesse o privati, per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Per rinnovo di autorizzazioni alla scarico di acque reflue.
- All'atto del rilascio o del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (es. rilascio in tempi più brevi).

Inoltre le procedure per le autorizzazioni non possono non interessare il tema dello sportello unico. Si tratta di uno strumento che, nonostante gli interventi finora realizzati, non riesce ancora a raggiungere l'obiettivo di rappresentare effettivamente una semplificazione per le attività connesse all'esercizio dell'impresa.

3. Finanziamenti pubblici

I finanziamenti pubblici dovrebbero sempre più considerare la registrazione EMAS come condizione preferenziale nell'assegnazione di finanziamenti pubblici, legando questa facilitazione non solo all'acquisizione della registrazione da parte di chi vuole ottenere gli incentivi, ma anche al suo mantenimento.

Inoltre si dovrebbero inserire all'interno dei bandi di gara, quando ragionevole, delle certificazioni ambientali come mezzo di prova per valutare la capacità di un'impresa di rispondere ai requisiti ambientali.

4. Incentivare la conoscenza al pubblico di EMAS

Promozione del regolamento comunitario al pubblico con l'obiettivo di aumentare la visibilità del sistema, realizzando campagne informative periodiche, attivando promozioni permanenti e riconoscendo magari in

manifestazioni pubbliche la valenza degli obiettivi raggiunti dalle organizzazioni già registrate, attribuendo un valore oggettivo e tangibile alla registrazione EMAS.

5. Riduzione delle ispezioni

La semplificazione normativa, intesa come razionalizzazione e semplificazione dei controlli ispettivi a favore delle imprese dotate di SGA certificati, è una delle principali richieste proveniente sia da chi ha già ottenuto la certificazione/registrazione che dai potenziali interessati ad introdurre un SGA. Inoltre sarebbe opportuno dare precedenza ai controlli presso le organizzazioni non registrate EMAS.

6. Accordi volontari istituzioni/imprese

Gli accordi volontari, in generale, presentano vantaggi sia per le imprese che per la pubblica amministrazione, vantaggi più o meno accentuati a seconda del tipo di accordo sottoscritto. Si potrebbe quindi realizzare un nuovo ordinamento amministrativo, in cui gli accordi volontari sarebbero un nuovo modo di rapportarsi fra pubblica amministrazione ed imprese.

8.3. Proposte applicative riservate alla Regione Veneto

In base allo studio effettuato, si ritiene importante che la Regione Veneto debba prendere in considerazione due elementi fondamentali.

Il primo riguarda l'ambito normativo con lo scopo di incoraggiare l'adesione delle organizzazioni regionali al Regolamento EMAS, elaborando norme contenenti semplificazioni e incentivi.

Il secondo, non meno importante, è relativo all'incentivazione della conoscenza al pubblico della realtà di EMAS tramite varie iniziative di natura promozionale.

8.3.1. Proposte normative

Dall'analisi effettuata sulle norme emanate da altre regioni si propongono alcuni esempi di agevolazioni attuate, che la Regione Veneto potrebbe in futuro fare proprie.

La Regione Emilia Romagna, riguardo le norme sulle emissioni in atmosfera, ha disposto che gli accertamenti per il rispetto dei valori limite di emissioni indicati nell'autorizzazione, non siano previsti per le organizzazioni in possesso di EMAS o ISO 14001.

Altro esempio interessante lo troviamo nella Regione Liguria che promuove il coordinamento di sportelli unici per le imprese e ha disposto una procedura di autocertificazione che si conclude con il silenzio assenso per le organizzazioni registrate EMAS. Altra iniziativa ligure è stata in ambito di inquinamento atmosferico e prevede l'esonero della trasmissione periodica dei dati per le organizzazioni in possesso di un SGA come EMAS o ISO 14001.

Inoltre esaminando le norme emanate dalle Regione Veneto si nota ad esclusione della Delibera della Giunta Regionale N. 1519 del 26 maggio 2009 "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" dove sono previste delle riduzioni per chi è in possesso di registrazione EMAS o certificazione ISO 14001, una mancanza di semplificazioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Si potrebbe rafforzare la norma già presente magari facendo una distinzione tra chi è in possesso di registrazione EMAS rispetto a chi ha aderito alla ISO 14001, concedendo maggiori riduzioni sulle tariffe per chi aderisce al Regolamento Europeo, e deliberare nuove norme che prevedano un'estensione della durata dell'autorizzazioni per chi è in possesso di una certificazione EMAS o ISO 14001, ed anche l'utilizzo della documentazione prevista dal SGA per l'istruttoria.

Si è voluto, qui di seguito, ipotizzare alcuni esempi di possibili agevolazioni applicate alla normativa regionale attualmente in vigore.

Sono stati presi alcuni testi di norme ambientali emanate della Regione Veneto e prendendo esempio da altre regioni, sono state elaborate delle semplificazioni che potrebbero essere introdotte al loro interno.

Le norme prese come esempio si riferiscono ad ambiti che interessano soprattutto le organizzazioni di tipo industriale.

ESEMPIO 1: materia di RIFIUTI

Riferimento normativo: LR 21 gennaio 2000, n. 3. Norme in materia di gestione dei rifiuti. CAPO V, Art. 27 Rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio.

Proposta di semplificazione: estendere la durata delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti da 5 a 8 anni in casi di organizzazioni registrate EMAS.

ESEMPIO 2: materia di VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Riferimento normativo: LR 26 marzo 1999, n. 10. Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale. CAPO VI, Art. 23. Semplificazioni amministrative per i progetti ad approvazione o autorizzazione regionale o provinciale.

Proposta di semplificazione: per le attività produttive le soglie dimensionali di cui gli allegati A1, A2, B1, B2, C3, C3bis, A1bis, C4, sono incrementate del 30% nel caso in cui i progetti di trasformazione o ampliamento sono presentati da imprese che abbiano ottenuto la registrazione EMAS.

ESEMPIO 3: materia di ACQUA

Riferimento normativo: Delib. Giunta Reg. n. 1942 del 25 Giugno 2004. Oggetto l.59/1997 e D. lgs. 112/1998. Disposizioni in materia ambientale di concessioni di derivazione d'acqua. Canoni minimi e spese d'istruttoria.

Proposta di semplificazione: applicare uno sconto del 50% sui canoni, per gli usi industriali dell'acqua per le organizzazioni registrate EMAS.

8.3.2. Proposta di promozione

Nel Veneto esiste una Rete Regionale IN.F.E.A. (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale), che ha come obiettivo quello di favorire l'avvio e il rafforzamento delle politiche di sviluppo, d'informazione ed educazione allo sviluppo sostenibile.

Questa rete ha già proposto in passato varie iniziative per la diffusione dei Sistemi di Gestione Ambientale, attraverso progetti indirizzati in collaborazione con organizzazioni private.

Prendere in considerazione la Rete IN.F.E.A, come canale per la diffusione della conoscenza al pubblico del Regolamento EMAS, sarebbe un'iniziativa alquanto vincente. In ogni caso è fondamentale realizzare un sistema per ottenere una maggiore sensibilizzazione dei cittadini che al giorno d'oggi risultano poco informati sia sull'esistenza di EMAS, che sui relativi obiettivi.

Questo creerebbe una maggiore visibilità da parte delle organizzazioni che si impegnano ad aderire al regolamento europeo, incentivando così un'ulteriore diffusione di questo sistema tra le organizzazioni venete.

La Regione Veneto dovrebbe quindi valutare la possibilità di diventare il principale sponsor di EMAS a livello regionale.

Il ruolo che la Regione oggi può svolgere, è quello di essere:

- Un volano per tutte le realtà registrate presenti sul territorio.
- Un esempio per marcare la differenza tra "chi ha EMAS e chi non ce l'ha" soprattutto mediante semplificazioni amministrative e sgravi fiscali.
- Un interlocutore per il Governo cui trasferire le esperienze maturate a livello locale in modo che possano diventare esempio da estendere su tutto il territorio nazionale.

Conclusioni

Il presente elaborato ha avuto l'obiettivo di valutare lo stato di attuazione del Regolamento EMAS in Italia, con particolare attenzione allo studio dei meccanismi di incentivazione e semplificazioni che hanno contribuito alla crescita delle registrazioni nel corso degli ultimi anni.

Nonostante la fase di espansione che EMAS sta avendo nel nostro paese è evidente come vi siano anche dei preoccupanti segnali legati all'incremento del numero di organizzazioni che abbandonano EMAS, si ritiene di conseguenza che si possano migliorare e rafforzare le iniziative di sostegno esistenti.

Da parte delle organizzazioni private vi è la consapevolezza del valore che ha EMAS, quale strumento per migliorare la propria gestione interna e per acquisire un vantaggio competitivo sia dal punto di vista delle performance ambientali, che d'immagine e miglioramento delle relazioni con i vari stakeholders.

Per quanto riguarda le amministrazioni pubbliche si dovrebbe creare una maggiore collaborazione al fine di promuovere la conoscenza al pubblico dello strumento EMAS; oltre a ciò sarebbe opportuno dare supporto alle organizzazioni aderenti al Regolamento attraverso meccanismi d'incentivazione e agevolazione.

Si è cercato quindi di riordinare tutta la normativa vigente, nazionale e regionale, catalogandola e riassumendola in tabelle, creando così un archivio che possa essere di aiuto alle amministrazioni regionali per incrementare le proprie forme d'incentivazione e agevolazione a favore delle organizzazioni registrate EMAS.

In primis questo lavoro è rivolto alla Regione Veneto, territorio in cui vivo e che spero possa elaborare maggiori politiche di semplificazioni e incentivazioni atte a premiare le organizzazioni che aderendo al Sistema di Gestione Ambientale EMAS, si impegnano ad avere un minore impatto sull'ambiente e sul territorio regionale.

L'auspicio è che nell'arco di un periodo relativamente breve vi sia una maggiore attenzione ai Sistemi di Gestione Ambientale quale è EMAS, soprattutto da parte

delle amministrazioni pubbliche in grado di incidere molto sulla loro diffusione sia attraverso il proprio potere legislativo, sia tramite la notevole influenza che esercitano sull'opinione pubblica.

Bibliografia

ISPRA - *EMAS: 10 anni di applicazione in Italia* - P. Molinas, S. Ubaldini, M. Soraci. - Regioni & Ambiente 1&2 2008

http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-it/EMAS/Documentazione/Articoli_e_altri_documenti/

ARPAV - Area Tecnico - Scientifica Nodo Regionale per la Rete EMAS/SGA – Aprile 2001 - *Meccanismi di incentivazione ed azioni di sostegno per la diffusione dei Sistemi di Gestione Ambientale*

www.arpa.veneto.it/emas/EMAS6.htm

ARPA Lombardia – Settore Coordinamento Tecnico per lo Sviluppo Sostenibile, C. Beghi, M. Mauri, G. Bramanti - IEF Bocconi, F. Iraldo - *Dossier EMAS*

http://ita.arpalombardia.it/ita/servizi/emas/files/Dossier_Vantaggi_EMAS.pdf

Rapporto ISPRA 86/2008 - *Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Italia*

http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-it/EMAS/Documentazione/Articoli_e_altri_documenti/

G. Caropreso, E. Catto, D. Pernigotti - *La nuova UNI EN ISO 14001* - Il Sole 24Ore 2006

Audizione di Confindustria - Commissione Bicamerale per la Semplificazione della legislazione - *Indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa* - 13 Gennaio 2009

<http://www.confindustria.it/Comunica/audpar.nsf/All/8E4D64BB7F0406A5C125755C004FC050?openDocument&MenuID=28774E98783D5002C1256EFB00356A6F>

D. Pernigotti - *Le aziende EMAS nel Veneto lanciano un appello agli Enti pubblici della Regione* - Ambiente & Sicurezza, Il Sole 24 Ore, n°14, 15 luglio 2008

D. Pernigotti - *ISO 14001 ed EMAS: strumenti di gestione aziendale* - Ambiente e Sicurezza, n°6, 20 aprile 1999

D. Pernigotti - *L'ambiente come evoluzione dei Sistemi di Gestione* - Diade, n°6, gennaio 1997

D. Pernigotti - *Le nuove frontiere del rapporto Impresa-Ambiente* - Trentino Industriale, 12/96, dicembre 1996

D. Pernigotti - *ISO 14001 o EMAS: quale sistema adottare?* - Trentino Industriale, 5/97, maggio 1997

Riferimenti normativi

D.lgs 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria" G.U. n. 147 del 25 giugno 2008

LR 21 gennaio 2000, n. 3 - BUR n. 8/2000 - Norme in materia di gestione dei rifiuti

Delib. Giunta Reg. n. 1942 del 25 Giugno 2004 - Disposizioni in materia ambientale di concessioni di derivazione d'acqua. Variazioni di alcuni canoni minimi e spese d'istruttoria

LR 26 marzo 1999, n. 10 - BUR n. 29/1999 - Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale

DOCUP OBIETTIVO 2 Anni 2000-2006 REGIONE VENETO Misura 4.3 - Monitoraggio, Informazione ed Educazione Ambientale

REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009

UNI EN ISO 14001:1996 Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso (in vigore fino al 31 maggio 2005).

UNI EN ISO 14001:2004 Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso.

UNI EN ISO 19011:2003 – Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale

Siti internet

www.aequilibria.com/browse/sga

www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com

http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-it/EMAS/Incentivi_e_agevolazioni/

www.minambiente.it

ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm

www.clubemasveneto.it

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Ambiente/>

www.confindustria.it

www.emas-register.eu/statistic

http://www.arpa.veneto.it/certificazioni_ambientali/htm/ISO_14001_EMAS_numeri.asp

Allegato A

Tabelle riassuntive sulle normative in materia di incentivazione e promozione dei SGA

Tabella 1: Agevolazioni procedurali-amministrative_____	67
Tabella 2: Assegnazione di maggiori punteggi nelle graduatorie_____	76
Tabella 3: Agevolazioni economico-fiscale_____	85
Tabella 4: Contributi in conto capitale o finanziari_____	91
Tabella.5: Indirizzi generici_____	99
Tabella 6: Bandi_____	116

Tabella 1: AGEVOLAZIONI PROCEDURALI-AMMINISTRATIVE

Regione/Paese	Numero norma	Articolo	Ambito	Situazione ordinaria	Agevolazione EMAS	Agevolazione ISO 14001	Note
Italia	D.lgs. n. 372/1999	Art. 4, comma 4 e art. 7 comma 1 bis	Attuazione della Direttiva IPPC	Documentazione per ottenere l'autorizzazione e rinnovo autorizzazioni	Nella compilazione della domanda si ritiene valida la documentazione già disponibile per la certificazione. Proroga a 8 anni il rinnovo dell'autorizzazione	Nella compilazione della domanda si ritiene valida la documentazione già disponibile per la certificazione. Proroga a 8 anni il rinnovo dell'autorizzazione	
Italia	L. n. 93 del 23/3/2001	Art. 18 comma 1-6	Semplificazione delle procedure amministrative	Rinnovo di tutte le autorizzazioni previste	Sostituzione delle autorizzazioni con autocertificazione	Nessuna	Autocertificazioni accompagnate da copia del certificato EMAS
Italia	D.P.R. n. 416 del 26/10/2001	Allegato tecnico, parte seconda, art. 1-2	Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto	Campagne di misura al camino per verificare la correttezza dei dati	Sono ritenute valide le stesse misurazioni effettuate per la registrazione	Sono ritenute valide le stesse misurazioni effettuate per la certificazione	
Italia	D.lgs. n. 59 del 18/2/2005	Art. 5, 9	Prevenzione e riduzione integrate dell'ambiente	Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale ogni 5 anni	Proroga a 8 anni il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale	Nessuna	

Italia	D.lgs. n. 152 del 3/4/2006	Art. 2	Norme in materia ambientale	Rinnovo delle autorizzazione all'esercizio di un impianto e per il rinnovo dell'iscrizione all'albo	Le imprese registrate con l'autocertificazione possono sostituire la documentazione riguardante le autorizzazioni	Le imprese registrate con l'autocertificazione possono sostituire la documentazione riguardante le autorizzazioni	
Italia	D.lgs. n. 20 del 8/2/2007	Art. 1	Mercato interno dell'energia	I diritti acquisiti da soggetti titolari di impianti non rimangono validi	I diritti acquisiti da soggetti titolari di impianti rimangono validi fino alla data di naturale scadenza del trattamento, ove gli impianti ottengano entro 2 anni dalla data di entrata dell'esercizio la registrazione EMAS	Nessuna	
Italia	D.lgs. n. 201 del 6/11/2007	Art. 11	Progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia	Prima dell'emissione sul mercato, si verifica la conformità ai requisiti dei prodotti che consumano energia	Se prodotti da aziende registrate EMAS si presume che siano conformi ai requisiti	Nessuna	

Abruzzo	Delib. Giunta Reg. n. 131 del 22/2/2006	Art. 4	Gestione stazioni ecologiche o di conferimento rifiuti urbani	L'autorizzazione non ha validità superiore ai 5 anni	Richiesta rinnovo almeno 6 mesi prima della scadenza	Richiesta rinnovo almeno 6 mesi prima della scadenza	
Abruzzo	L. R. n. 23 del 17/7/2007	Art. 8, comma 1 e 3	Inquinamento acustico	Presentare entro 6 mesi un piano di risanamento acustico	Estensione a 12 mesi della presentazione del piano	Nessuna	
Calabria	L.R. n. 14 del 28/08/2000	Art. 31, comma 6, punto c)	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2000 e pluriennale 2000/2002	Normali procedure per la presentazione della domanda	Procedimento mediante autocertificazione	Nessuna	A partire dal 1 gennaio 2000
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 1955 del 30/11/2006	Punto 4	Produzione energia da fonti rinnovabili: linee- guida	Installazione degli impianti per la produzione di energia	Elemento positivo ai fini della procedura di autorizzazione	Elemento positivo ai fini della procedura di autorizzazione	
Emilia Romagna	L.R. n. 9 del 18/05/1999	Art. 4, comma 6, punto b)	Procedura di valutazione dell'impatto ambientale	Soglie dimensionali per ampliamento impianti	Incremento del 30% sulle soglie dimensionali per ampliamento impianti	Nessuna	
Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 960 del 16/06/1999	Punto 7 e 8	Emissioni in atmosfera	Accertamenti per il rispetto dei valori limite di emissioni indicati nell'autorizzazione	Non si effettuano accertamenti per il rispetto dei valori	Non si effettuano accertamenti per il rispetto dei valori	

Emilia Romagna	L.R. n. 15 del 09/05/2001	Art. 9, comma 2 e art. 10, comma 5	Disposizioni in materia di inquinamento acustico	Verificare entro 6 mesi la rispondenza del proprio piano di risanamento con la nuova classificazione acustica	Le verifiche possono essere le medesime della procedura di certificazione	Le verifiche possono essere le medesime della procedura di certificazione	
Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n° 1238 del 15/07/2002	Allegato A, punto 2.2, 2.2.5, 3.5, 3.5.3.b e 3.5.4	Disciplina procedura valutazione impatto ambientale: linee guida per la redazione e valutazione degli elaborati	Soglie dimensionali per ampliamento impianti	Incremento del 30% sulle soglie dimensionali per ampliamento impianti	Incremento del 30% sulle soglie dimensionali per ampliamento impianti	
Emilia Romagna	L.R. n° 26 del 17/12/2003	Capo II	Materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose	Compilare una documentazione per il rilascio delle autorizzazioni	Per il rilascio delle autorizzazioni si avrà a riferimento il recupero dei dati e delle informazioni connessi all'applicazione di Sistemi di gestione ambientale come EMAS	Per il rilascio delle autorizzazioni si avrà a riferimento il recupero dei dati e delle informazioni connessi all'applicazione di Sistemi di gestione ambientale come ISO 14001	

Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 1053 del 09/06/2003	Art. 4.9.1, paragrafo B)	Tutela delle acque dell'inquinamento	Compilare una documentazione per il rilascio delle autorizzazioni	Per il rilascio delle autorizzazioni si avrà a riferimento il recupero dei dati e delle informazioni connessi all'applicazione di Sistemi di gestione ambientale come EMAS	Nessuna	
Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 673 del 14/04/2004	Capo I, art. 1, comma 8	Disposizioni in materia di inquinamento acustico: criteri tecnici		Per trasformazione e ampliamento delle imprese la documentazione può essere la stessa del proprio SGA	Per trasformazione e ampliamento delle imprese la documentazione può essere la stessa del proprio SGA	
Emilia Romagna	L.R. n. 21 del 11/10/2004	Art. 10	Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Normale procedura di rilascio dell'autorizzazione	Rilascio autorizzazione entro 120 giorni dalla ricezione della domanda	Nessuna	
Emilia Romagna	Delib. Ass. Legisl. n. 141 del 14/11/2007	Art. 5, 8.2, 10 e 10.3	Politica energetica regionale	Procedure autorizzative per gli interventi di pubblico interesse	Non soggetti ad autorizzazioni, o a soglie dimensionali per progetti di trasformazione o ampliamento di impianti	Nessuna	

Friuli Venezia Giulia	L.R. n. 24 del 27/11/2006	Art. 19, parte 2, paragrafo b)	Competenza alle provincie in materia di inquinamento atmosferico	Rinnovo delle autorizzazioni riguardo l'emissioni in atmosfera	Semplificazioni per il rilascio di provvedimenti di autorizzazione	Nessuna	
Friuli Venezia Giulia	L.R. n. 16 del 18/06/2007	Art. 3, punto 2	Competenza alle provincie in materia di inquinamento atmosferico e inquinamento acustico	Normale procedura di rilascio dell'autorizzazione	Prevedere misure di semplificazione delle attività	Prevedere misure di semplificazione delle attività	
Liguria	L.R. n. 9 del 24/03/1999	Art. 17	Sviluppo economico delle attività produttive, istruzione scolastica e formazione professionale	Normale procedura di rilascio dell'autorizzazione	In caso di modifiche o ampliamento degli impianti che sono registrati EMAS, le procedure prevedono l'uso di un'autocertificazione e silenzio assenso	Nessuna	
Liguria	Delib. Giunta Reg. n. 272 del 1/3/2000	Punto 3	Promozione e coordinamento degli sportelli unici per le imprese	Normale procedura di rilascio dell'autorizzazione	Procedura mediante autocertificazione che si conclude con il silenzio assenso	Nessuna	

Lombardia	Dec. Dirig. n. 1800 del 20/2/2006	Punto 8	Disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale	Descrivere le tecniche per prevenire l'inquinamento, indicando gli interventi che si intendono adottate	Si può riportare il programma di miglioramento e le procedure specifiche adottate	Nessuna	
Marche	L.R. n. 7 del 14/4/2004	Art. 3, comma 4	Procedura di valutazione di impatto ambientale	Soglie dimensionali per ampliamento impianti	Incremento del 30% sulle soglie dimensionali per ampliamento impianti	Nessuna	
Marche	L.R. n. 6 del 12/06/2007	Art. 2, comma 1	Disposizioni in materia ambientali e rete natura 2000	Soglie dimensionali per ampliamento impianti	Incremento del 30% sulle soglie dimensionali per ampliamento impianti	Incremento del 30% sulle soglie dimensionali per ampliamento impianti	
Piemonte	L. R. n. 42 del 7/4/2000	Capo VI, art. 26, comma 2	Bonifica e ripristino ambientale delle aree inquinate	Obbligo di effettuare l'intervento nei tempi indicati	Facoltà di procedere nell'effettuare l'intervento al termine della certificazione, comunque non oltre sei mesi dal termine previsto	Nessuna	

Piemonte	L. R. n. 52 del 20/10/2000	Art. 14	Inquinamento acustico	Devono verificare la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti	Sono esclusi dall'obbligo di verifica delle emissioni sonore	Nessuna	
Provincia Aut. di Bolzano	L.P. n. 4 del 26/5/2006	Art. 24, comma 5	Gestione rifiuti e tutela del suolo	Rinnovo dell'autorizzazione ogni 5 anni	Rinnovo ogni 8 anni	Rinnovo ogni 8 anni	
Provincia Aut. di Bolzano	L.P. n. 4 del 10/6/2008	Art. 16	Gestione rifiuti e tutela del suolo	Rinnovo dell'autorizzazione ogni 5 anni	Rinnovo ogni 8 anni	Rinnovo ogni 8 anni	
Provincia Aut. di Trento	D.P.G.P. n. 1-41/Legisl del 26/1/1987	Art. 97-ter	Tutele dell'ambiente dagli inquinanti	Rinnovo autorizzazioni o reiscrizione all'albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti	Rinnovo con dichiarazioni sostitutive di certificazione	Rinnovo con dichiarazioni sostitutive di certificazione	
Puglia	Delib. Giunta Reg. n. 1497 del 11/10/2002	Art. unico	Inquinamento atmosferico	Trasmissione periodica delle analisi	Esonero trasmissione dati ma obbligo di effettuare autocontrolli	Esonero trasmissione dati ma obbligo di effettuare autocontrolli	
Sardegna	Det. n. 1763/II del 16/11/2006	Punto 1.6	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Rilascio autorizzazione e validità della stessa	Nella compilazione della domanda si ritiene valida la documentazione già disponibile per la certificazione	Nella compilazione della domanda si ritiene valida la documentazione già disponibile per la certificazione	

Toscana	D.P.G.R. n. 28/R del 23/5/2003	Capo III, art. 12, comma 4	Scarico acque reflue	Rinnovo autorizzazioni allo scarico di acque reflue	Procedure semplificate di rinnovo autorizzazioni per gli scarichi	Procedure semplificate di rinnovo autorizzazioni per gli scarichi	
Toscana	L.R. n. 21 del 11/10/2004	Art. 10	Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale entro 150 giorni dalla ricezione della domanda	Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale entro 120 giorni dalla ricezione della domanda	Nessuna	
Umbria	L. R. n. 8 del 06/06/2002	Art. 14	Materia di inquinamento acustico	Presentare entro 6 mesi un piano di risanamento acustico	Estensione a 12 mesi della presentazione del piano	Nessuna	
Umbria	Reg. n. 1 del 13/08/2004	Titolo IX, art. 21, comma 1	Riduzione inquinamento acustico	Presentare entro 6 mesi un piano di risanamento acustico	Estensione a 12 mesi della presentazione del piano	Nessuna	
Valle d'Aosta	Delib. Giunta Reg. n. 3355 del 10/11/2006	Art. 2, comma 2.1	Tutele dall'inquinamento acustico	Relazione di previsione impatto acustico se si ha modificato o potenziato l'impresa	La relazione di previsione di impatto acustico può coincidere con la documentazione prevista dal proprio sistema	La relazione di previsione di impatto acustico può coincidere con la documentazione prevista dal proprio sistema	

Tabella 2: ASSEGNAZIONE DI MAGGIORI PUNTEGGI NELLE GRADUATORIE

Regione/Paese	Numero norma	Articolo	Ambito	Situazione ordinaria	Agevolazione EMAS	Agevolazione ISO 14001	Note
Italia	R.D. n. 1775 del 11/12/1933	Art. 9, comma 1-bisS	Acque e impianti elettrici	Presentazione domande per l'uso industriale dell'acqua	Per lo stesso uso si preferisce la propria richiesta	Per lo stesso uso si preferisce la propria richiesta	
Italia	Legge n. 488 del 1992		Sistema di agevolazioni con concessioni di contributi	Normale assegnazione dei punteggi	Si assegnano 10 punti in più per la formazione della graduatoria	Si assegnano 10 punti in più per la formazione della graduatoria	
Italia	D.lgs 152/1999	Art. 23, comma 1-bis	Disposizioni sulla tutela delle acque	Presentazione domande per l'uso industriale dell'acqua	Nel caso di più concorrenti è preferita la propria domanda	Nel caso di più concorrenti è preferita la propria domanda	
Italia	D.M. del 2/2/2001	Art. 1	Graduatorie delle domande ammissibili alle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile	Determinazione del punteggio da attribuire a ciascuna iniziativa	L'adesione ad un sistema viene considerato come un criterio di priorità per la formazione delle graduatorie	L'adesione ad un sistema viene considerato come un criterio di priorità per la formazione delle graduatorie	

Italia	Del. CIPE n. 16/2002 del 28/3/2002	Allegato A, Misura 2	Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile	Interventi di promozione di innovazioni tecnologiche di prodotto o sistema finalizzato alla protezione dell'ambiente	L'attribuzione delle risorse avverrà prioritariamente per i soggetti che hanno la certificazione EMAS	Nessuna	Anno finanziario 2001
Italia	D.M. del 21/11/2002	Art. 9	Modalità semplificate per l'accesso delle imprese artigiane alle agevolazioni	Per la formazione si calcolano e si sommano per ciascun programma d'investimento i valori normalizzati degli indicatori	Il punteggio complessivo viene incrementato del 5% qualora l'impresa ha aderito o intenda aderire a EMAS	Il punteggio complessivo viene incrementato del 5% qualora l'impresa ha aderito o intenda aderire a ISO 14001	
Italia	D.M. del 29/11/2002	art. 5 e 6	Criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti per i rilievi geofisici condotti dai titolari di permessi di ricerca e concessione riguardo lo stoccaggio di gas naturale	Le domande devono contenere la relazione dettagliata sui rilievi geofisici, le spese previste	Nel caso di equipollenza costituisce criterio preferenziale di selezione delle iniziative il possesso di certificazione	Nel caso di equipollenza costituisce criterio preferenziale di selezione delle iniziative il possesso di certificazione	

Italia	D.Dirett. del 9/01/2004	Allegato 4, colonna I	Graduatoria per accesso alle agevolazioni	In ciascuna domanda vengono riportati vari elementi	L'eventuale incremento del 5% del valore di ciascuno degli indicatori in relazione all'adesione ad un sistema di certificazione ambientale	L'eventuale incremento del 5% del valore di ciascuno degli indicatori in relazione all'adesione ad un sistema di certificazione ambientale	
Italia	D.M. del 25/11/2005	art. 1, 2 e 5° Criterio	Limiti di accesso alle agevolazioni in favore dell'imprenditoria femminile	Determinazione del punteggio da attribuire a ciascuna iniziativa	L'adesione ad un sistema viene considerato come un criterio di priorità per la formazione delle graduatorie	L'adesione ad un sistema viene considerato come un criterio di priorità per la formazione delle graduatorie	
Italia	D.M. del 1/2/2006	art. 8, punti 12 e 13	Criteri, condizione e modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sotto utilizzate	Ogni indicatore ha il proprio valore	L'eventuale incremento del 1% del valore di ciascuno degli indicatori, in relazione all'adesione ad un sistema di certificazione ambientale	L'eventuale incremento del 1% del valore di ciascuno degli indicatori, in relazione all'adesione ad un sistema di certificazione ambientale	

Italia	D.Dirett. del 30/11/2001		Graduatorie regionali, iniziative relative alle domande di agevolazioni	La posizione di ciascuna domanda nella graduatoria è determinata dal valore assegnato ad ogni indicatore	L'eventuale incremento del 5% del valore di ciascuno degli indicatori in relazione all'adesione ad un sistema di certificazione ambientale	L'eventuale incremento del %5 del valore di ciascuno degli indicatori in relazione all'adesione ad un sistema di certificazione ambientale	
Italia	D.M. del 21/11/2002	Art. 4.1	Programma di investimento da realizzare nelle aree depresse di comuni delle isole minori	La posizione di ciascuna domanda nella graduatoria è determinata dal valore assegnato ad ogni indicatore	Il valore degli indicatori è incrementato del 5%, qualora le imprese abbiano aderito o intendano aderire ai Sistemi di gestione ambientale	Il valore degli indicatori è incrementato del 5%, qualora le imprese abbiano aderito o intendano aderire ai Sistemi di gestione ambientale	
Italia	D.M. del 14/07/2003	Art. 5	Programma di investimento da realizzare nelle aree depresse di comuni delle isole minori	La posizione di ciascuna domanda nella graduatoria è determinata dal valore assegnato ad ogni indicatore	Il valore degli indicatori è incrementato del 5%, qualora le imprese abbiano aderito o intendano aderire ai SGA	Il valore degli indicatori è incrementato del 5%, qualora le imprese abbiano aderito o intendano aderire ai SGA	

Italia	D.M. del 16/06/2005	Art. 8	Agevolazioni di programmi di sviluppo precompetitivo finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica	Ogni indicatore ha il proprio valore	A parità di punteggio prevale il programma delle imprese che hanno ottenuto la certificazione EMAS	A parità di punteggio prevale il programma delle imprese che hanno ottenuto la certificazione ISO 14001	
Italia	D.Dirett. del 4/8/2006	Allegato 1	Graduatorie concedenti le iniziative ammissibili alle agevolazioni	La posizione di ciascuna domanda nella graduatoria è determinata dal valore assegnato ad ogni indicatore	Il valore degli indicatori è incrementato del 5% qualora le imprese abbiano aderito o intendano aderire ai SGA	Il valore degli indicatori è incrementato del 5% qualora le imprese abbiano aderito o intendano aderire ai SGA	Relativo al primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Montalto di Castro-Tarquinia, settori industria e turismo
Abruzzo	D. P. G. R. n. 3/Reg. del 13/8/2007	Art. 25, comma 5	Criteri di rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica, riutilizzo acque reflue e ricerche acque sotterranee	È preferita la domanda che per lo stesso uso garantisce minor prelievo e maggiore restituzione d'acqua	Nel caso di più concorrenti è preferita la propria domanda	Nel caso di più concorrenti è preferita la propria domanda	

Basilicata	Delib. Giunta Reg. n. 2628 del 30/12/2003	Art. 12	Concessioni licenze delle acque pubbliche	Normale graduatoria	In caso di domande concorrenti per usi industriali è preferita la domanda presentata da un impianto con un SGA certificato	In caso di domande concorrenti per usi industriali è preferita la domanda presentata da un impianto con un SGA certificato	
Campania	D.P.G.R. n. 2378 del 30/10/2001	Art. 10, comma 1-3	Contratti di programma del Settore Turistico: valutazione domande	Valutazione della compatibilità ambientale	Verifica adozione compatibilità ambientale	Verifica adozione compatibilità ambientale	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 1955 del 30/11/2006	Punto 4	Procedimenti per istituire impianti per la produzione di energia elettrica	Nessuna agevolazione autorizzativa	Il possesso di certificazione EMAS comporta un elemento positivo di valutazione ai fini di procedure per le autorizzazione	Il possesso di certificazione ISO 14001 comporta un elemento positivo di valutazione ai fini di procedure per le autorizzazione	
Friuli Venezia Giulia	D.P. Reg. n. 0345/Pres. del 7/11/2006	Art. 10, comma 3	Incentivi finalizzati al contenimento dei consumi energetici	Nessuna maggiorazione sul punteggio	Aggiunta di punti 2 per chi è registrato EMAS	Aggiunta di punti 2 per chi è certificato ISO 14001	

Lazio	Delib. Giunta Reg. n. 1400 del 18/10/2002	Punto 5	Sviluppo economico, della coesione sociale e della occupazione della regione	Punteggio assegnato sotto il profilo della professionalità e dell'organizzazione: punteggio da 0 a 4	Possesso della certificazione ambientale : punti 4	Possesso della certificazione ambientale : punti 4	
Lazio	Regolamento n. 2 del 28/10/2002	Art. 13, comma 1	Regolamento per il finanziamento dei sistemi produttivi locali	Nessuna maggiorazione sul punteggio	Assegnazione di un punteggio che va da 0 a 3 punti per chi è registrato EMAS	Assegnazione di un punteggio che va da 0 a 3 punti per chi è certificato ISO 14001	
Lazio	Delib. Giunta Reg. n. 517 del 18/7/2008	Art. 4, comma 2	Installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile	Normale procedura per ottenere l'autorizzazione	L'adesione ad un sistema di gestione ambientale costituisce un elemento positivo ai fini della procedura di autorizzazione	L'adesione ad un sistema di gestione ambientale costituisce un elemento positivo ai fini della procedura di autorizzazione	
Lombardia	L.R. n. 26 del 12/12/2003	Art. 2, comma 10	Gestione rifiuti, energia e utilizzo sottosuolo e risorse idriche	Si seguono procedure e standard qualitativi e modalità di gestione per l'erogazione dei servizi	Si considera avere EMAS un fattore premiante per l'ammissibilità e l'aggiudicazione delle gare	Nessuna	

Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 8/179 del 22/6/2005	Punto 12	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Assegnazione dei punteggi avviene sulla base dei criteri di selezione con conseguente formulazione di graduatoria di merito	Criterio di valutazione quali la certificazione: punti 1	Criterio di valutazione quali la certificazione: punti 1	
Molise	Delib. Giunta Reg. n. 1848 del 19/12/2005	Art. 2 e 4	Approvazione direttiva, requisiti indispensabili	Assegnazione dei punteggi avviene sulla base dei criteri di selezione con conseguente formulazione di graduatoria di merito	Punteggio per il possesso della certificazione: 4 punti	Punteggio per il possesso della certificazione: 4 punti	
Piemonte	D.P.G.R. n. 10/R del 29/7/2003	Titolo II, art. 18, punto 5	Concessione di derivazione di acqua pubblica: criteri di rilascio	Nessuna priorità per il rilascio delle concessioni	È preferita la domanda del richiedente che aderisce ad un sistema di ecogestione e audit	È preferita la domanda del richiedente che aderisce ad un sistema di ecogestione e audit	

Piemonte	Delib. Giunta Reg. n. 42-8853 del 26/5/2008	Punto 7 e 7.1	Programma straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione settore ortofrutticolo	Graduatorie formate secondo indicatori specifici	Punteggio di 1 punto per ogni certificazione, fino ad un massimo di 3 punti	Punteggio di 1 punto per ogni certificazione, fino ad un massimo di 3 punti	
Piemonte	Det. n. 320 del 27/5/2008	Punto 6	Programma straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione settore ortofrutticolo	Graduatorie formate secondo indicatori specifici	Punteggio di 1 punto per ogni certificazione, fino ad un massimo di 3 punti	Punteggio di 1 punto per ogni certificazione, fino ad un massimo di 3 punti	
Sicilia	Dec. Ass. 31/03/2005	Art. 10	Piano di riconversione delle aziende zootecniche del latte	Graduatorie formate secondo indicatori specifici	Punteggio per le certificazioni: 4 punti (massimo 16 punti)	Punteggio per le certificazioni: 4 punti (massimo 16 punti)	
Sicilia	Dec. Ass. 9/2/2009	Punto 5	Erogazione delle agevolazioni alle imprese	Graduatorie formate secondo indicatori specifici	Maggiorazione cumulabili del 2%	Nessuna	
Toscana	Delib. Giunta Reg. n. 108 del 18/2/2008	Punto 3, misura 1.2.1	Finanziamenti alla aziende agricole	Graduatorie formate secondo indicatori specifici	Richiedente in possesso di certificazione: punti 1	Richiedente in possesso di certificazione: punti 1	

Tabella 3: AGEVOLAZIONI ECONOMICO-FISCALE

Regione/Paese	Numero norma	Articolo	Ambito	Agevolazione EMAS	Agevolazione ISO 14001	Note
Italia	L. n. 449 del 27/12/1997	Art. 4	Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica	Incremento di un milione di lire i crediti di imposta	Nessuna	
Italia	D.M. del 5/2/2004	Art. 4	Importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestare a favore dello Stato dalle imprese che effettuano le attività di bonifica di amianto	Per chi ha una registrazione si applica il 30 % degli importi	Nessuna	
Italia	D.M. del 5/7/2005	Art. 4	Importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestare a favore dello Stato dalle imprese che effettuano le attività di bonifica di amianto	Per chi ha una registrazione si applica il 30 % degli importi	Nessuna	

Italia	D.lgs. n. 152 del 3/4/2006	Art.194, 210 e 212	Norme in materia ambientale	Riduzione del 50 % sulle garanzie finanziarie per le spedizioni dei rifiuti	Riduzione del 40 % sulle garanzie finanziarie per le spedizioni dei rifiuti	
Abruzzo	L. R. n. 45 del 19/12/2007	Art. 48, comma 4	Gestione integrata dei rifiuti	Riduzione 50% garanzie finanziarie	Riduzione 40% garanzie finanziarie	
Abruzzo	Delib. Giunta Reg. n. 1387 del 29/12/2004	Art. 6. Comma 6.6	Smaltimento e recupero rifiuti	Riduzione 30% garanzie finanziarie	Riduzione 10% garanzie finanziarie	Dalla riduzione è esclusa la gestione successiva alla chiusura della discarica
Basilicata	Delib. Giunta Reg. n. 998 del 28/04/2004		Smaltimento e recupero rifiuti	Riduzione 40% garanzie finanziarie	Riduzione 20% garanzie finanziarie	
Calabria	Ord. n. 1605 del 25/10/2001	Allegato A, punto 13)	Smaltimento e recupero rifiuti	Riduzione 40% garanzie finanziarie	Riduzione 20% garanzie finanziarie	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 942 del 30/5/2008	Punto 1, 3 e 6.2	Sviluppo della pesca e dell'acquacoltura	Per la registrazione EMAS prevista una allocazione finanziaria pari al 25% delle risorse finanziarie complessive e un'indennità compensativa	Nessuna	

Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 1991	Art. 5, comma 5.6	Smaltimento e recupero rifiuti	Riduzione del 30% delle garanzie finanziarie	Riduzione del 10% delle garanzie finanziarie	
Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 674 del 14/04/2004	Punto 1-3	Controlli e ispezioni: tariffe a copertura spese	Riduzione del 20 % sulla tariffa oraria (50 Euro)	Riduzione del 10 % sulla tariffa oraria (50 Euro)	
Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 938 del 17/05/2004	Art. 5, comma 2 e 3	Pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Riduzione del 50% delle tariffe	Riduzione del 50% delle tariffe	
Friuli Venezia Giulia	D. P. Reg. n. 0357/Pres. del 20/11/2006	Art. 3, punto 6.2	Gestione dei rifiuti, speciali non pericolosi e speciali pericolosi	Riduzione delle garanzie finanziarie	Riduzione delle garanzie finanziarie	
Liguria	L.R. n. 18 del 21/06/1999	Capo II, art. 20	Autorizzazioni unica ambientale	Le spese di istruttoria sono ridotte del 40 % nel caso di impianti certificati	Le spese di istruttoria sono ridotte del 40 % nel caso di impianti certificati	
Liguria	D.P.G.R. n. 2/Reg. del 19/3/2002	art. 2	Gestione dei rifiuti	Riduzione del 50 % sugli importi	Riduzione del 40 % sugli importi	

Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/19461 del 19/11/2004	Allegato C, punto 10)	Autorizzazioni impianti di smaltimento rifiuti	Riduzione del 50 % sugli importi	Riduzione del 25 % sugli importi	
Marche	L.R. n. 24 del 11/10/2005	Art. 19, comma 5-bis	Assestamento bilancio 2005	Aliquota IRAP ridotta del 4,50 %	Aliquota IRAP ridotta del 4,50%	A decorrere dal periodo d'imposta 2005
Marche	L.R. n. 35 del 19/12/2001	Art. 1, comma 5-bis	Provvedimenti tributari in materia di tasse automobilistiche, IRPEF e IRAP	L'aliquota di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ridotta del 4,50 %	L'aliquota di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ridotta del 4,50 %	A decorrere dal periodo d'imposta 2005
Marche	Delib. Giunta Reg. n. 994 del 21/7/2008	Punto 14 e 14.1	Operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica	Riduzione del 50% delle garanzie finanziarie	Riduzione del 40% delle garanzie finanziarie	Presentare la copia conforme dell'attestato di certificazione ambientale
Molise	Delib. Giunta Reg. n. 908 del 26/6/2006	Art. 6	Richieste relative alla realizzazione dei campi eolici	Non si richiede nessuna fidejussione pari al 2% dell'importo stimato dei lavori di garanzia della dismissione dell'impianto a fine vita	Non si richiede nessuna fidejussione pari al 2% dell'importo stimato dei lavori di garanzia della dismissione dell'impianto a fine vita	

Piemonte	Delib. Giunta Reg. n. 44-2493 del 19/03/2001		Operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica	Riduzione del 40% delle garanzie finanziarie	Riduzione del 20% delle garanzie finanziarie	
Piemonte	D.P.G.R. n. 15/R del 6/12/2004	Art. 7, comma 2	Canone regionale per l'uso dell'acqua pubblica	Riduzione canone del 15 %	Riduzione canone del 15 %	A decorrere dal 1 gennaio 2006
Piemonte	D.P.G.R. n. 6/R del 10/10/2005	Art. 7, comma 2	Canone regionale per l'uso dell'acqua pubblica	Riduzione canone del 15 %	Riduzione canone del 15 %	A decorrere dal 1 gennaio 2006
Provincia Aut. di Bolzano	D. P. P. n. 35 del 11/6/2007	Art. 3	Gestione dei rifiuti	Riduzione del 50 % sulle garanzie	Riduzione del 40 % sulle garanzie	
Sicilia	Ord. del 19/11/2002	Art. 2	Tariffe di smaltimento dei rifiuti in discarica	Ulteriore accredito pari al 10% da calcolarsi sulla quota di tariffa relativa alla gestione	Ulteriore accredito pari al 10% da calcolarsi sulla quota di tariffa relativa alla gestione	
Sicilia	Ord. Com. del 02/12/2003		Tariffe di smaltimento e di recupero rifiuti	Riduzione degli importi del 40%	Riduzione degli importi del 20%	
Toscana	L. R. n. 71 del 20/12/2004	Art. 1, comma 1-6	Agevolazione IRAP	Aliquota IRAP determinata nella misura del 3,50 %	Aliquota IRAP determinata nella misura del 3,85 %	Per i periodi d'imposta 2005, 2006, 2007

Umbria	L.R. n. 2 del 3/01/2000	Art. 10, comma 4-bis	Attività di cava e per il riuso di materiale proveniente da demolizioni	Garanzia prevista ridotta del 40%	Garanzia prevista ridotta del 40%	
Umbria	Delib. Giunta Reg. n. 749 del 5/06/2003	Allegato C)	Smaltimento e recupero dei rifiuti	Riduzione degli importi del 50%	Riduzione degli importi del 40%	
Umbria	Delib. Giunta Reg. n. 277 del 15/02/2005	Allegato C)	Garanzie finanziarie	Riduzione degli importi del 50%	Riduzione degli importi del 30%	
Veneto	Delib. Giunta Reg. 2528/1999	Allegato 1, lettera C	Smaltimento e recupero rifiuti	Riduzione del 25 % delle polizze assicurative della responsabilità civile inquinamento	Riduzione del 25 % delle polizze assicurative della responsabilità civile inquinamento	
Veneto	Delib. Giunta Reg. n. 4718 del 15/12/1998	Punto 10	Smaltimento e recupero rifiuti	Riduzione del 25 % delle polizze assicurative della responsabilità civile inquinamento	Riduzione del 25 % delle polizze assicurative della responsabilità civile inquinamento	
Veneto	L. R. n. 27 del 21/12/2006	Art. 8, comma 1	Disposizioni in materia di IRAP	Abbattimento dell'aliquota IRAP dal 4,25 % al 3,75 %	Abbattimento dell'aliquota IRAP dal 4,25 % al 3,75 %	

Tabella 4: CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE O FINANZIARI

Regione/Paese	Numero norma	Articolo	Ambito	Agevolazione EMAS	Agevolazione ISO 14001	Note
Italia	L. n. 179 del 31/7/2002	Art.1 e 2	Procedure e strumenti per la valutazione e la riduzione degli impatti ambientali	Concessione contributi per lo sviluppo di sistemi di gestione ambientale	Concessione contributi per lo sviluppo di sistemi di gestione ambientale	Risorse assegnate Euro 4.900.000 Euro, a decorrere della'anno 2002
Italia	Del. CIPE del 18/12/1997	Art. 4	Materia di agevolazioni per le aree depresse	Concessioni di contributi per la registrazione EMAS fino ad un massimo di 200 milioni di lire	Concessioni di contributi per la certificazione ISO 14001 fino ad un massimo di 50 milioni di lire	
Italia	D.M. del 30/5/2001	Allegato A	Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni in forma automatica	Concessioni di contributi per la registrazione EMAS fino ad un massimo di 200 milioni di lire	Concessioni di contributi per la certificazione ISO 14001 fino ad un massimo di 50 milioni di lire	
Italia	Del. CIPE n. 63/2002 del 2/8/2002	Allegato B	Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile	Rimborso spese sostenute per il conseguimento della certificazione fino ad un massimo di 100.000 Euro in 3 anni	Rimborso spese sostenute per il conseguimento della certificazione fino ad un massimo di 100.000 Euro in 3 anni	Anni finanziari 2001-2002, imposto del contributo: 12.500.000,00 Euro
Italia	D.Dirett. del 7/05/2003	art. 1, 3, 4 e 6	Promozione dei sistemi di gestione ambientale nelle piccole e medie	Per le piccole imprese contributo pari al 80% delle spese, fino ad un massimo di 15.000 Euro.	Per le piccole imprese contributo pari al 40% delle spese, fino ad un massimo di 7.500 Euro.	Per chi ha già conseguito un SGA finanziamenti : pari al 80% delle

			imprese	Per le medie imprese contributo pari al 75% delle spese, fino ad un massimo di 30.000 Euro	Per le medie imprese contributo pari al 40% delle spese, fino ad un massimo di 16.000 Euro	spese,(massimo 7.500 Euro). Per le medie imprese contributo pari al 75% delle spese, (massimo 7.500 Euro).
Abruzzo	L. R. n. 99 del 3/11/1999	Capo II, art. 12	Qualità e gestione ambientale nelle piccole e medie imprese	Per le finalità di cui alla lettera b) dell'art. 2, concessioni contributi	Nessuna	
Abruzzo	Delib. C. R. n. 47/7 del 24/10/2006	Cap 5	Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale	Sostegno alla certificazione EMAS dei comuni e delle Comunità Montane, incluse le aree protette	Nessuna	Costo previsto 1.430.000,00 Euro
Basilicata	L.R. n. 49 del 14/4/2000	Art. 14,15,21,26,30	Regimi regionali di aiuto	Concessioni aiuti finanziari	Concessioni aiuti finanziari	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 614 del 02/02/2001	Art. 1	Accesso a risorse finanziarie a sostegno della formazione di una consapevolezza ambientale	Concessioni aiuti finanziari non superiori al 75% delle spese ammissibili	Nessuna	Spesa prevista 200.000.000 Lire
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 4462 del 8/10/2002	Art. 3, comma 2, punto e1)	Regime di aiuto alle Piccole e medie imprese	Concessioni aiuti finanziari	Concessioni aiuti finanziari	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 3096 del 31/10/2003	Art. 3, comma 3, punto e1)	Regime di aiuto alle Piccole e Medie Imprese (II Bando)	Concessioni aiuti finanziari	Concessioni aiuti finanziari	

Campania	Delib. Giunta Reg. n. 417 del 7/3/2008	Art. 7, comma 3	Incentivi per l'innovazione e lo sviluppo	Concessione contributi per le spese di consulenza	Concessione contributi per le spese di consulenza	
Emilia Romagna	Det. n. 12458 del 3/10/2003	Azione 7	Settore agroambientale	Aiuti annuali di 150 Euro/Ha (massimale 75.000 Euro per azienda)	Aiuti annuali di 100 Euro/Ha (massimale 50.000 Euro per azienda)	
Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 1350 del 2/10/2006	Allegato 2	Azioni di incentivazione e promozione di sistemi di gestione e prevenzione ambientale	Concessione contributi per le spese sostenute (contributo massimo ammissibile : 50% dei costi ammissibili)	Nessuna	Soggetti: Province, Comuni o associazioni/unioni di essi, Enti Parco Regionali, Comunità Montane
Friuli Venezia Giulia	L. R. n. 30/84	Capo IX	Interventi finalizzati alla ripresa economica	Erogazioni contributi in conto capitale fino al 50% (massimale Euro 130.000)	Nessuna	Soggetti: piccole e medie imprese
Friuli Venezia Giulia	D. P. Reg. n. 0160/Pres. del 31/5/2002	Art. 4, comma 1	Concessione ed erogazione contributi finalizzati alla realizzazione di SGA	Concessioni contributi per le spese ammissibili	Concessioni contributi per le spese ammissibili	
Friuli Venezia Giulia	D. P. Reg. n. 0266/Pres. del 17/8/2004	Art. 5, comma 1	Concessione ed erogazione contributi finalizzati alla realizzazione di SGA	Concessioni contributi per le spese ammissibili	Concessioni contributi per le spese ammissibili	

Friuli Venezia Giulia	L.R. n. 1 del 2/02/2005	Art. 4, comma 20	Concessione contributi per la realizzazione di un SGA	Contributi fino all'80% delle spese per Enti Locali e Società interamente pubbliche, e fino al 50% per gli Enti e Consorzi per lo sviluppo industriale	Contributi fino all'80% delle spese per Enti Locali e Società interamente pubbliche, e fino al 50% per gli Enti e Consorzi per lo sviluppo industriale	
Friuli Venezia Giulia	D. P. Reg. n. 0381/Pres. del 28/10/2005	Art. 1, comma 1	Concessione contributi per la realizzazione di un SGA	Contributo massimo di 40.000 Euro	Contributo massimo di 30.000 Euro	
Friuli Venezia Giulia	Delib. Giunta Reg. n. 388 del 11/2/2008	Punto 17	Finanziamento per le convenzioni stipulate tra province o province e comuni aventi come oggetto la gestione associata di funzioni e servizi	Assegnazione base di Euro 30,000 per promozione registrazione	Nessuna	Contributo per le sole convenzioni tra Province
Lazio	L.R. n. 10 del 10/07/2007	Art. 59, comma 1 e 5	Settore dell'artigianato	Incentivi per l'acquisizione di beni e servizi i per aderire ad EMAS	Incentivi per l'acquisizione di beni e servizi i per aderire ad EMAS	
Lazio	L.R. n. 13 del 6/08/2007	Art. 11, comma 1	Sviluppo sistemi turistici locali	Cofinanziamento dei progetti per lo sviluppo di EMAS	Nessuna	
Liguria	Delib. Giunta Reg. n. 1263 del 17/11/2006	Art. 4	Programma interventi di certificazione ambientale delle attività produttive	Contributo per il conseguimento della certificazione ambientale	Contributo per il conseguimento della certificazione ambientale	Risorse assegnate Euro 148.205,00

Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/724 del 28/07/2000	Misura m (1.13), punto 5	Sostegno allo sviluppo rurale: promozione dell'adozione da parte delle imprese agricole e zootecniche di SGA	Aiuto annuale per 5 anni fino ad un massimo di Euro 30,000 per azienda	Aiuto annuale per 5 anni fino ad un massimo di Euro 20,000 per azienda	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/16773 del 19/3/2004	Punto 8.2	Interventi di miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	Contributi per le consulenze esterne, fino ad un massimo di Euro 30,000	Contributi per le consulenze esterne, fino ad un massimo di Euro 30,000	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 19082 del 4/11/2004	Punto 5 e 8	Pacchetto integrato di agevolazione (PIA)	L'entità degli investimenti non può superare Euro 100.000	L'entità degli investimenti non può superare Euro 25.000	
Lombardia	D. Dirett. n. 20944 del 25/11/2004	Punto 5 e 8	Pacchetto integrato di agevolazione (PIA)	L'entità degli investimenti non può superare Euro 100.000	L'entità degli investimenti non può superare Euro 25.000	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/20874 del 16/2/2005	Punto 2 e 7	Sviluppo delle attività agricole aziendali	Concessione di aiuti per investimenti finalizzati all'ottenimento di una registrazione EMAS	Concessione di aiuti per investimenti finalizzati all'ottenimento di una certificazione ISO 14001	
Marche	Delib. C. R. n. 255 del 6/7/1999	Punto 2.4.2. e 5	Piano regionale per l'artigianato	Contributi in conto capitale pari al 50 % della spesa	Nessuna	Soggetti: imprese artigiane e P.M.I.
Marche	Delib. Giunta Reg. n. 463-VP/ARI del 27/2/2001	Punto 3, 3.5, 6 e 6.5	Qualità e innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese	Spesa minima per le spese è di 10 milioni di lire	Spesa minima per le spese è di 10 milioni di lire	Richiesta accompagnata da copia autentica della certificazione ambientale

Marche	Delib. Giunta Reg. n. 1115 del 1/10/2004	Punto 3.3.7 e 9	Piano annuale delle politiche attive del lavoro	Finanziamento per creare figure professionali in grado di fornire consulenza alle imprese sulla certificazione	Finanziamento per creare figure professionali in grado di fornire consulenza alle imprese sulla certificazione	
Molise	Delib. Giunta Reg. n. 574 del 22/4/2002	Punto 2. 2.2 e 2.6	Incentivi alle imprese	Sostegno spese per i servizi finalizzati ad acquisire una certificazione ambientale	Sostegno spese per i servizi finalizzati ad acquisire una certificazione ambientale	Le agevolazioni non possono superare un massimale di 103.291 Euro per la registrazione EMAS
Piemonte	Delib. Giunta Reg. n. 27-9602 del 9/6/2003	Titolo III, art. 23	Regimi di aiuto per le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Beneficiari di interventi agevolativi	Beneficiari di interventi agevolativi	
Piemonte	Delib. Giunta Reg. n. 225-4713 del 27/11/2006	Titolo III, art. 23	Criteri e modalità concessioni provvidenze finanziarie per le imprese artigiane	Beneficiari di interventi agevolativi	Beneficiari di interventi agevolativi	
Provincia Aut. di Trento	L.P. n. 28 del 29/8/1988	Art. 12-bis	Valutazione dell'impatto ambientale	Finanziamenti di progetti di sviluppo di certificazione ambientale	Finanziamenti di progetti di sviluppo di certificazione ambientale	Fondo destinato a progetti realizzati dalla Provincia da altri enti e soggetti pubblici o privati

Puglia	Delib. Giunta Reg. n. 1963 del 23/12/2004	Asse 9	Programma regionale per la tutela ambientale	Risorse finanziarie per diffondere strumenti di gestione ambientale	Nessuna	Risorse assegnate Euro 143.461,23
Puglia	Reg. n. 21 del 6/4/2005	Art. 4, 5 e 11	Supporto alla competitività ed innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche	Le agevolazioni non possono superare Euro 100.000	Le agevolazioni non possono superare Euro 100.000	
Puglia	Reg. n. 22 del 6/4/2005	Art. 4 e 5 e 11	Intervento dell'ampliamento dell'offerta turistico ricettiva	Le agevolazioni non possono superare Euro 100.000	Le agevolazioni non possono superare Euro 100.000	Importo complessivo delle agevolazioni è di Euro 12.000.000
Puglia	Delib. Giunta Reg. n. 1087 del 26/7/2005	Asse 9	Programma regionale per la tutela ambientale	Risorse finanziarie per diffondere strumenti di gestione ambientale	Nessuna	Risorse assegnate Euro 143.461,23
Umbria	Det. n. 9044 del 20/10/2004	Art. 3, comma 4	Sostegno agli investimenti della filiera agroalimentare	Spese per consulenze fino ad un massimo di Euro 30.000 e fino a 15.000 per la formazione del personale dipendente	Spese per consulenze fino ad un massimo di Euro 30.000 e fino a 15.000 per la formazione del personale dipendente	
Umbria	Det. n. 289 del 19/1/2005	Art. 10, comma 4	Concessione degli aiuti a sostegno della filiera agroalimentare	Spese per consulenze fino ad un massimo di Euro 30.000 e fino a 15.000 per la formazione del personale dipendente	Spese per consulenze fino ad un massimo di Euro 30.000 e fino a 15.000 per la formazione del personale dipendente	

Valle d'Aosta	Delib. Giunta Reg. n. 1618 del 1/6/2006	Punto 7, 7.5, 8, 8.3, 7 e 7.3	Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane	Aiuti elevati dal 40% al 45% delle spese ammissibili per chi ha sviluppato un SGA	Aiuti elevati dal 40% al 45% delle spese ammissibili per chi ha sviluppato un SGA	Importo massimo di aiuto pari a 80.000 Euro per le piccole imprese e 150.000 Euro per le medie imprese
Valle d'Aosta	Delib. Giunta Reg. n. 3869 del 15/12/2006	Punto 8.3 e 7	Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane	Aiuti elevati dal 40% al 45% delle spese ammissibili per chi ha sviluppato un SGA	Aiuti elevati dal 40% al 45% delle spese ammissibili per chi ha sviluppato un SGA	Importo massimo di aiuto pari a 80.000 Euro per le piccole imprese e 150.000 Euro per le medie imprese
Valle d'Aosta	Delib. Giunta Reg. n. 1262 del 11/5/2007	Punto 7, 7.5, 7 7.3, 8 e 8.3	Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane	Aiuti elevati dal 40% al 45% delle spese ammissibili per chi ha sviluppato un SGA	Aiuti elevati dal 40% al 45% delle spese ammissibili per chi ha sviluppato un SGA	Importo massimo di aiuto pari a 80.000 Euro per le piccole imprese e 150.000 Euro per le medie imprese
Valle d'Aosta	Delib. Giunta Reg. n. 69 del 18/1/2008	Punto 7, 7.6, 7 7.4 e 2	Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali	Aiuti elevati dal 30% al 40% delle spese ammissibili per chi ha sviluppato un SGA	Aiuti elevati dal 30% al 40% delle spese ammissibili per chi ha sviluppato un SGA	Si attribuiscono 0,5 punti per le imprese che sono in possesso di una certificazione EMAS o ISO 14001
Veneto	Delib. Giunta Reg. n. 488 del 3/3/2009	Parte seconda, azione 3.3	Sviluppo del settore turistico e promozione turistica integrata	Incentivate misure di promozione dei processi di ecogestione e audit	Incentivate misure di promozione dei processi di ecogestione e audit	Risorse assegnate Euro 200.000

Tabella 5: INDIRIZZI GENERICI

Regione/Paese	Numero norma	Articolo	Ambito	Indirizzi generici	Note
Italia	L. n. 70 del 25/1/1994	Art. 5,	Semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica	Si prevede delle semplificazioni procedurali e agevolazioni finanziarie verso le piccole e medie imprese per l'applicazione di EMAS	
Italia	L. n. 422 del 29/12/2000	Art.12 , comma 1	Discariche e rifiuti: criteri di delega	Prevedere semplificazioni procedurali per le discariche oggetto di certificazione ambientale	
Italia	Del. CIPE n. 57/2002 del 2/8/2002	Art.48, 68	Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia	Varie iniziative e suggerimenti per l'incentivazione a l'adesione dei sistemi di certificazione ambientale	
Italia	D.lgs. n. 190 del 20/8/2002	Art. 10, 20 e 21	Insedimenti produttivi strategici e di interesse nazionale	Adozione entro la consegna dei lavori di un sistema di gestione ambientale dei cantieri sviluppato secondo i criteri di ISO 14001 o EMAS	
Italia	L. n. 308 del 15/12/2004	Art. 8	Riordino, coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione	Adozione di strumenti economici e agevolazione amministrative degli iter amministrativi volti ad incentivare le piccole e medie imprese ad aderire ai sistemi di certificazione ambientale secondo le norme EMAS	

Italia	D.lgs. n. 189 del 17/8/2005	Art. 10, 20 e 21	Redazione e approvazione dei progetti e delle varianti delle opere di interesse nazionale	Il manuale di gestione ambientale di cantieri che deve essere redatto conformemente a quanto previsto dalla norma ISO 14001 o del sistema EMAS	
Italia	D.Dirett. del 26/01/2006	Punto 4, comma 1	Disposizioni per la verifica delle comunicazioni delle emissioni	I criteri minimi per la valutazione del possesso dei requisiti a), c) e e) del comma 1, sono garantiti dal possesso di una certificazione ISO 14001 o EMAS	
Italia	D.M. del 21/12/2007	art. 3	Procedure per la qualificazione di impianti a fonti rinnovabili: rilascio certificati verdi	Il mantenimento del diritto del rilascio dei certificati verdi all'energia prodotta è subordinato per gli impianti che entro due anni dalla data di entrata in esercizio hanno ottenuto la registrazione EMAS	Relativo agli anni 2008 e 2009
Italia	D.lgs. n. 4 del 16/1/2008	Art. 206	Disposizioni e integrazioni per le norme in materia ambientale	Stipula di accordi tra il Ministero dell'ambiente e soggetti pubblici e privati per la promozione dei sistemi di certificazione ambientale quali EMAS e ISO 14001	
Italia	D.M. del 11/4/2008	Punto 1.2 e 5	Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione	Favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'ente, incentivando i programmi di miglioramento come nei processi EMAS o ISO 14001	
Italia	D.M. del 1/10/2008	Allegato	Migliori tecniche disponibili di trattamento delle superficie di metalli	Viene considerata come una migliore tecnica disponibile l'implementazione di un sistema di gestione ambientali come EMAS o ISO 14001	

Italia	D.M. del 1/10/2008	Allegato	Migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare	Viene considerata come una migliore tecnica disponibile l'implementazione di un sistema di gestione ambientali come EMAS o ISO 14001	
Italia	D.lgs. n. 188 del 20/11/2008	Art. 11	Materia di pile, accumulatori e relativi rifiuti	Il Ministero dell'ambiente promuove la diffusione negli impianti di trattamento di sistemi di gestione ambientale a norma del regolamento EMAS o la norma ISO 14001	
Italia	D.Dirett. del 23/12/2008		Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura	Applicazione della certificazione EMAS in un impianto di Thunnus Thynnus in un area di forte caratterizzazione industriale	
Italia	D.M. del 21/11/1997	Allegato	Modalità per l'individuazione delle prestazioni ambientali	Tra prestazioni attinenti al contenimento e/o riduzione degli impatti ambientali si individuano l'adesione ai sistemi di certificazione ambientali quali EMAS e/o ISO 14001	
Italia	D.M. del 8/5/2001	Allegato 1	Fissazione dei termini di presentazione domande per l'accesso alle agevolazioni	Finanziamenti per l'adeguamento degli impianti dei sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14001	Primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Agrigento
Italia	D.M. del 15/10/2001	Allegato A3	Accesso alle agevolazioni per la ristrutturazione e la modifica strutturale degli ambienti di lavoro e/o nelle cave localizzate oltre i 300 metri	La relazione preliminare per la valutazione dell'ammissibilità dell'iniziativa contiene la documentazione per lo sviluppo di sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14001	

Italia	D.lgs. n. 216 del 4/4/2006	Art. 9, allegato D	Direttiva in materia di scambio delle quote di emissione in atmosfera dei gas serra nella Comunità	Il responsabile della verifica deve tenere conto del fatto che l'impianto abbia eventualmente aderito al sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS	
Italia	D.lgs. n. 163 del 12/4/2006	Art. 10	Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	Il manuale di gestione ambientale di cantieri che deve essere redatto conformemente a quanto previsto dalla norma ISO 14001 o del sistema EMAS, si fa riferimento alla norma anche riguardo la fornitura di servizi	
Italia	D.M. del 25/5/2000	Titolo III	Adozione del VI Piano nazionale della pesca dell'acquacoltura 2000-2002	Favorire la diffusione della norma ISO 14001 e la registrazione EMAS	
Abruzzo	L. R. n. 83 del 28/4/2000	Parte I: art. 3, 3.2, 4,7; Parte IV: art. 9, 9.1	Gestione rifiuti	Interventi a sostegno della prevenzione, minimizzazione, riutilizzo e riciclo favorendo la diffusione e la conoscenza della certificazione EMAS	Promozione attraverso uno bando pubblico per concessione contributi per aziende operanti nel settore dei rifiuti
Abruzzo	Delib. C. R. n. 79/4 del 25/09/2007	Art. 5, 5.5, 5.5.1.4, 7 e 7.5	Tutele della qualità dell'aria	EMAS come atto di riferimento contenente indicazioni per la pianificazione che possono avere incidenza sull'evoluzione delle emissioni di inquinanti dell'aria.	
Abruzzo	Delib. Giunta Reg. n. 618 del 9/8/2003	II° Stralcio	Promozione turistica	Si intende favorire la certificazione delle località turistiche secondo la normativa europea EMAS.	

Basilicata	Delib. C. R. n. 492 del 2/8/2002	Capitolo terzo Punti da 3.1 a 3.4.1.2, Punti da 3.4.2 a 3.4.4 e Punti da 3.7 a 3.7.2.11	Progetto di educazione ambientale IN.F.E.A.	Varie iniziative per promuovere e incentivare l'adozione di EMAS o ISO 14001	
Calabria	Delib. Giunta Reg. n. 220 del 19/3/2008	Titolo IV, punto 5, paragrafo e)	Pacchetti integrati di agevolazioni e del Contratto di investimenti industria, Servizi e Artigianato	Le imprese possono acquisire Servizi per la verifica della conformità a certificazioni volontarie ISO 14001 o EMAS	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 4459 del 30/9/2002	Parte E, punto e.1	Linee guida per la Pianificazione territoriale regionale (P.T.R.)	Si suggerisce all'industria, il commercio e i servizi di favorire lo sviluppo e l'aumento di competitività favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale dello schema EMAS	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 4818 del 25/10/2002	Art. 3, punto g.10)	Politica regionale e sviluppo sostenibile nel settore energetico	Soddisfacimento degli standard di qualità ambientale, e del contenimento delle emissioni di gas serra e delle altre emissioni nocive in aria, acqua e suolo anche attraverso l'adesione ad EMAS	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 286 del 25/02/2005	Art. 2.2 e 2.2.2.	Pianificazione Territoriale Regionale	Si propone che gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti non si limiti a rispettare le norme ambientali ma sviluppi un SGA come ISO 14001 o EMAS	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 167 del 14/02/2006	Art. 5, 5.4 e 5.4.1.4	Gestione della qualità dell'aria ambiente	EMAS come atto di riferimento contenente indicazioni per la pianificazione che possono avere incidenza sull'evoluzione delle emissioni di inquinanti nell'aria.	

Campania	Delib. Giunta Reg. n. 1042 del 1/08/2006		Documento Strategico Regionale per la politica di coesione	Per garantire la sostenibilità della strategia regionale appare necessario incrementare il ricorso a criteri di selezione degli aiuti alle imprese atti ad incentivare l'adesione ai sistemi di gestione ambientale quali EMAS e ISO 14001	
Campania	L. R. n. 4 del 28/3/2007	Art. 3, punto 1, paragrafo f)	Gestione, trasformazione, riutilizzo rifiuti e bonifica siti inquinati	Promuovere l'utilizzo di strumenti di certificazione ambientale come la norma ISO 14001 ed EMAS	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 1445 del 3/8/2007		Promozione del Green Public Procurement	Si vuole verificare di volta in volta la possibilità di inserire all'interno del bando di gara, le certificazione ambientale EMAS e ISO 14001	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 2012 del 23/12/2008	Art. 4.2 e parte II.a.1	Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo"	Per la competitività delle imprese del settore turistico culturale ed ambientale sono previsti incentivi per l'introduzione ai sistemi di gestione ambientale EMAS e ISO 14001	
Emilia Romagna	L.R. n. 33 dell' 8/9/1997	Art. 9, comma 1 e 2	Sviluppo sistemi di qualità nel settore agroalimentare	Il programma annuale di incentivi individua gli obiettivi e stabilisce ulteriori punti rispetto a quelli previsti per chi si è registrato EMAS	
Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 804 del 15/05/2001	Punto 7.2	Materie di inquinamento atmosferico	E' importante introdurre metodologie atte a semplificare il sistema di controlli come ad esempio lo sviluppo di EMAS	E' importante introdurre metodologie atte a semplificare il sistema di controlli come ad esempio lo sviluppo di ISO 14001

Emilia Romagna	Delib. Ass. Leg. n. 118 del 13/06/2007	Art. 4.2, punti a), b), c)	Realizzazione di aree ecologicamente attrezzate	Per la predisposizione del Programma ambientale si può fare riferimento ai pertinenti elementi indicati nei sistemi di gestione ISO 14001 ed EMAS	
Emilia Romagna	Delib. Ass. Legisl. n. 40 del 21/12/2005	Art. 65, punto 4, paragrafo a)	Piano di tutela della acque	Campagne di promozione per le aziende che aderiscono a iniziative finalizzate alla sostenibilità degli impatti ambientale quali EMAS o ISO 14001	
Emilia Romagna	Delib. Ass. Legisl. n. 204 del 3/12/2008	Art. 2, 3 e 4	Piano di azione ambientale della regione	Si incoraggia con varie iniziative una più ampia adozione del sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS	
Friuli Venezia Giulia	D.P.G.R. n. 0224/Pres. del 17/6/1998	Parte 3	Smaltimento dei rifiuti	Ricorda che il sistema comunitario EMAS impegna le imprese industriali verso un miglioramento continuo dell'efficienza ambientale ed il coinvolgimento del pubblico.	
Friuli Venezia Giulia	Delib. Giunta Reg. n. 3221 del 29/11/2004	Art. 5.2, paragrafo a) e b)	Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	Per ridurre l'impatto degli imballaggi si propone di incentivare l'adozione di sistemi di gestione ambientali come EMAS ed ISO 14001 da parte dei produttori ed utilizzatori di imballaggi	
Friuli Venezia Giulia	D.P.Reg. n. 0274/Pres. del 12/8/2005	Parte II, art. 5, 5.2	Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	Per ridurre l'impatto degli imballaggi si propone di incentivare l'adozione di sistemi di gestione ambientali come EMAS ed ISO 14001 da parte dei produttori ed utilizzatori di imballaggi	
Liguria	Delib. Giunta Reg. n. 873 del 2/8/2002	Punto 4.2, 5 e scheda 18	Efficienza energetica nel sistema ospedaliero	La certificazione EMAS costituisce una garanzia di una buona gestione	

Liguria	Delib. Giunta Reg. n. 827 del 29/7/2004	Parte terza, punto c)	Procedimenti inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Se si aderisce ad EMAS o ad ISO 14001 si può avere una riduzione integrata ambientale	
Liguria	Delib. Giunta Reg. n. 919 del 3/8/2007	Capitolo 9	Linee guida per la costruzione e gestione degli itinerari dei gusti	Le imprese che partecipano all'Itinerario si impegnano a garantire lo sviluppo di percorsi di certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS	
Liguria	L.R. n. 31 del 13/08/2007	Art. 21, comma 3	Trasparenza e qualità degli appalti e delle concessioni	Per i criteri ambientali nei contratti pubblici le amministrazioni fanno riferimento al sistema comunitario EMAS o al EN ISO 14001	
Liguria	Delib. Giunta Reg. n. 1415 del 30/11/2007	Capitolo 1, punto 1.1	Disciplina dell'acquacoltura marittima	Sostegno di iniziative per la tutela dell'ambiente come l'adesione volontaria a EMAS	
Liguria	Delib. C. R. n. 41 del 3/08/2001	Art. 41, comma 2 e art. 71, comma 1	Piano del parco regionale	Il parco promuove ed incentiva l'applicazione delle certificazione EMAS in tutte le aree industriali interne o contigue all'area protetta	
Liguria	Delib. Giunta Reg. n. 497 del 24/5/2002	Art. 1,	Attività di supporto alla gestione ambientale regionale	Attività di supporto per l'introduzione da parte di Enti locali ed Enti pubblici della certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS	
Liguria	Delib. Ass. Legisl. n. 31 del 15/7/2008	Art. 7, 7.1, 1.2	Piano turistico regionale	Sostegno all'adesione ad iniziative come EMAS o UNI EN ISO 14001	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/20027 del 23/12/2004	Art. 8.4, 8.12, 8.13, 10.3	Gestione dei rifiuti	A risoluzione delle problematiche connesse agli impianti di smaltimento rifiuti si incentiva l'adesione a EMAS o ISO 14001	Promozione attraverso un bando per concessione contributi

Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/20287 del 21/1/2005	Art. 1, comma 1.3	Gestione dei rifiuti, di energia, e di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche	A risoluzione delle problematiche connesse agli impianti di smaltimento rifiuti si incentiva l'adesione a EMAS o ISO 14001	Per le azioni di raccolta, trasporto, trattamento, e stoccaggio favorire fornitori con certificazione ISO 14001 o EMAS
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 8/220 del 27/6/2005	Art. 8.3, 8.11, 8.12	Gestione dei rifiuti, e rapporto ambientale di valutazione ambientale strategica	Le possibili soluzioni delle problematiche connesse all'inserimento territoriale degli impianti sono strettamente collegate con il sistema di certificazione ambientale come EMAS e ISO 14001	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 8/6581 del 13/2/2008	Art. 8.11	Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti	Favorire l'applicazione in modo diffuso dei sistemi di gestione ambientale EMAS e ISO 14001 agli impianti	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 8/8515 del 26/11/2008	Art. 3 e 11	Rete Ecologica Regionale programmazione territoriale degli enti locali	Favorire i sistemi di gestione ambientale come EMAS e Iso 14001 anche all'interno delle reti ecologiche	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/960 del 3/08/2000	Punto 2 e 7	Settore agroforestale	Interventi finalizzati all'introduzione dei sistemi di gestione ambientale come EMAS e ISO 14001	Il progetto con sistema di gestione ambientale ha priorità nei bandi
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/2733 del 18/12/2000	Punto 10	Settore agroambientale	Si intende qualificare le imprese del settore agroalimentare supportandole in un percorso finalizzato ad acquisire la certificazione ISO 14001 ed EMAS	
Lombardia	D. Diret. n. 6857 del 27/04/2004	Punto 5.2	Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006	Interventi finalizzati all'introduzione dei SGA come EMAS e ISO 14001	

Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 8/8298 del 29/10/2008	Punto 3, asse1 e punto 6, asse 4	Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione	Sostegno agli investimenti di ricerca e innovazione tecnologica: criteri di selezione delle operazione sono la presenza di EMAS o ISO 14001 in relazione alle singole imprese e/o a duster territoriali di imprese	
Marche	Delib. Giunta Reg. n. 956- AM/APR del 8/7/2003	Comma 1	Gestione dei rifiuti	Fondi per sostenere l'adozione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001 ed EMAS, finalizzati anche al contenimento della produzione dei rifiuti	
Marche	L.R. n. 20 del 28/10/2003	Capo II, art. 16, comma 2, punto c)	Norme in materia industriale, artigiana e di servizi alla produzione	Interventi per la qualità e l'innovazione ammessi a finanziamento riguardano le certificazione di sistemi di gestione ambientale secondo EMAS o ISO 14001	
Marche	Delib. C. R. n. 44 del 30/1/2007	Parte IV, capitolo 8 e 10	Strategia d'azione ambientale per la sostenibilità	Promuovere la diffusione del sistema di gestione ambientale comunitario EMAS consentendo alle imprese un miglioramento continuo anche nella riduzione dei rifiuti speciali	
Marche	Delib. Giunta Reg. n. 1252 del 12/11/2007	Punto 3	Interventi nel settore turistico	Le proposte progettuali possono prevedere attività di informazione, formazione e assistenza per l'adesione a EMAS o ISO 14001 delle imprese turistiche	
Marche	Delib. Giunta Reg. n. 1523 del 3/11/2008	Punto 3	Interventi nel settore turistico	Le proposte progettuali possono prevedere attività di informazione, formazione e assistenza per l'adesione a EMAS o ISO 14001 delle imprese turistiche	
Marche	L.R. n. 13 del 23/02/2000	Art. 2, punto e)	Sviluppo della qualità e dell'innovazione tecnologica nelle PMI	Finanziamenti per la certificazione dei sistemi di gestione ambientale conforme alle norme ISO 14001 ed EMAS	

Marche	Delib. Giunta Reg. n. 118 del 10/03/2009	Punto 6 e 8	Piano regionale per la pesca e l'acquacoltura	Uno degli obiettivi fondamentali è la qualificazione della produzione attraverso la certificazione delle aziende attraverso ISO 14001 ed EMAS	
Molise	Delib. C. R. n. 167 del 10/6/2008	Art. 7, paragrafo f)	Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Nella documentazione da allegare alla richiesta di autorizzazione include l'eventuale adesione del proponente o del progetto a sistemi di certificazione ISO 14001 o EMAS	
Piemonte	L. R. n. 23 del 7/10/2002	Art. 8, comma 2	Piano regionale energetico-ambientale	Si sostiene come strumenti operativi di promozione della qualità ambientale i sistemi di gestione ambientale quali EMAS ed ISO 14001	
Piemonte	Delib. Giunta Reg. n. 41/14475 del 29/12/2004	Art. 5, comma 5.2, paragrafo h) e art. 7, paragrafo h)	Gestione rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi	Le azioni volte alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti speciali devono essere finalizzate a l'adozione di sistemi di gestione ambientale quali EMAS e ISO 14001	
Provincia Aut. di Trento	Delib. Giunta Prov. n. 2593 del 12/11/2004	Punto 3.1	Tutela dell'ambiente dagli inquinanti e smaltimento rifiuti pericolosi	Lo strumento privilegiato in un'ottica di riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti è la registrazione EMAS	
Provincia Aut. di Trento	L.P. n. 10 del 24/7/2008	Art. 41, comma 1	Lavori pubblici	Le amministrazioni aggiudicatrici dell'opera fanno riferimento ad EMAS nel caso in cui chiedono ai concorrenti dei certificati per attestare il rispetto da parte loro di determinate norme ambientali	

Puglia	Delib. Giunta Reg. n. 1440 del 26/9/2003	Parte 5 , 7 , 8 e asse 1, art.4	Programma regionale per la tutela dell'ambiente	Incentivazione dell'adozione da parte delle aziende di SGA quali EMAS o ISO 14001, e inquadramento della situazione regionale dei certificati ambientali già ottenuti dalle aziende	
Puglia	Delib. Giunta Reg. n. 1443 del 26/9/2003	Punto 1 e 2	Strategia di comunicazione per promuovere la riduzione della produzione e la pericolosità dei rifiuti e la raccolta differenziata	Comunicazione mirata ad informare delle opportunità offerte dall'attivazione di risorse finanziarie dei fondi strutturali per il conseguimento delle certificazione ambientali come EMAS ed ISO 14001	
Puglia	Reg. n. 13 del 22/8/2006	Punto 11	Misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico	Il piano per l'illuminazione prevede il rilievo della situazione esistente tramite una relazione sullo stato dell'ambiente valida anche ai fini dell'analisi ambientale iniziale per la certificazione ISO 14001 e/o EMAS	
Puglia	Decr. n. 246 del 28/12/2006	Parte 7	Gestione rifiuti, sezione rifiuti speciali o pericolosi	Misure tese alla promozione e incentivazione di sistemi di gestione ambientale quali EMAS o ISO 14001 da parte delle aziende	
Puglia	Reg. n. 7 del 18/3/2005	Art. 3 e 8	Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi per il sostegno agli investimenti delle imprese	Finanziamenti per l'adozione di sistemi certificati di gestione ambientale come EMAS o ISO 14001	

Puglia	Delib. Giunta Reg. n. 738 del 15/6/2005	Punto 1	Miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane	Finanziamenti per la certificazione ambientale ISO 14001 o per la registrazione EMAS	Le amministrazioni aggiudicatrici dell'opera fanno riferimento ad EMAS nel caso in cui chiedono ai concorrenti dei certificati per attestare il rispetto da parte loro di determinate norme ambientali
Puglia	L.R. n. 23 del 1/08/2006	Art. 7, comma 1 e 2	Promozione degli acquisti pubblici ecologici	Introduzione degli aspetti ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, si richiede EMAS	
Puglia	Reg. n. 9 del 26/6/2008	Art. 28, comma 2, punto a) e b)	Regimi di aiuto in esenzione	Si finanziano le adozioni ex novo di sistemi di gestione ambientale quali EMAS e/o ISO 14001	
Puglia	Reg. n. 1 del 19/1/2009	Art. 28, comma 2, punto a)	Regimi di aiuto in esenzione	Si finanziano le adozioni ex novo di sistemi di gestione ambientale quali EMAS e/o ISO 14001	
Sardegna	Delib. Giunta Reg. n. 28/56 del 26/7/2007	Comma 4	Piano Paesaggistico Regionale: impianti eolici	Una buona progettazione degli impianti viene comprovata con l'adesione del proponente ai sistemi di gestione ambientale quali EMAS o Iso 14001	
Sardegna	L.R. n. 5 del 7/8/2007	Art. 32, comma 2 e 3	Procedure degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi	Le amministrazioni aggiudicatrici dell'opera o dei servizi fanno riferimento ad EMAS nel caso in cui chiedono ai concorrenti dei certificati per attestare il rispetto da parte loro di determinate norme ambientali	

Sardegna	Delib. Giunta Reg. n. 30/2 del 23/5/2008	Comma 6	Individuazione degli impatti potenziali degli impianti fotovoltaici	Si suggerisce al proponente di avvalersi di quei fornitori che sono in possesso di certificazione di processo quali EMAS o ISO 14001	
Sicilia	Dec. Ass. reg. dell'agricoltura e delle foreste del 15/10/2004	Comma 1.5	Piano forestale regionale	Importanti standard di riferimento per una gestione sostenibile delle foreste sono costituiti dal regolamento EMAS o dalla norma ISO 14001	
Sicilia	Dec. Ass. 16/12/2008	Comma 3	Realizzazione impianti di maricoltura	Contributi per le forme di acquacoltura che consentano la tutela ed il miglioramento dell'ambiente partecipando al sistema comunitario di ecogestione ed audit EMAS	
Sicilia	Circ. dell'Ass. reg. dell'agricoltura e delle foreste del 08/7/2004	Comma 4	Programma di attività di valorizzazione e promozione del territorio montano	Tra le iniziative di promozione e valorizzazione c'è l'implementazione di sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14001	
Sicilia	Circ. n. 2914 dell' 8/2/2007	Premessa e art. 1	Fondo regionale per la montagna	Tra le tipologie di intervento c'è l'implementazione di sistemi di gestione ambientale come EMAS o ISO 14001	
Toscana	Delib. C. R. n. 167 del 21/12/2004	Capitolo 2	Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	Gli strumenti volontari come EMAS consentono di integrare la tutela dell'ambiente nelle strategie e nei sistemi di gestione delle imprese	
Umbria	L.R. n. 14 del 31/07/2002	Art. 3	Gestione integrata dei rifiuti	Il piano prevede la promozione delle certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001 delle imprese operanti nel settore dei rifiuti	

Umbria	Delib. C. R. n. 466 del 9/2/2005	Comma 5	Piano per il risanamento e mantenimento della qualità dell'aria	Del quadro normativo di base sulla qualità dell'aria risulta rilevante il regolamento europeo EMAS e la norma internazionale ISO 14001	
Umbria	Delib. Giunta Reg. n. 1171 del 9/7/2007	Art. 7, comma 8	Disciplina degli scarichi delle acque reflue	Le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni devono definire procedure semplificate di rinnovo in caso di possesso da parte della ditta di certificazione ISO 14001 o registrazione EMAS	
Umbria	Delib. C. R. n. 283 del 31/1/2009	Comma 3.3	Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.)	Incentivare l'adozione da parte degli Enti locali di strumenti di gestione ambientale tipo EMAS o ISO 14001	
Umbria	Delib. Giunta Reg. n. 1574 del 14/11/2002	Art. 2, comma 2.1 e 2.4 e allegato A comma 4	Aiuti per la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità e azioni di introduzione di sistemi di certificazioni	Concessione aiuti per le aziende agricole ed agroalimentari anche con unità produttive operanti nel territorio che presentano un progetto finalizzato all'introduzione di un sistema di gestione ambientale secondo EMAS o ISO 14001	
Umbria	Delib. Giunta Reg. n. 1449	Art. 5, comma 3	Progetti integrati di filiera delle PMI attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti: criteri per la concessione di aiuti	Tra le spese ammissibili ci sono quelle per l'introduzione di sistemi di gestione ambientale quali ISO 14001 ed EMAS	

Umbria	Delib. C. R. n. 188 del 9/10/2007	Punto 2 e 4	Programma triennale per la pesca professionale e l'acquacoltura	Sono stati attuati interventi pubblici che hanno consentito di finanziare tutta la piscicoltura della Valnerina nella certificazione ambientale EMAS	
Umbria	Det. n. 9551 del 24/10/2007	Art. 5, comma 3	Progetti integrati di filiera delle PMI attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti: criteri per la concessione di aiuti	Tra le spese ammissibili ci sono quelle per l'introduzione di sistemi di gestione ambientale quali ISO 14001 ed EMAS	
Umbria	Delib. Giunta Reg. n. 649 del 9/6/2008	Comma 5 e Docup ob.2	Piano regionale sulla Tutela delle Acque	Previsti aiuti per acquisire servizi per i sistemi di gestione ambientale come EMAS o ISO 14001	
Umbria	L.R. n. 18 del 9/12/2008	Art. 6, comma 1	Introduzione di aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni o servizi delle amministrazione pubbliche	Le amministrazioni aggiudicatrici dei servizi fanno riferimento ad EMAS nel caso in cui chiedono ai concorrenti dei certificati per attestare il rispetto da parte loro di determinate norme ambientali	
Valle d'Aosta	Delib. Giunta Reg. n. 124 del 20/1/2006	Comma 10	Criteri e modalità di concessione contributi a sostegno delle piccole e medie imprese	Sono concessi contributi alle imprese che intendano certificare il proprio sistema di gestione ambientale attraverso la norma ISO 14001 o la registrazione EMAS	

Valle d'Aosta	Delib. Giunta Reg. n. 3874 del 15/12/2006	Comma 10	Criteri e modalità di concessione contributi a sostegno delle piccole e medie imprese	Sono concessi contributi alle imprese che intendano certificare il proprio sistema di gestione ambientale attraverso la norma ISO 14001 o la registrazione EMAS	
Valle d'Aosta	Delib. Giunta Reg. n. 132 del 25/1/2008	Comma 10	Criteri e modalità di concessione contributi a sostegno delle piccole e medie imprese	Sono concessi contributi alle imprese che intendano certificare il proprio sistema di gestione ambientale attraverso la norma ISO 14001 o la registrazione EMAS	Abrogazione dell'articolo 12 della legge sopra
Veneto	Delib. C. R. n. 57 dell' 11/11/2004	Capitolo 6	Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera	Tra gli interventi previsti dal piano c'è l'incentivazione alla certificazione ambientali come EMAS o ISO 14001 delle imprese, enti e comunità di cittadini con particolare riferimento alle aree a rischio di inquinamento atmosferico	
Veneto	L. R. n. 5 del 09/03/2007	Comma 2.2.1 e 2.2.2	Programma Regionale di sviluppo (PRS)	All'interno delle politiche per uno sviluppo regionale sostenibile e per la tutela dell'ambiente dovranno essere considerati la norma ISO 14001 e il regolamento europeo EMAS	
Veneto	Delib. Giunta Reg. n. 1026 del 17/04/2007	Comma 7	Corsi professionali per "responsabile tecnico in materia di gestione dei rifiuti"	I moduli attivati nel corso prevedono la trattazione dei sistemi di gestione ambientale quali EMAS ed ISO 14001	

Tabella 6: BANDI

Regione/Paese	Numero norma	Articolo	Ambito	Contenuto del Bando	Note
Abruzzo	Det. n. DI/48 del 04/06/2003	Art. 3	Direzione Attività Produttive	Contributi per le piccole e medie imprese per l'implementazione alla norma ISO 14001 e/o EMAS	Annualità 2003
Abruzzo	Delib. Giunta Reg. n. 586 del 20/06/2007	Parte 3, asse 6	Direttive-Programma di Promozione Turistica 2007	Finanziamento del 50% fino ad un massimo di 10.00 Euro per il conseguimento delle certificazioni EMAS o ISO 14001	
Abruzzo	Delib. Giunta Reg. n. 1079 del 13/11/2008	Parte 3	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Sostegno con finanziamenti le spese riguardanti l'introduzione iniziale e/o l'implementazione di sistemi ambientali quali EMAS o ISO 14001	Esclusi i costi per il rilascio della certificazione
Abruzzo	Delib. Giunta Reg. n. 1082 del 13/11/2008	Parte 3	Settore Bieticolo-Saccarifero	Sostegno con finanziamenti le spese riguardanti l'introduzione iniziale e/o l'implementazione di sistemi ambientali quali EMAS o ISO 14001	Esclusi i costi per il rilascio della certificazione
Basilicata	Delib. Giunta Reg. n. 727 del 9/4/2001	Punto 7.1.2.	Piano Turistico Regionale	I bandi privilegeranno investimenti presentati da aziende in possesso di certificazione ambientale tipo EMAS o ISO 14001, che acquistano servizi finalizzati ad ottenere certificazioni ambientali	

Basilicata	Delib. Giunta Reg. n. 1377 del 22/7/2003	Art. 3 e 8	Sviluppo dei sistemi di qualità, ambiente, sicurezza ed etica nelle P.M.I.	Sono ammissibili alle agevolazioni di cui il bando gli investimenti per la certificazione del sistema di gestione ambientale secondo EMAS o ISO 14001	Sono esclusi i programmi di investimento con inizio in data antecedente a quella di presentazione del bando
Basilicata	Delib. Giunta Reg. n. 1608 del 2/9/2003	Art. 10	Contributo per gli investimenti nelle aziende agricole nell'ambito delle filiere produttive	Si richiede nella documentazione un'autocertificazione di titolarità di eventuale certificazione EMAS o ISO 14001	
Basilicata	Delib. Giunta Reg. n. 1609 del 2/9/2003	Art. 10	Contributo per il miglioramento della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli nell'ambito delle filiere	La documentazione che dovrà essere allegata alla domanda è la seguente: eventuale certificazione EMAS o ISO 14001	
Basilicata	Delib. Giunta Reg. n. 868 del 1/4/2005	Art. 12	Tutela e Valorizzazione delle Risorse Storico-Culturali	Bando pubblico per la presentazione di progetti relativi allo sviluppo di microimprese di artigianato artistico e di restauro Beni Culturali, sono ammessi nella graduatoria quelli in possesso di certificazione ISO 14001 o EMAS	
Basilicata	Delib. Giunta Reg. n. 1422 del 2/10/2006	Art. 13	Contributi agli investimenti nella filiera vivaistica e ortofrutticola, finalizzati al miglioramento delle tecniche produttive	Nella valutazione delle domande si assegnano alle imprese in possesso di certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001 4 punti	

Basilicata	Delib. Giunta Reg. n. 2135 del 29/12/2008	Art. 10 e art. 12	Linee programmatiche di indirizzo e di intervento per l'agrumicoltura italiana	Bando per la presentazione della domanda di contributo per investimenti di ammodernamento dell'agrumicoltura lucana, nella documentazione si richiede i certificati in corso di validità come EMAS o ISO 14001	
Calabria	Delib. Giunta Reg. n. 3431 del 26/10/1999	Punto 1 e 2 e parte XXIV	Programma operativo regionale (P.O.R.)	Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività attraverso la promozione delle migliori tecnologie dal punto di vista ambientale degli schemi EMAS	
Calabria	Delib. Giunta Reg. n. 754 del 5/9/2001	Misura 4.1	Sviluppo e valorizzazione delle aree urbane, linee guida per la redazione dei Programmi di Sviluppo Urbano e dei Progetti Pilota	Per la crescita e competitività delle imprese industriali artigiane del commercio e dei servizi le tipologie di intervento suscettibili di integrazione nel PSU sono i servizi per certificazione ambientale quali EMAS	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 6126 del 15/11/2001	Premessa e punto 2	Regolamento per la concessione di contributi alla imprese per il conseguimento delle certificazioni di qualità con priorità per quelle ambientali e relativo bando	Bando finalizzato a favorire le PMI attraverso il contributo rapportato al 45% delle spesa ammissibile, elevabile al 60% per i sistemi ambientali come ISO 14001 e EMAS	Per l'annualità 2001, contributo massimo di 30.000,00 Euro
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 1501 del 29/7/2004	Allegato 2, Rif.5	Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito dei programmi di recupero	Alle imprese che siano in possesso o dichiarino nel Formulario di progetto di avere intenzione di dotarsi di un sistema di certificazione ambientale	Per l'annualità 2001

			e sviluppo urbano	ISO 14001 o EMAS dovrà essere attribuito il punteggio massimo nel bando	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 2377 del 22/12/2004	Allegati	Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione	Ci si attende una crescita significativa di consapevolezza ambientale delle imprese e una maggiore domanda di innovazione ambientale come servizi per la certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 178 del 15/2/2005	Punto 3, e rif.7	Criteri ed indirizzi per la predisposizione dei Bandi per le Aree Protette non Parco, comprese SIC e le ZPS	Alle imprese che siano in possesso o intendono dotarsi di un SGA quali ISO 14001 o EMAS sarà attribuito il punteggio massimo	
Campania	Delib. Giunta Reg. n. 180 del 15/2/2005	Punto 3, Rif.7	Bandi per i Protetti Integrati dei Parchi Regionali	Alle imprese che siano in possesso o intendono dotarsi di un sistema di certificazione ambientale quali ISO 14001 o EMAS sarà attribuito il punteggio massimo	
Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 167 del 11/2/2008	Punto 8	Approvazione Programma operativo Asse 1 comprensivo dei programmi operativi	Le certificazioni in possesso dall'impresa al momento della presentazione del progetto nel caso di certificazione ambientale quali EMAS valgono 2 punti	
Emilia Romagna	Delib. Giunta Reg. n. 739 del 19/5/2008	Punto 5	Avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di azione locale e la presentazione delle proposte di Piani di azione locale	Tra le categorie di spese ammissibili ci sono quelle che sostengono la certificazione ambientale quali EMAS o ISO 14001	

Friuli Venezia Giulia	Dec. Ass. n. 8 del 18/1/2001	Sottomisura 15	Bando/regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico, ecologico faunistico e sociale delle foreste	Le operazioni di selvicoltura dovranno essere conformi alle linee guida ed ai principi della selvicoltura naturalistica formalizzati sulla base delle tipologie forestali esistenti in regione e se si intende ottenere la certificazione ecologica dovrà essere conforme a standard di gestione ambientale quali EMAS o ISO 14001	
Lazio	Delib. Giunta Reg. n. 85 del 14/02/2006	Art. 8	Riqualificazione e sviluppo delle strutture alberghiere ed extralberghiere	Il possesso della registrazione EMAS tra i criteri del bando vale 7 punti su un massimo di 100 punti	
Lazio	Delib. Giunta Reg. n. 84 del 14/02/2006	Art. 8	Riqualificazione e adeguamento delle strutture balneari	Il possesso della registrazione EMAS tra i criteri del bando vale 4 punti su un massimo di 100 punti	
Lazio	Delib. Giunta Reg. n. 879 del 28/11/2008	Art. 7	Programma di sviluppo rurale del Lazio per il periodo 2007/2013	Si finanziano le spese per il miglioramento e il recupero di soprassuoli forestali secondo gli standard di certificazione come EMAS o ISO 14001	
Liguria	Delib. Giunta Reg. n. 483 del 19/5/2006	Punto 1	Bando per la certificazione ambientale delle attività produttive	Predisposizione di un bando per il conseguimento da parte di imprese private liguri, della registrazione EMAS o della norma ISO 14001	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/8602 del 27/03/2002	Misure 1.1;1.2;1.5;1.7;2.1	Doc. U.P Obiettivo 2, 2000-2006 Adozione del Completamento di Programmazione	Viene stimolata l'adozione di SGA EMAS o ISO 14001 accordando alle imprese certificate o in fase di ottenimento della certificazione un'intensità di aiuto superiore	

Lombardia	Comunicato n. 176 del 23/10/2002		Incentivi agli investimenti delle imprese	Bando per finanziare l'acquisizione da parte delle imprese delle certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/16101 del 23/1/2004	Punto 1	Bando per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di investimenti	Progetti rivolti a gruppo di azienda o settori produttivi, che incentivino l'introduzione e la diffusione di SGA quale EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 2087 del 18/2/2004	Allegato B	Incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica	I progetti per essere finanziabili dovranno soddisfare anche uno dei criteri quali l'adesione del soggetto beneficiario ad un sistema di gestione ambientale volontario come EMAS o ISO 14001	
Lombardia	D. Dirett. n. 2571 del 25/02/2004	Punto 13	Approvazione del Bando per la concessione di contributi per la mobilità sostenibile delle imprese in Lombardia	Concessione di contributi per l'acquisizione delle certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/17366 del 30/4/2004	Misura 1.1;1.6;1.7;2.2;3.1;3.5	DocUp Ob. 2, 2000-2006	Incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica. Per essere finanziabili i progetti dovranno soddisfare almeno uno dei criteri descritti come l'adesione ad un SGA volontario come EMAS o ISO 14001	
Lombardia	D. Dirett. n. 11435 del 6/07/2004	Art. 6 e Allegato A	Servizi per la competitività delle imprese artigiane	Gli interventi ammessi a contributo del presente bando riguardano le seguenti tipologie come i servizi per la gestione e la certificazione ambientale quali ISO 14001 o EMAS	

Lombardia	D. Dirett. n. 11439 del 6/07/2004	Punto C	Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane	Per le aziende in possesso di certificazioni EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/18267 del 19/7/2004	Punto 5	Bando per la promozione regionale di interventi a favore delle imprese estrattive	Assegnazione di contributi per i progetti diretti a promuovere lo sviluppo di sistemi di gestione ambientale per la tutela ambientale come ISO 14001 o EMAS	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 13718 del 3/8/2004	Art. 4	Progetto di innovazione sostenibile	Nella valutazione delle domande si considerano le certificazioni come EMAS o ISO 14001	
Lombardia	D. Dirett. n. 22576 del 13/12/2004	Art. 2, 3, 6, 10 e 11	Bando Regionale per la promozione di Agenda 21 e strumenti di sostenibilità ambientale	Tra le tipologie di intervento ammissibili c'è l'adesione ai sistemi di gestione ambientale quali EMAS dei comuni	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 23286 del 23/12/2004	Punto 7 e 3	Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo	Tra le spese ammissibili ritenute pertinenti al progetto proposto ci sono i servizi per la gestione e la certificazione della qualità rilasciata da organismi accreditati come EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 26 del 10/1/2005		Sostegno alla domanda di servizi qualificati delle imprese	Tra le spese ammissibili ritenute pertinenti al progetto proposto ci sono i servizi per la gestione e la certificazione della qualità rilasciata da organismi accreditati come EMAS o ISO 14001	

Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 7/21193 del 24/3/2005	Misure 1.1;1.2;1.5;1.7;2.1	Doc UP Obiettivo 2 2000/2006 misure per lo sviluppo e l'accrescimento competitivo delle imprese	Si promuove l'adozione di sistemi di gestione ambientale ad esempio EMAS o ISO 14001 come elemento prioritario della strategia di miglioramento ambientale delle produzioni. Tra i criteri di selezione applicati al bando per la valutazione dei progetti ammissibili è considerato una priorità il possesso di un SGA come EMAS o ISO 14001	
Lombardia	D. Dirett. n. 8194 del 27/5/2005	Punto 2 e 5	Iniziative per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese	Contributi pari al 4.651.608,00 Euro per finanziare l'adozione di certificazioni ambientali di processo come EMAS o ISO 14001. Un criterio di selezione è il possesso di certificazioni ambientali che viene valutato con 3 punti	
Lombardia	Comunicato n. 80 del 6/6/2005	Punto 2.3	Innovazione di imprese per l'ambiente (Il Bando)	Un criterio di ammissibilità al bando è il possesso di un SGA come EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 338 del 17/1/2006	Punto 6 e 3	Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo, sostegno alla creazione di nuove imprese, e creazione di impresa	Tra le spese finanziabili ci sono l'acquisizione di certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001, nella misura massima del 20% dell'intero investimento	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 1319 del 8/2/2006	Art. 10	Il bando di contribuzioni per la mobilità sostenibile in Lombardia	Si assegnano alle imprese in possesso di certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001 4 punti	

Lombardia	D. Dirett. n. 4220 del 13/4/2006	Punto 11	Iniziative per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese	Si assegnano alle imprese in possesso di certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001 7 punti, mentre alle imprese che sono in fase di completamento delle procedure di certificazione si assegnano 3 punti	
Lombardia	D. Dirett. n. 6582 del 12/6/2006	Punto 12	Promozione delle Agenda 21 locali e di altri strumenti di sostenibilità ambientale: adozione dei sistemi di Gestione Ambientale	La valutazione e la graduatoria dei progetti sarà operata mediante l' applicazione di criteri di selezione tra cui il possesso di certificazioni quali EMAS o ISO 14001 viene considerato con un punteggio da 0 a 30	
Lombardia	D. Dirett. n. 6808 del 16/6/2006	Punto 6	Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive	L'adeguamento strutturale finalizzato all'acquisizione della certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001 viene considerato un intervento ammissibile al bando	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 7260 del 26/6/2006	Punto 11	Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane	Un'azienda certificata ISO 14001 o EMAS che è inserita nella voce C del bando può ottenere punteggio ambientale anche nelle voci della tabella ad esclusione di A o B	
Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 8/3394 del 26/10/2006	Punto 1.5	Misure per lo sviluppo e l'accrescimento competitivo delle imprese e per la promozione e la fruizione turistica sostenibile del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali	Viene promossa dal seguente bando l'adozione di sistemi di gestione ambientale. In entrambe le misure elementi di premialità riguardano l'avvio o il possesso di una certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001	

Lombardia	Delib. Giunta Reg. n. 8/3864 del 20/12/2006	Punto 3.3	Sviluppo della cooperazione tra sistemi produttivi locali PIC Interreg. III Italia-Svizzera	Favorire la diffusione di un approccio di sistema integrato alla sicurezza qualità e ambiente e in particolare per l'adesione a sistemi di gestione ambientale come le norme EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 1472 del 19/2/2008	Punto 4	Bandi per la formazione informazione e diffusione della conoscenza , per l'insediamento dei giovani agricoltori e per l'ammodernamento delle aziende agricole e per l'imboschimento di terreni agricoli	Tra gli interventi ammissibili del bando c'è l'introduzione di sistemi ambientali quali EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 2723 del 18/3/2008	Punto 4, 7 e 9	Bandi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, della cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti/processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale e per la diversificazione	Per le spese di introduzione di un sistema di audit ambientale come EMAS O ISO 14001 sono disponibili 20.000 Euro. Nella graduatoria del bando il possesso di un SGA da parte dell'impresa viene considerato con 1 punto	
Lombardia	Comunicato n. 99 del 14/5/2008	Punto 7	Bando contributi in conto capitale per il supporto alla start-up sviluppo d'impresa e autoimpiego	Sono finanziabili le spese di consulenza finalizzata all'ottenimento della certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001	Non sono ammesse le spese dell'ente certificatore

Lombardia	Comunicato n. 108 del 27/5/2008	Punto 4	Bando per la presentazione di proposte da parte delle imprese eccellenti della Lombardia aderenti al progetto ARTIS	Sono finanziabili le spese di consulenza finalizzata all'ottenimento della certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Camera di Commercio di Pavia - Det. n. 72 del 13.06.2008		Contributi per la qualità aziendale e la gestione ambientale	Si stanziava la somma di 100.000 Euro per la concessione di contributi alle imprese per l'ottenimento della certificazione del sistema di gestione ambientale come EMAS o ISO 14001	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 7161 del 1/7/2008	Art. 12	Bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo, anno 2008	Alle imprese in possesso di una certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001 verranno assegnati 2 punti	
Lombardia	Dec. Dirig. n. 7840 del 16/7/2008	Punto 8	Diversificazione verso attività non agricole-Energia e diversificazione verso attività non agricole-Altre attività di diversificazione	Ai fini della definizione della graduatoria delle domande ammissibili all'aiuto ciascuna domanda è valutata attraverso l'attribuzione di un punteggio di merito sulla base di una serie di criteri e priorità che considerano i seguenti aspetti e caratteristiche: possesso di certificazione quali EMAS o ISO 14001 punti 3	
Lombardia	D.Dirig. n. 9529 del 4/9/2008	Punto 9	Attività di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile per il triennio 2008_2010	Ogni progetto deve essere impostato su servizi d'impresa come EMAS	

Lombardia	D.Dirig. n. 12682 del 7/11/2008	Punto 4, 7 e 9	Ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero	Finanziamento delle spese per l'introduzione di un sistema di certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001 con un massimale di spesa di 20.000 Euro	
Lombardia	D.Dirig. n. 13454 del 20/11/2008	Punto 8	Programma di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero	Ai fini della definizione della graduatoria delle domande ammissibili all'aiuto ciascuna domanda è valutata attraverso l'attribuzione di un punteggio di merito sulla base di una serie di criteri e priorità che considerano i seguenti aspetti e caratteristiche: possesso di certificazione quali EMAS o ISO 14001 punteggio fino a 2 punti	
Lombardia	D.Dirig. n. 13913 del 28/11/2008	Punto 8	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese e attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità e incentivazione attività turistiche	Ai fini della definizione della graduatoria delle domande ammissibili all'aiuto ciascuna domanda è valutata attraverso l'attribuzione di un punteggio di merito sulla base di una serie di criteri e priorità che considerano i seguenti aspetti e caratteristiche: possesso di certificazione quali EMAS o ISO 14001 2 punti	
Lombardia	D.Dirig. n. 15526 del 23/12/2008	Art. 15	Innovazione di prodotto e di processo	Il possesso di certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001 viene valutata come un elemento qualitativo	

Marche	Delib. Giunta Reg. n. 1040 del 21/9/2004	Art. 6	Sostegno alla fruibilità ed alla ricettività delle aree protette	Il possesso da parte dei soggetti di una certificazione ambientale viene considerato come un elemento di priorità nella valutazione dei progetti	
Marche	Dec. Dirig. n. 314 del 11/7/2005	Punto 3 e 5	Incentivi per la diffusione dell'innovazione tecnologica nelle imprese artigiane	Ai fini della definizione della graduatoria delle domande ammissibili all'aiuto ciascuna domanda è valutata attraverso l'attribuzione di un punteggio di merito sulla base di una serie di criteri e priorità che considerano i seguenti aspetti e caratteristiche: possesso di certificazione EMAS punti 0,4 o possesso di ISO 14001 punti 0,3	
Marche	Delib. Giunta Reg. n. 1079 del 2/10/2006	Punto 1	Definizione dei criteri inerenti il bando per l'erogazione di contributi in conto capitale a fondo perduto alle ditte di autodemolizione	Si tiene conto per la selezione dei criteri da introdurre nel bando il possesso da parte dell'azienda di una certificazione ambientale quale ISO 14001 o EMAS	
Marche	Delib. C. R. n. 47 del 5/3/2007	Punto 2	Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) competitività regionale ed occupazione 2007/2013	Nella descrizione sintetica del processo tra gli indicatori di contesto si considerano il numero di imprese certificate EMAS	
Marche	Delib. C. R. n. 72 del 27/11/2007	Punto 2	Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) competitività regionale ed occupazione 2007/2013	Nella descrizione sintetica del processo tra gli indicatori di contesto si considerano il numero di imprese certificate EMAS	

Marche	Delib. Giunta Reg. n. 1042 del 30/7/2008	Punto 4	Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero	Investimenti volti ad introdurre sistemi volontari di certificazione della qualità ai sensi delle norme ISO 14001 o EMAS	
Molise	Delib. Giunta Reg. n. 1571 del 14/10/2002	Art. 9	POR Molise approvazione bando relativi allegati e Convenzione tra Regione Molise e Società di Leasing	Nell'ipotesi in cui le risorse stanziare siano inferiori al totale delle richieste valutate positivamente e presentate nello stesso giorno sarà data priorità alle iniziative che soddisfano nell'ordine le seguenti condizioni: i programmi di investimento presentati da imprese che prevedono la realizzazione di procedimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale quali EMAS o ISO 14001	
Molise	D. P. Reg. n. 696 del 29/11/2005	Art. 9 e 10	Programma pluriennale di interventi per la ripresa produttiva della Regione, aiuti agli interventi nelle Imprese artigiane	Criteri di determinazione del punteggio: per le imprese già esistenti il punteggio se in possesso di una certificazione ambientale tipo EMAS o ISO 14001 è di 2/100 punti fino ad un massimo di 4/100, mentre per le nuove imprese che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale tipo EMAS o ISO 14001 è di 3/100 punti fino ad un massimo di 6/100	

Molise	D. P. Reg. n. 697 del 29/11/2005	Art. 10	Programma pluriennale di interventi per la ripresa produttiva della Regione, aiuti agli interventi nelle Imprese artigiane	Per la concessione ed erogazione del contributo se si è in possesso di certificazione ambientale ad esempio EMAS bisogna presentare la copia della certificazione ambientale validata	
Molise	D. P. Reg. n. 698 del 29/11/2005	Art. 5	Investimenti trasversali per la competitività territoriale	Tra le spese ammissibili del bando ci sono le certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa EMAS	
Molise	Delib. Giunta Reg. n. 1680 del 10/10/2006	Art. 8 e 9	Aiuti per le imprese nell'attuazione dei Progetti Integrati Territoriali finanziati dal POR Molise 2000/2006	Nell'ipotesi in cui le risorse stanziare siano inferiori al totale delle richieste valutate positivamente e presentate nello stesso giorno sarà data priorità alle iniziative che soddisfano nell'ordine le seguenti condizioni: i programmi di investimento presentati da imprese che prevedono la realizzazione di procedimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale quali EMAS o ISO 14001	
Provincia Aut. di Trento	Delib. Giunta Prov. n. 1589 del 29/7/2005	Art. 1, 3, 4, 11 e 12	Bando per lo sviluppo di certificazioni ambientali di processo ISO 14001 e EMAS in enti pubblici della provincia di Trento	Il presente bando di concessione di contributi finanziari ha ad oggetto l'attivazione di sistemi di gestione ambientale registrati o certificati ai sensi del Regolamento EMAS o della norma ISO 14001	

Provincia Aut. di Trento	Delib.Giunta Prov. n. 967 del 19/5/2006	Art. 1, 3, 9, 11 e 12	Bando per lo sviluppo di certificazioni ambientali di processo ISO 14001 e EMAS in enti pubblici della provincia di Trento	I contributi in cui al presente bando sono finalizzati a favorire l'acquisizione di sistemi di gestione ambientale registrati o certificati come EMAS o ISO 14001	
Provincia Aut. di Trento	Delib.Giunta Prov. n. 968 del 11/5/2007	Premessa e art. 2	Bando per interventi di classificazione acustica del territorio a favore dei comuni in via di certificazione e/o registrazione ambientale	Progetto pluriennale per la diffusione e l'implementazione negli enti e nelle organizzazioni pubbliche territoriali trentine dei sistemi di gestione ambientale ai fini della registrazione EMAS o della certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001	I beneficiari sono esclusiva mente i comuni o le forme di associative di due o più comuni limitrofi
Provincia Aut. di Trento	Delib.Giunta Prov. n. 1379 del 30/5/2008	Obiettivo 3 e Azione 3.6	Patto territoriale del Baldo-Garda, domande di progettualità privata e aggiornamento dei criteri di coerenza per la selezione della progettualità privata con le relative fattispecie deroghe	Iniziative finalizzate all'ottenimento di certificazione di qualità e di certificazioni ambientali ISO 14401 ed EMAS	
Puglia	Delib. Giunta Reg. n. 543 del 14/5/2002	Art. 8	Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)	I punteggi per formare la graduatoria del bando riferiti agli indicatori ambientali sono per le certificazioni ISO 14001 punti 8 e per le registrazioni EMAS punti 10	

Puglia	Det. n. 18 del 24/5/2002	Art. 4 e Allegato 1	Programma di sostegno alle attività commerciali delle PMI nella Regione Puglia	Sono ammessi alle agevolazioni i programmi che prevedono l'acquisizione di servizi di consulenza con la relativa certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS; i progetti che riguardano l'acquisizione della certificazione conseguono una maggiorazione del 5% del punteggio complessivo acquisito	
Sardegna	Det. n. 339 del 09/05/2003	Art. 2	POR Sardegna presentazione delle domande per la predisposizione dei progetti sui "Bovini da carne"	Verrà data priorità attribuendo i seguenti punteggi alle istanze di finanziamento presentate da aziende che aderiscono a sistemi di certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001 e si assegnano numero 3 punti	
Sardegna	Det. n. 340 del 09/05/2003	Art. 2	POR Sardegna presentazione delle domande per la predisposizione dei progetti sui "Bovini da latte"	Verrà data priorità attribuendo i seguenti punteggi alle istanze di finanziamento presentate da aziende che aderiscono a sistemi di certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001 e si assegnano numero 3 punti	
Sardegna	Det. n. 728 del 28/07/2006	Art. 7	Investimenti nelle aziende agricole	Verrà data priorità attribuendo i seguenti punteggi alle istanze di finanziamento presentate da aziende che aderiscono a certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001 e si assegnano numero 3 punti	

Sicilia	Circ. Ass. n. 1 del 17/05/2001	Punto 5, 6 e 9	POR 2000/2006 disposizioni attuative dell'art. 75 della legge regionale 23 dicembre 2000 n.32	La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dai programmi in specifiche graduatorie di merito; il valore degli indicatori è incrementato del 5% qualora l'impresa abbia già aderito ad un sistema di certificazione ambientale quali EMAS o ISO 14001	
Sicilia	Dec. Dir. del 30/10/2001	Art. 7	Azioni di riqualificazione e completamento dell'offerta turistica	La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dai programmi in specifiche graduatorie di merito; il valore degli indicatori è incrementato del 5% qualora l'impresa abbia già aderito ad un sistema di certificazione ambientale quali EMAS o ISO 14001	
Sicilia	Bando del 20/06/2003	Art. 4	Bando relativo alla misura F agroambiente	Tra gli elementi di valutazione per l'assegnazione dei punteggi per la graduatoria c'è il possesso di una certificazione ambientale tipo EMAS o ISO 14001 considerato con un massimo di 28 punti	
Sicilia	Dec. Dir. del 22/05/2006	Punto 3	Bando relativo alle procedure per la richiesta, la concessione e l'erogazione delle agevolazioni previste dall'art. 38 della legge regionale 23 dicembre 2000	Iniziative finalizzate all'ottenimento di certificazione di qualità e di certificazioni ambientali ISO 14401 ed EMAS	

Sicilia	D. P. Reg. del 31/10/2007	Punto 3	Programma operativo regionale FESR 2007-2013	Sostegno alla diffusione delle registrazione EMAS in grado di garantire il consumatore e/o il fruitore di servizi riguardo alle buone prestazioni ambientali delle organizzazioni e dei prodotti	
Toscana	Delib. C. R. n. 64 del 22/6/2004	Punto 8 e Azione A.3	Piano regionale dello sviluppo Economico	Aiuti per la qualificazione e innovazione dei servizi per il miglioramento delle prestazione ambientali dell'impresa e in particolare per l'adesione ai regolamento comunitario EMAS	
Toscana	Delib. Giunta Reg. n. 149 del 3/3/2008	Punto 3.1.2, misure: 121, 122, 123, 132, 226 e 311	Programma di sviluppo rurale	Le varie Misure assegnano diversi punteggi a seconda del possesso da parte della aziende richiedenti di certificazioni ambientali come EMAS o ISO 14001	
Toscana	Dec. Dirig. n. 1101 del 17/3/2008	Punto 6	Diversificazione in attività non agricole	Possono essere oggetto della domanda di aiuto gli investimenti come l'adesione al regolamento comunitario EMAS. Le domande di aiuto sono inserite nelle graduatoria in base al totale del punteggio attenuto dalla somma dei valori attribuiti alle singole priorità, punteggio se in possesso di certificazione ambientale come EMAS o ISO 14001 numero 1 punto	

Toscana	Dec. Dirig. n. 1085 del 17/3/2008	Punto 13	Ricostruzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	I parametri utili ai fini della produzione delle graduatorie dei soggetti ammissibili per ente, vengono valutati con un punteggio di 3 punti se in possesso di certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001	
Toscana	Dec. Dirig. n. 1250 del 31/3/2008	Punto 13	Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	I parametri utili ai fini della produzione delle graduatorie dei soggetti ammissibili per ente, vengono valutati con un punteggio di 1 punto se in possesso di certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001	
Toscana	Delib. Giunta Reg. n. 770 del 6/10/2008	Punto 5	POR CREO/FESR 2007-2013 orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006	Sostegno dei processi di sviluppo di aree ecologicamente attrezzate mediante la dotazione di attrezzature e servizi collettivi in modo da facilitare l'ottenimento della registrazione EMAS	
Toscana	Delib. Giunta Reg. n. 848 del 27/10/2008	Punto 5.4	Competitività Regionale e Occupazione	Si prevedono interventi per il conseguimento di certificazione/gestione ambientale come ISO 14001 o EMAS	
Toscana	Dec. Dirig. n. 5077 del 4/11/2008	Punto 11	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	I parametri utili ai fini della produzione delle graduatorie dei soggetti ammissibili per ente, vengono valutati con un punteggio di 1 punto se in possesso di certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001	

Umbria	Det. n. 929 del 13/2/2002	Art. 7	Regime di aiuto regionale a sostegno degli investimenti delle PMI artigiane	I parametri utili ai fini della produzione delle graduatorie dei soggetti ammissibili per ente, vengono valutati con un punteggio di 1 punto se in possesso di certificazioni ambientali quali EMAS o ISO 14001	
Umbria	Det. n. 6073 del 2/7/2003	Art. 2, 7, 9 e 11	Interventi diretti alla certificazione di sistemi di gestione qualità, ambientale, sicurezza ed etica. Approvazione e pubblicazione bando di concorso	Finalizzato alla realizzazione di Sistema di gestione aziendale certificati in materia di ambiente come EMAS o ISO 14001	
Umbria	Det. n. 7383 del 8/9/2004	Art. 2, 8, 9 e 11	Introduzione/miglioramento sistemi di gestione aziendale certificati, approvazione e pubblicazione bando di concorso 2004	Bando per aiuti all'implementazione di un sistema di gestione ambientale come EMAS o ISO 14001, tra i criteri di valutazione delle domande c'è il possesso di un sistema di gestione ambientale valutato con un punteggio di 25 punti	
Umbria	Det. n. 3837 del 11/5/2005	Art. 2	Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione. Disposizione per la presentazione di progetti da cofinanziare con il contributo del Fondo sociale europeo	Implementazione dello sviluppo sostenibile nella pubblica amministrazione come gli strumenti volontari per la gestione ambientale dell'amministrazione pubblica come Iso 14001 o EMAS	

Umbria	Det. n. 2975 del 5/4/2006	Art. 2, 8, 9 e 10	Introduzione/miglioramento sistemi di gestione aziendale certificati, approvazione e pubblicazione bando di concorso 2006	Bando per aiuti alla implementazione di un sistema di gestione ambientale come EMAS o ISO 14001, tra i criteri di valutazione delle domande c'è il possesso di un sistema di gestione ambientale come EMAS viene valutato con un punteggio di 15 punti	
Umbria	Det. n. 4015 del 10/5/2006	Art. 8	Regime di aiuto regionale a sostegno delle PMI. Approvazione e pubblicazione bando ordinario a sostegno degli investimenti delle imprese industriali e artigiane	In caso di imprese che conseguono lo stesso punteggio complessivo per la formazione della graduatoria verrà data priorità alle imprese che aderisca a sistemi di gestione certificati in materia di ambiente come ISO 14001 o EMAS	
Umbria	Det. n. 4016 del 10/5/2006	Art. 8	Approvazione e pubblicazione bando PIA/2006 (Pacchetto integrato agevolazioni) singola impresa	In caso di imprese che conseguono lo stesso punteggio complessivo per la formazione della graduatoria verrà data priorità alle imprese che aderisca a sistemi di gestione certificati in materia di ambiente come ISO 14001 o EMAS	
Umbria	Det. n. 4637 del 23/5/2007	Art. 7	Bando per il sostegno alle imprese per investimenti nelle fonti rinnovabili, la tutela e la riqualificazione ambientale	Verrà assegnata priorità mediante la concessione di specifico punteggio a favore delle imprese che al momento della presentazione della domanda dimostrino di avere avviato programmi di certificazioni ambientale come EMAS o ISO 14001	

Umbria	Det. n. 6477 del 23/7/2008	Art. 11	Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai requisiti prescritti della normativa comunitaria, bando pubblico	Qualora l'azienda intenda avvalersi di specifici punteggi come l'adozione di SGA come EMAS deve allegare la specifica documentazione alla domanda	
Umbria	Det. n. 6998 del 5/8/2008	Punto 5	Interventi finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e qualificazione dell'offerta agrituristica	Tra gli interventi e le spese ammissibili c'è l'adesione al regolamento comunitario vigente come EMAS o alla norma ISO 14001	
Umbria	Delib. Giunta Reg. n. 1162 del 16/09/2008	Punto 2	Adozione dello Strumento di Attuazione Regionale (SAR)	Tra le spese ammissibili ci sono quelle finalizzate al sostegno dell'introduzione di SGA come EMAS o ISO 14001	
Umbria	Det. n. 8274 del 19/09/2008	Art. 5	Approvazione e pubblicazione bando per la prestazione di progetti innovativi da parte di reti di imprese commerciali	Tra le spese ammissibili ci sono quelle finalizzate al sostegno dell'introduzione di SGA certificati come EMAS o ISO 14001, con una spesa non inferiore a 15.000 Euro né superiore a 100.000 Euro	
Veneto	BUR del Veneto N. 38 del 21/04/2006	Misura 1.5 del DOCUP, obiettivo 2, 2000-2006	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	Contributo a fondo perduto del 50% per le PMI operanti	
Veneto	Delib. Giunta Reg. n. 1554 del 28/06/2005	Punto 7 e 6	Incentivi per la valorizzazione delle risorse boschive	Si assegna per chi è in possesso di certificazione ambientale quale EMAS o ISO 14001 un punteggio di priorità del valore di 1 punto	

Ringrazio i miei genitori e mia sorella per il loro immancabile sostegno che hanno saputo darmi in questi anni.

Un ringraziamento speciale va a Emanuele per l'affetto e l'infinita pazienza.

E a i miei amici per avermi supportato e sopportato.

Desidero ringraziare inoltre tutti i membri del Club EMAS Veneto, in particolare il Presidente Daniele Pernigotti, mio relatore in questa tesi, e tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro.